

PROCESSO VERBALE

DELLA III SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 11 del mese di febbraio, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 5.2.2010 P.G.N. 8874, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	ass.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	ass.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 24 - ASSENTI 17

Risultato essere i presenti 24 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Balzi Luca, Colombara Raffaele e Pigato Domenico.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Lago, Nicolai e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 13, 19, 20, 14 e 21.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Abalti, Barbieri, Franzina, Rucco e Sorrentino (presenti 29).
Entrano gli assessori: Cangini, Dalla Pozza e Lazzari.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Appoggi e Capitanio (presenti 31).
Entra l'assessore: Moretti.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno presentato dai cons. Rolando, Pigato, Formisano, Soprana, Franzina, Bottone, Pecori e Barbieri affinché il governo dell'Iran rispetti i suoi obblighi internazionali in materia di diritti umani, entrano: Meridio e Pecori; escono: Abalti, Guaiti, Rucco, Sorrentino (presenti 29).
Entra l'assessore: Giuliani; escono gli assessori: Dalla Pozza e Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 13 e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1 presentato sullo stesso dal cons. Zocca, entrano: Borò, Zocca e Zoppello; rientrano: Abalti, Guaiti, Rucco e Sorrentino; escono: Franzina, Sala (presenti 34).
Esce l'assessore: Nicolai.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2 presentato sull'oggetto dal cons. Soprana, escono: Abalti, Nisticò e Rucco (presenti 31).
- Prima della votazione dell'emendamento presentato sull'ordine del giorno n. 3 dal cons. Soprana, rientrano: Franzina, Nisticò; escono: Rolando, Sorrentino (presenti 31).
Rientra l'assessore: Nicolai; esce l'assessore: Giuliani.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 4 presentato sull'oggetto dal cons. Soprana, escono: Barbieri, Borò, Vettori; rientrano: Rolando, Sorrentino (presenti 30).
Rientra l'assessore: Giuliani.
- Prima della votazione dell'oggetto, rientrano: Rucco, Vettori (presenti 32).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, rientrano: Abalti, Barbieri, Sala (presenti 35).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 19, escono: Abalti, Balzi, Barbieri, Bottone, Franzina, Meridio, Pecori, Pigato (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Rossi), Rucco, Serafin, Sorrentino, Zocca, Zoppello (presenti 22).
Escono gli assessori: Cangini e Nicolai.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 20 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Rolando, rientrano: Abalti, Balzi, Meridio, Pigato, Rucco, Serafin, Sorrentino, Zocca e Zoppello; entra: Sartori; esce: Guaiti (presenti 31).
Escono gli assessori: Lazzari e Moretti; rientrano gli assessori: Cangini, Nicolai e Tosetto.

- Durante l'illustrazione dell'oggetto da parte dell'assessore Giuliari, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante l'intervento del cons. Appoggi, nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca.
- Prima della votazione dell'oggetto, rientra: Barbieri (presenti 32).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, esce: Barbieri (presenti 31).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 15 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Balzi, rientrano: Barbieri e Franzina (presenti 33).
- Prima della votazione sulla richiesta di chiusura della seduta presentata dai cons. Formisano, Soprana, Sartori, Rolando, escono: Abalti, Sorrentino, Variati e Zocca (presenti 29).
- Alle ore 20,45 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XIII

P.G.N. 10621

Delib. n. 6

EDILIZIA PRIVATA – Piano Particolareggiato del Centro Storico. Modifica dell'utilizzo del fabbricato (ex cinema) sito in Corso Fogazzaro, str. Garofolino.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti e al patrimonio, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La società “Will srl”, con sede legale in via Cesare Battisti n. 11 - Roma, ha presentato in data 11.02.08 una richiesta edilizia n° 462/08 UT e PGN. 7987/08 intesa ad ottenere il diverso utilizzo di un edificio di proprietà sito in Corso Fogazzaro, angolo str. Garofolino sede dell'ex cinema Corso.

Catastalmente l'unità immobiliare è individuata al foglio 4 mappale 78 del Catasto Terreni e Fabbricati. Trattasi di un edificio classificato “in contrasto con l'ambiente” dalla Tavola 6B del P.P.C.S..

La Tavola A'1 del PPCS prevede, per questo edificio attualmente in disuso, il mantenimento della destinazione ad attrezzatura pubblica/cinema.

La suddetta società chiede di poter realizzare spazi commerciali oltre che ad un bar ed un ristorante. Attualmente i locali sono in stato abbandono e di degrado.

Alla luce degli elaborati grafici prodotti in data 18.09.2008, nel dettaglio il progetto prevede:

- Al piano terra una superficie commerciale di 249 mq;
- al piano primo una superficie commerciale di 183, 39 mq e una attività a bar di 58,60 mq;
- al piano secondo una superficie commerciale di 185,00 mq e i vani ad uso cucina del ristorante del terzo piano di 61, 76 mq;
- piano terzo una superficie commerciale di 113,00 mq.

L'art. 5 NTA del PPCS prevede che *“ove gli spazi riservati ad opere ed impianti specifici di interesse pubblico, non potessero essere utilizzati per fatti sopravvenuti secondo la destinazione specifica per essi prevista potranno essere destinati, di volta in volta, all'uso destinato dal Consiglio Comunale, con preferenza alle abitazioni o residenze.”*

In questo specifico caso, la richiesta di cambio di utilizzo da cinema ad esercizi commerciali, riguarda solo gli aspetti urbanistici ed edilizi, rinviando l'individuazione delle specifiche attività commerciali e delle relative superfici di vendita quando siano stati individuati con sicurezza gli operatori economici che andranno ad insediare la loro attività commerciale.

Sarà pertanto di competenza degli uffici preposti, determinare la superficie da destinare a parcheggio facendo riferimento all'art. 23 bis delle N.T.A. (ora art. 10 delle N.T.A. della Variante al P.R.G., ai sensi dell'art. 50 comma 4 L.R. 61/85) e all'art. 16 della L.R. 15/2004 sul Commercio che, nel Centro Storico, impongono il reperimento di zone di sosta nella misura di 0.2 mq. di parcheggio per ogni mq. di superficie di pavimento, che saranno verificate dagli uffici competenti, a seguito di individuazione-determinazione, da parte della ditta richiedente, delle specifiche attività commerciali e delle relative superfici di vendita.

La ditta richiedente dovrà, pertanto, reperire i posti auto prescritti oppure, per mancata disponibilità di aree idonee, potrà procedere con la “monetizzazione” degli stessi, così come previsto dalle norme citate e dalla Delibera di Consiglio Comunale n° 13 del 19/02/09 P.G. n° 11136; il controllo del rispetto delle prescrizioni normative in materia di parcheggi e più in generale per l'aspetto edilizio, peraltro, resta di competenza dell'Ufficio Tecnico.

In data 11.12.2009 con delibera di Consiglio Comunale n. 84 è stato adottato il P.A.T. che all'art. 21 (tessuto antico e tessuto storico) pianifica gli interventi edilizi nella città storica; in particolare

l'art. 21, comma 8, conferma che "in caso di edifici già integralmente utilizzati con destinazioni diverse da quella abitativa, in caso di interventi interessanti l'intero edificio, è sempre ammesso mantenere le destinazioni in atto alla data di adozione del P.A.T. purchè compatibili con la tutela dei caratteri tipologici e costruttivi originari".

Considerando quanto sopra esposto, si ritiene di accogliere l'istanza di cambio di utilizzo dell'unità immobiliare della ditta "Will Srl", da cinema a negozi e ristorante e si sottopone all'esame del Consiglio Comunale l'istanza relativa al diverso utilizzo del fabbricato in argomento, ai sensi dell'art. 5 delle N.T.A. P.P.C.S. e dell'art. 21 delle N.T.A. del P.A.T., adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 84 dell'11/12/2009.

Ciò premesso:

Vista la decisione di Giunta Comunale n. 63 del 23/12/2009

Visto il Parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 19 gennaio 2010.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e i specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino a quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.
Addì, 11/1/2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron"

La Giunta Comunale sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di esprimere, in conformità al disposto dell'art. 5 delle NTA del PPCS e dell'art. 21 del P.A.T., adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 84 dell'11/12/2009, parere favorevole all'accoglimento della richiesta di diverso utilizzo da cinema a negozi e ristorante dell'unità immobiliare citata in premessa, dandosi atto che gli aspetti edilizi saranno verificati in fase di rilascio del permesso di costruire;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo n° 267/2000."

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 19 gennaio 2010, dopo la discussione sull'argomento in oggetto, i Commissari esprimono il seguente parere:

favorevole: Vittorio Corradi, Massimo Pecori, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana, Marco Zocca.

La consigliera Cinzia Bottene si riserva di esprimere il parere in Aula di Consiglio Comunale.

I Consiglieri Luca Balzi, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Francesco Rucco sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Veltroni, Corradi, Balzi, Pecori, Bottene, Soprana, Zocca e Pigato.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Il Presidente dà la parola al cons. Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Soprana, Vettori, Bottene, Volpiana, Cicero e Corradi:

Ordine del giorno n.1:

“Premesso:

- che la delibera modifica l'utilizzo del fabbricato – ex cinema – sito in Corso Fogazzaro da cinema a negozi e ristorante;
- che la piazzetta del Garofolino è stata oggetto di recenti atti di vandalismo;
- che sia la stradella che la piazzetta del Garofolino presentano una zona di alto degrado;
- che il retro del palazzo dell'ex cinema Corso non ha alcun valore monumentale e architettonico;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

impegna il Sindaco, Assessore e tecnici comunali affinché in fase di presentazione del progetto edilizio definitivo si introducano vetrine, superfici vetrate e un secondo ingresso sul lato retrostante del palazzo che si affaccia sulla piazzetta del Garofolino, atte a creare un nuovo percorso commerciale e una nuova via con corso Fogazzaro parallela all'attuale galleria “Pozzo Rosso”.

F.to Marco Zocca f.to Stefano Soprana f.to Francesco Vettori
f.to Cinzia Bottene f.to Luigi Volpiana f.to C. Cicero
f.to Vittorio Corradi”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Soprana per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Vettori, Bottene, Volpiana, Cicero e Corradi:

Ordine del giorno n.2:

“Il Consiglio comunale di Vicenza

considerato che la monetizzazione dei parcheggi non è una tassa ma uno strumento per realizzare parcheggi;

valutato che la nuova ristrutturazione commerciale si svolge in Corso Fogazzaro che è l'entrata a nord della città;

preso atto che nei pressi dell'entrata a nord vi è già un parcheggio pubblico che può essere ampliato in estensione ed in altezza per aumentarne la capienza;

riscontrato che l'ampliamento favorirebbe tutto il percorso commerciale di Corso Fogazzaro dal suo inizio verso il centro

IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO

a utilizzare tale monetizzazione per ampliare la capienza dei posti disponibili nel parcheggio Carmini.

F.to Stefano Soprana f.to Marco Zocca f.to Francesco Vettori
f.to Cinzia Bottene f.to Luigi Volpiana f.to C. Cicero
f.to Vittorio Corradi”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che sul seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto dai cons.Soprana, Zocca, Vettori, Bottene, Volpiana, Cicero e Corradi, è stato presentato il sottoriportato emendamento e dà, quindi, la parola al cons.Soprana per l'illustrazione dello stesso:

Ordine del giorno n.3:

“Il Consiglio comunale di Vicenza

considerato che le vetrine dell'ex cinema Corso sono state per anni abbandonate per attesa nuovo utilizzo;

valutato che la città ha tantissime vetrine abbandonate da molti anni per innumerevoli ragioni;
preso atto che le vetrine “abbandonate” creano danno di immagine a tutto il centro storico;
riscontrato che è in fase di studio un nuovo regolamento edilizio e che siamo CITTÀ UNESCO

IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO

a indicare nel nuovo regolamento edilizio che le vetrine fanno parte dell’immagine della città e vanno sempre usate escludendo solo il tempo necessario effettivo delle ristrutturazioni.

F.to Stefano Soprana f.to Marco Zocca f.to Francesco Vettori
f.to Cinzia Bottene f.to Luigi Volpiana f.to C. Cicero
f.to Vittorio Corradi”

Emendamento all’ordine del giorno n.3:

“Sostituire le parole:

...nuovo regolamento edilizio ...

con

...nuovi regolamenti comunali...

F.to Stefano Soprana”

Interviene, brevemente, l’assessore Cangini.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento all’ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento all’ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’ordine del giorno n.3 così emendato:

“Il Consiglio comunale di Vicenza

considerato che le vetrine dell’ex cinema Corso sono state per anni abbandonate per attesa nuovo utilizzo;

valutato che la città ha tantissime vetrine abbandonate da molti anni per innumerevoli ragioni;

preso atto che le vetrine “abbandonate” creano danno di immagine a tutto il centro storico;

riscontrato che sono in fase di studio nuovi regolamenti comunali e che siamo CITTÀ UNESCO

IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO

a indicare nei nuovi regolamenti comunali che le vetrine fanno parte dell'immagine della città e vanno sempre usate escludendo solo il tempo necessario effettivo delle ristrutturazioni.”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, come emendato, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Soprana per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Vettori, Bottene, Volpiana, Cicero e Corradi:

Ordine del giorno n.4:

“Il Consiglio comunale di Vicenza

considerato che molte vetrine in centro storico sono unicamente “vetrine porta tende”;

valutato che la città ha tantissime “vetrine porta tende” sia comunali, sia di molti sportelli bancari;

preso atto che le “vetrine porta tende” creano danno di immagine a tutto il centro storico;

riscontrato che siamo CITTÀ UNESCO

IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO

a proporre ai privati la possibilità di poter trasformare le “vetrine porta tende” in un percorso espositivo culturale copiando il modello del “Museo in banca” di Banca Intesa.

F.to Stefano Soprana f.to Marco Zocca f.to Francesco Vettori
f.to Cinzia Bottene f.to Luigi Volpiana f.to C. Cicero
f.to Vittorio Corradi”

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Il Presidente dà la parola ai cons.Guaiti e Barbieri per fatto personale.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.99)

OGGETTO XIX

P.G.N. 10623

Delib. n.7

URBANISTICA – Controdeduzione all'osservazione n. 75 "Rossi Andrea" relativa alla variante parziale al P.R.G. per le frazioni di Longara, Santa Croce Bigolina, Tormeno, Debba, San Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto e Anconetta con Saviabona.

L'assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con provvedimento n. 10 dell'11 e 12 febbraio 2003 il Consiglio Comunale ha adottato, secondo quanto previsto dall'art. 50 comma 3) della L.R. 61/85 e s.m.i., la variante parziale al P.R.G., relativa alle frazioni di Longara, Santa Croce Bigolina, Tormeno, Debba, San Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto e Anconetta con Saviabona.

Con successivo provvedimento, n. 51 del 27 ottobre, 2 e 3 novembre 2005, il Consiglio Comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute alla variante citata.

Tra le osservazioni pervenute vi è anche quella, catalogata come n. 75, presentata dal sig. Rossi Andrea, proprietario del terreno, sito nella frazione di Anconetta, distinto in catasto al fg. 80 mapp. 265 di circa mq 3000, poi ceduto alla Società Berica Bingo.

Con la stessa il privato, da un lato, richiedeva la riclassificazione in residenziale del terreno in oggetto e, dall'altro, comunicava la propria disponibilità a trattare al fine di raggiungere eventuali accordi legati alla viabilità della comunità "Casa Speranza".

A tal fine infatti i signori Rossi Antonio, Rossi Carlo e Rossi Andrea, presentarono un Atto di Impegno, protocollato il 23 agosto 2004 (P.G. n. 41875), con il quale, in cambio della variazione anche parziale del lotto, si impegnano a rinunciare a ogni pretesa avanzata nei confronti del Comune, della Provincia e dell'ULSS n. 6, relativamente alla strada di accesso da Via Nicolosi a "Casa Speranza" e ad abbandonare la causa pendente avanti alla Corte d'Appello di Venezia.

La controdeduzione proposta a tale osservazione venne dal Consiglio Comunale respinta.

La variante è stata quindi approvata dalla Regione Veneto, con provvedimento della Giunta Regionale n. 3089 del 21 ottobre 2008, concordando con le conclusioni del Consiglio Comunale; pertanto la destinazione dell'area relativa all'osservazione n. 75 è rimasta agricola.

La Società Berica Bingo s.r.l., proprietaria dal dicembre 2003 dell'area sopra citata, ha presentato ricorso avanti al TAR Veneto per l'annullamento parziale della deliberazione di Giunta Regionale n. 3089 del 21.10.2008 di approvazione della Variante, nonché della delibera del Consiglio Comunale di controdeduzioni alle osservazioni pervenute, per:

- la palese contraddittorietà ed illogicità, rispetto al risultato dell'istruttoria, della deliberazione consiliare n. 51/2005 nella parte in cui non ha accolto la controdeduzione all'osservazione n. 75, in quanto tale deliberazione si discosta dai motivati pareri favorevoli resi nel corso del procedimento: vizio che si riflette poi nella deliberazione regionale di approvazione la quale si limita a concordare con la decisione del Consiglio Comunale;
- l'assoluta carenza di motivazione della determinazione consiliare e, per effetto, della successiva delibera regionale.

Le controdeduzioni tecniche predisposte dall'Amministrazione Comunale erano infatti parzialmente favorevoli all'osservazione, grazie al fatto che il lotto è già parzialmente residenziale e

attiguo ad un'area residenziale di completamento esistente; pertanto, considerati anche i criteri della Variante e l'Atto d'Impegno prodotto dalla proprietà, la proposta di controdeduzione proponeva di ampliare la zona R/C 0,35-9 di circa 1260 mq. di superficie fondiaria aggiuntiva, equivalente a 441 mq. di Superficie Utile, così come definito nella planimetria di variante.

La controdeduzione fu quindi esaminata, senza rilievi di sorta, prima dalla Giunta Comunale e successivamente dalla Commissione Consiliare per il Territorio.

In sede di valutazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate, il Consiglio Comunale, con provvedimento n. 51 del 27 ottobre, 2 e 3 novembre 2005, non ha accolto la proposta di controdeduzione della Giunta Comunale all'osservazione in argomento, senza esprimere alcuna motivazione.

Allo stesso modo la Commissione di Valutazione Tecnica Regionale V.T.R. nella seduta n. 59 del 26 febbraio 2008 e, in seguito, la Giunta Regionale con delibera n. 3089 del 21 ottobre 2008 concordò, in generale, con le conclusioni del Consiglio Comunale nell'espressione dei pareri alle controdeduzioni senza nulla aggiungere, sicché la destinazione d'area è rimasta agricola.

Contro tale ricorso promosso dalla Società Berica Bingo s.r.l. il Comune non si è costituito in giudizio.

Il TAR Veneto, con sentenza n. 646 del 4 marzo 2009, ha accolto il ricorso presentato disponendo il parziale annullamento della delibera di Giunta Regionale n. 3089 del 21.10.2008 e della delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 27.10 e 2/3.11.2005.

Nello specifico, il Giudice amministrativo ha rilevato che qualsiasi provvedimento discrezionale assunto in contrasto con un parere reso all'interno del procedimento, deve esplicitare le ragioni di tale scelta. Nel caso di specie, dunque, il Consiglio Comunale avrebbe dovuto fornire una adeguata motivazione non tanto della decisione di accogliere o meno l'osservazione presentata, quanto sulla decisione di discostarsi dai pareri favorevoli resi sull'osservazione stessa.

La sentenza stabilisce ancora che l'Amministrazione Comunale deve rideterminarsi sull'osservazione n. 75.

Pertanto, a seguito di quanto sovraesposto, con il presente atto si intende esprimere il parere sull'osservazione n. 75 presentata.

A tal fine è necessario evidenziare che con delibera del Consiglio Comunale n. 84 del 11/12/2009 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio che prevede per l'area in oggetto nell'Elaborato 4 – "Tavola delle Trasformabilità", il mantenimento di una discontinuità nonché un varco ambientale.

Le Norme Tecniche di Attuazione, adottate dal Piano di Assetto del Territorio, prevedono all'art. 4 "Struttura delle disposizioni normative", *Prescrizioni e Vincoli*, che: "... fatte salve diverse specifiche disposizioni contenute nelle presenti norme, sono immediatamente cogenti e agli stessi si applica il regime di salvaguardia fin dalla adozione del PAT."

Nel caso specifico le Norme Tecniche di Attuazione relativamente al mantenimento di discontinuità e alla presenza del varco ambientale comportano specifiche disposizioni.

In particolare l'art. 31 "Edificazione diffusa (D)" in merito al "Mantenimento discontinuità" prescrive che: "Fino all'adeguamento del PI, nelle aree prospicienti i tratti segnalati per il "Mantenimento delle discontinuità presenti"..., per una fascia di ampiezza pari a 200 ml dall'asse viario, è vietata l'edificazione."

L'art. 38 "Barriere infrastrutturali e opere di mitigazione collegate - Varchi ambientali (D)", delle stesse N.T.A. adottate, per quanto riguarda i "Varchi ambientali" prescrive che: "I varchi già

individuati nell'Elaborato 4 fino all'adeguamento del PI alle direttive del PAT, devono essere mantenuti liberi da edificazioni per una fascia di 50 ml dall'asse dell'infrastruttura."

Pertanto a seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e viste le *Prescrizioni e Vincoli* "immediatamente cogenti" si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione n. 75, così come già espresso dal Consiglio Comunale con provvedimento n. 51 del 27 ottobre, 2 e 3 novembre 2005, "Controdeduzioni alle osservazioni presentate alla variante parziale al P.R.G. relativa alle frazioni di Longara, S. Croce Bigolina, Tormeno, Debba, S. Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto e Anconetta con Saviabona".

A tal fine si allegano al presente provvedimento:

- Estratto della Tav. 4 "Carta delle Trasformabilità"
- Estratto delle "Norme Tecniche di Attuazione"

degli allegati di cui al Piano di Assetto del Territorio adottato con provvedimento n. 84 dell'11.12.2009.

Di disporre, per l'approvazione, la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Veneto.

Ciò premesso;

- Vista la sentenza del TAR Veneto n. 646 del 4 marzo 2009.
- Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 12 gennaio 2010.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica. Addì, 18/12/2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

- 1) di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, parere contrario all'accoglimento dell'osservazione n. 75 "Rossi Andrea" relativa alla variante parziale al P.R.G. per le frazioni di Longara, Santa Croce Bigolina, Tormeno, Debba, San Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto e Anconetta con Saviabona;
- 2) di allegare al presente provvedimento:

- Estratto della Tav. 4 "Carta delle Trasformabilità"
 - Estratto delle "Norme Tecniche di Attuazione"
degli allegati di cui al Piano di Assetto del Territorio adottato con provvedimento n. 84 dell'11.12.2009;
- 3) di disporre, per l'approvazione, la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Veneto;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegni di spesa a carico del bilancio comunale.
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000."

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 12 gennaio 2010, i Commissari Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Luigi Volpiana, esprimono parere favorevole.

Il consigliere Claudio Cicero esprime parere favorevole, condizionato al ricevimento di informazioni sullo stato attuale della causa a suo tempo intrapresa dai proponenti l'osservazione.

Il consigliere Marco Zocca si è astenuto dalla votazione.

I consiglieri Luca Balzi, Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Alberto Filippi e Francesco Rucco sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi, Zocca, Veltroni e Vettori.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 112)

OGGETTO XX

P.G.N. 10624

Delib. n.8

INTERVENTI SOCIALI – Recepimento del Regolamento affidi e solidarietà tra famiglie.

L'assessore alla famiglia ed alla pace, Giovanni Giuliari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso che:

l'affido familiare, disciplinato dalla Legge 4 maggio 1983, n. 184 “Diritto del minore ad una famiglia” e successive modifiche, è una misura di protezione del minore che temporaneamente non può vivere nella sua famiglia che prevede la sua momentanea accoglienza presso una famiglia che diventa una risorsa relazionale naturale; l'art 2, della citata legge, stabilisce che *”il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di aiuto disposti ai sensi dall'art.1, è affidato ad una famiglia preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno”*;

i Comuni e l'AULSS 6 riconoscono l'importanza dell'affidamento familiare e delle forme di solidarietà tra le famiglie;

l'affidamento familiare è individuato come uno strumento particolarmente importante all'interno dei progetti formulati nei confronti di nuclei che vivono situazioni di difficoltà e che necessitano di un supporto per sé e per i propri figli;

i servizi sociali, socio-assistenziali e sanitari devono prioritariamente porre in essere tutti quegli interventi di sostegno alla famiglia, affinché questa riesca ad esprimere appieno le proprie risorse potenziali assicurando un ambiente idoneo alla crescita del minore;

l'obiettivo generale è quello di far sì che l'affidamento familiare e le forme di solidarietà tra famiglie diventino sempre di più una risorsa per i cittadini, così come previsto dalle leggi, e che tali strumenti trovino riscontri operativi nella comunità locale, coinvolta, attiva e partecipe nella promozione e nella realizzazione di questo intervento;

la caratteristica peculiare dell'affidamento familiare è il mantenimento della relazione del minore con la propria famiglia di origine: per i ragazzi e per i bambini questa è una esigenza importante, anche in situazioni di particolare difficoltà;

la qualità specifica delle diverse forme di solidarietà tra famiglie è il mantenimento del minore d'età nel proprio contesto di vita attraverso la realizzazione di interventi che hanno una funzione preventiva e che le forme di solidarietà tra famiglie hanno lo scopo di integrare le funzioni genitoriali e non di sostituirsi ad esse.

Considerato che

l'esperienza dell'affido nel Comune di Vicenza in passato era disciplinata dalla delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 1/2/1988, che aveva istituito il “Servizio Affidi” del Comune di Vicenza;

in seguito, nel 2005, all'interno delle attività finanziate dal DGRV 4222/2003 “Piano territoriale per l'infanzia e adolescenza”, biennio economico 2003-2004, il Comune di Vicenza, congiuntamente all'AULSS 6, aveva avviato la costituzione di un centro affidi denominato “Servizio Affidi Interdistrettuale” passando da un ambito comunale ad una dimensione interdistrettuale;

la Regione Veneto, con la DGRV 1855/2006, ha definito che le attività relative all'affido dovranno avere come bacino territoriale di riferimento l'ambito AULSS e che fra i comuni e l'AULSS dovrà essere individuato un ente referente capofila;

la Conferenza dei Sindaci dell'AULSS 6, nella seduta del 26 febbraio 2008, ha approvato il "Piano Infanzia, Adolescenza e Famiglia" per il biennio 2008/2009, in esso, tra l'altro, viene prevista la stabilizzazione del "Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare" (CASF) attraverso il finanziamento diretto dei Comuni;

la Conferenza dei Sindaci, nella seduta del 24 giugno 2008, ha reso operativo il CASF individuando il Comune di Vicenza come ente capofila ai fini attuativi, gestionali e contabili del servizio e ha dato mandato al Comune di Vicenza di attuare tutte le attività tecniche e amministrative per la realizzazione del CASF;

la Giunta Comunale di Vicenza, con propria deliberazione n. 313, in data 22/10/2008, ha attivato il "Centro per l'Affido e Solidarietà Familiare" sulla base del mandato conferitole dalla Conferenza dei Sindaci;

l'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci, al fine di uniformare le procedure e i percorsi all'interno di tutta l'AULSS 6 relativamente all'affido, ha incaricato uno specifico gruppo tecnico (composto da operatori di alcuni comuni, da operatori dei servizi di protezione e tutela e da operatori del CASF) per la stesura del "Regolamento per l'affido e la solidarietà familiare"; l'elaborazione di tale regolamento rientra tra le azioni a sostegno della stabilizzazione del centro per l'affido previste nel PIAF ed è stato redatto ai sensi delle linee guida per l'affidamento familiare, approvati dalla Regione Veneto con DGR 3791 del 2008.

Ricordato che la Conferenza dei Sindaci, nella propria seduta del 14 maggio 2009, ha approvato all'unanimità il "Regolamento affidi e solidarietà tra famiglie" allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale;

Visto che il Direttore dei Servizi Sociali dall'AULSS 6, con nota del 9/6/09, ha chiesto all'Amministrazione Comunale di Vicenza, e a tutti gli altri Comuni dell'AULSS 6, il recepimento del "Regolamento affidi e solidarietà tra famiglie";

Ritenuto opportuno approvare "il Regolamento affidi e solidarietà tra famiglie", allegato alla presente deliberazione;

Richiamate:

- la Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia" e successive modifiche,
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" e successive modifiche,
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49, 1° comma del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, dal Responsabile del Servizio interessato, che viene trascritto ed inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica".

Addì, 09.11.2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to C. Scapin"

""Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di approvare il “Regolamento affidi e solidarietà tra famiglie”, allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, comma 4, del TUEL (D.Lgs.267/2000).”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 13.01.2010, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: *Lorella Baccarin, Cristina Balbi, Cinzia Bottene, Mariano Docimo, Eugenio Capitanio, Franzina Maurizio, Patrizia Barbieri, Massimo Pecori, Giovanni Rolando, Filippo Zanetti.*

Non presente al momento dell’espressione del parere: *Domenico Pigato.*

Assenti: *Gerardo Meridio.*

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Rolando, Appoggi, Capitanio, Pigato, Barbieri, Zanetti, Sala e Pecori.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l’assessore Giuliani.

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Baccarin, Corradi, Bottene, Balbi, Docimo, Pigato, Capitanio, Serafin, Nisticò e Franzina:

Ordine del giorno:

“Il Consiglio comunale di Vicenza

PREMESSO che nel corso di questi anni le politiche sociali e il sistema dei servizi della Regione Veneto e degli Enti locali (Comuni, Ulss) hanno consentito, grazie anche alla disponibilità delle famiglie affidatarie e delle comunità familiari e educative, di promuovere una pluralità di interventi come il sostegno e l’aiuto alla famiglia di origine, l’accompagnamento domiciliare, l’accoglienza diurna o per pochi giorni, la vicinanza solidale;

PRESO ATTO che il Veneto è la Regione che ha sempre posto grande attenzione e sensibilità per quanto riguarda la promozione ed il sostegno dell’affido familiare e la creazione di una rete di famiglie e di comunità familiari ed educative;

VERIFICATO che gli Enti Locali (Comuni, Ulss) continuano a trovarsi in una situazione di forte contrazione delle risorse economiche e la Regione spende sempre meno per la protezione e la tutela dell’infanzia e dell’adolescenza;

CONSIDERATO che l'andamento da parte della Regione Veneto dell'assegnazione e liquidazione delle risorse a sostegno degli inserimenti in comunità e in famiglie affidatarie è stato il seguente:

anno 2005 € 10.000.000

anno 2006 € 9.000.000

anno 2007 € 8.850.000

anno 2008.€ 8.850.000 (ma liquidati circa €5.100.000)

anno 2009 € 6.050.000

con un evidente **taglio degli stanziamenti** corrispondente ad un **meno 40%** circa negli ultimi quattro anni;

che le risorse assegnate per gli interventi in conto capitale (acquisto, ristrutturazione e arredo) destinate direttamente alle comunità hanno subito forti riduzioni, oltre ai tagli effettuati nei confronti delle risorse dirette ai Centri per l'Affido e nei confronti delle progettualità ad essi legati;

RITENUTO indispensabile che le politiche regionali del welfare tengano in debito conto tutte le **categorie sociali più deboli e con difficoltà**, fra le quali quella dei minori che abbisognano del servizio affidi

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE A:

- **intraprendere tutte le adeguate ed urgenti iniziative istituzionali e politiche nei confronti della Giunta e del Consiglio regionale del Veneto affinché venga ripristinato a 10 milioni di euro il fondo a sostegno degli inserimenti in comunità e in famiglie affidatarie;**
- **siano mantenuti nel bilancio regionale i fondi riservati ai progetti di prevenzione e promozione con particolare riferimento al P.I.A.F. (Piano Infanzia Adolescenza Famiglia) i cui fondi risultano già tagliati e ridotti, nel 2009, del 20% rispetto agli anni precedenti.**

Tutto ciò senza penalizzare altri interventi volti a chi è già in stato di necessità, ma ricercando forme di solidarietà tra i diversi assessorati.

Vicenza, 28 gennaio 2010

I CONSIGLIERI COMUNALI di Vicenza:

F.to G. Rolando

f.to Baccarin Lorella

f.to Corradi Vittorio

f.to Cinzia Bottene

f.to Cristina Balbi

f.to M. Docimo

f.to Domenico Pigato

f.to Capitano Eugenio

f.to Pio Serafin

f.to F. Nisticò

f.to M. Franzina”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Sartori, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Corradi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 7 voti contrari (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.115)

OGGETTO XIV

P.G.N. 10626

Delib. n.9

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 3, 13, 20 e 27 novembre e del 4, 22 e 23 dicembre 2008.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.38, comma 4, dello statuto comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione".

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari del 3, 13, 20 e 27 novembre e del 4, 22 e 23 dicembre 2008.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.69 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendo che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi; se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione. Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni.”

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 17.12.09 Il Responsabile del Servizio f.to Micaela Castagnaro”

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell'art. 69, comma 3, del regolamento del Consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 31).

(per la discussione vedasi pagina n.128)

OGGETTO XXI

P.G.N. 10632

Delib. n.10

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 12, 13, 14, 22 e 29 gennaio; 11,12 e 19 febbraio; 10, 12, 13, 16, 17 e 26 marzo; 16 e 21 aprile; 18 e 21 maggio; 11, 18 e 30 giugno 2009.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.38, comma 4, dello statuto comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione".

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari del 12, 13, 14, 22 e 29 gennaio; 11,12 e 19 febbraio; 10, 12, 13, 16, 17 e 26 marzo; 16 e 21 aprile; 18 e 21 maggio; 11, 18 e 30 giugno 2009.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.69 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendo che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi; se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione. Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni.”

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 3.2.2010 Il Responsabile del Servizio f.to Micaela Castagnaro”

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell'art. 69, comma 3, del regolamento del Consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 31).

(per la discussione vedasi pagina n.129)

OGGETTO XV

P.G.N. 10615

AMMINISTRAZIONE – Comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dal vigente regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio Tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti – Anno 2008.

“Com'è noto il Consiglio comunale, con deliberazione n.97 del 26.4.1983, ha approvato il Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti.

Gli articoli 2 e 3 del citato regolamento dettano i termini entro cui i soggetti, tenuti alla denuncia della propria situazione patrimoniale, devono presentare la documentazione prevista al 1° e 2° comma dell'art.2 del Regolamento stesso.

Il successivo art.7, 1° comma, prescrive che in caso di inadempienza degli obblighi imposti, il Sindaco debba emanare una diffida ad adempiere entro il termine di 15 giorni, da notificare a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il 2° comma del medesimo articolo prevede infine che in caso di inosservanza alla diffida il Sindaco debba dare notizia dei soggetti inadempienti all'Albo comunale mediante affissione per 30 giorni nonché comunicazione degli stessi al consiglio comunale.

Con note in data 24.7.2008 e 20.11.2008 il Sindaco invitò tutti i soggetti obbligati ad adempiere a quanto prescritto dall'art.2 del citato Regolamento entro i termini previsti; la lettera del Sindaco venne inviata:

- ai consiglieri comunali;
- agli assessori comunali;
- ai consiglieri circoscrizionali;
- ai titolari di cariche direttive dei seguenti enti, società ed aziende:

A.I.M. Vicenza S.p.A. – Azienda Municipale Conservazione Patrimonio e Servizi A.M.C.P.S. – Consiglio di Amministrazione della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura "A.Palladio" – Consiglio di Amministrazione Opera Pia Colonia Alpina Umberto I - Consiglio generale Fondazione C.U.O.A. Centro Universitario di Organizzazione Aziendale - Consiglio di Amministrazione Istituzione pubblica "Biblioteca Civica Bertoliana" – Consiglio di Amministrazione Centro di cultura e civiltà contadina biblioteca internazionale “La Vigna” - Consiglio di Amministrazione I.P.A.B. di Vicenza - Consiglio di Amministrazione della Fondazione Monte di Pietà di Vicenza - Consiglio di Amministrazione Opera Pia Ambulatorio Pediatrico "Principe di Piemonte" - Consiglio di Amministrazione Opera Pia Asili e Scuole Materne - Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Collegio Cordellina – Consiglio di Amministrazione Società per Azioni “Autostrada BS-VR-VI-PD” S.p.A. – Consiglio di Amministrazione Aeroporti Vicentini S.p.A. - Consiglio di Amministrazione College Valmarana Morosini S.p.A. - Consiglio di Amministrazione Società Centri Interscambio Merci e Servizi C.I.S. – Consiglio Direttivo della Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza - Consiglio Generale Fondazione Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza-Belluno e Ancona - Consiglio di Amministrazione Immobiliare Fiera di Vicenza S.p.A. - Consiglio di Amministrazione Magazzini Generali Merci e Derrate SpA di Vicenza - Consiglio Direttivo dell'Opera Pia Ospizi Marini - Consiglio di Amministrazione della Fondazione

Studi Universitari-F.S.U. Vicenza - Consiglio di Amministrazione Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - Consiglio di Fondazione Mariano Rumor - Consiglio di Amministrazione Fondazione "G.Rumor" - Centro Produttività Veneto - Consiglio di Amministrazione Fondazione "Premio Coniugi Ottavio e Maria Novello Angelelli - Alessandro e Bruna Turina"- Consiglio di Amministrazione Fiera di Vicenza SpA. – Assemblea Ente Vicentini nel Mondo – Consiglio di Amministrazione Fondazione “Vicenza una Città Solidale” – Consiglio di Amministrazione VI.ART.-Vicenza Artigianato Artistico – Consiglio di Amministrazione “Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa”.

In data 11.2.2009 venne inviata, a tutti i soggetti che non avevano provveduto alla presentazione della denuncia entro il termine prescritto, la diffida ad adempiere entro 15 giorni dal ricevimento della stessa.

Alla data del 16.6.2009, data dell'avviso con il quale il Sindaco ha reso noto mediante affissione all'Albo Pretorio l'elenco dei soggetti inadempienti alla diffida, non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia, i signori:

- DAL LAGO Ornella	Consigliere comunale cessato
- FURLAN Radivo Ivo	Consigliere comunale cessato
- GALLA Gabriele	Consigliere comunale cessato
- SANDOLI Alessio	Consigliere comunale cessato
- DALLA NEGRA Michele	Assessore comunale cessato
- BELTRAMELLI Silvia	Consigliere circoscrizione n.1 cessato
- FINIZIO Maurizio	Consigliere circoscrizione n.1 cessato
- MENEGUZZO Pia	Consigliere circoscrizione n.1 cessato
- PILAN Mattia	Consigliere circoscrizione n.1 cessato
- STRANO Enrico	Consigliere circoscrizione n.1 cessato
- BETTIATO FAVA Valter	Consigliere circoscrizione n.2 cessato
- CARRARO Alessandro	Consigliere circoscrizione n.2 cessato
- CORANI Enzo	Consigliere circoscrizione n.2 cessato
- GALON Graziano	Consigliere circoscrizione n.2 cessato
- GIRARDI Christian	Consigliere circoscrizione n.2 cessato
- NARDELLO Flavio	Consigliere circoscrizione n.2 cessato
- DAKI Tahar	Consigliere circoscrizione n.2 cessato
- JACKSON OloI	Consigliere circoscrizione n.3 cessato
- BARBAN Mauro	Consigliere circoscrizione n.4 cessato
- D'AMBROS Claudia	Consigliere circoscrizione n.4 cessato
- BIGI Giorgio	Consigliere circoscrizione n.5 cessato
- CAVAJON Fabio	Consigliere circoscrizione n.5 cessato
- FINCATO Walter Alfonso	Consigliere circoscrizione n.5 cessato
- MULINARI Cristina	Consigliere circoscrizione n.5 cessato
- NUCIARI Alberto	Consigliere circoscrizione n.5 cessato
- CONTE Pierangelo	Consigliere circoscrizione n.6 cessato
- CORRADIN Gaetano	Consigliere circoscrizione n.6 cessato
- STOCCO Carlo	Consigliere circoscrizione n.6 cessato
- TAPPARO Andrea	Consigliere circoscrizione n.6 cessato
- BRUSAROSCO Alberto	Consigliere circoscrizione n.7 cessato
- COSTA Fabio	Consigliere circoscrizione n.7 cessato
- MAGNABOSCO Mariano	Consigliere circoscrizione n.7 cessato
- PERNECHELE Marco	Consigliere circoscrizione n.7 cessato

- TODESCATO Dino Consigliere circoscrizione n.7 cessato
- DALLA ROSA Otello Componente Consiglio di Amministrazione A.M.C.P.S.
- FRANGETICH Luca Componente Consiglio Generale Centro Universitario
di Organizzazione Aziendale – C.U.O.A.
- BELLONI Giampietro Consiglio di Amministrazione I.P.A.B. di Vicenza cessato
- FRATANTONI Sergio Componente Consiglio di Amm.ne Opera Pia
Ambulatorio Pediatrico Principe di Piemonte
- SIOTTO Simona Componente Consiglio di Amm.ne Opera Pia
Ambulatorio Pediatrico Principe di Piemonte
- ROSSATO Lucia Componente Consiglio di Amm.ne Opera Pia
Asili e Scuole Materne
- MAZZOTTA Giovanni Componente Consiglio di Amministrazione
Magazzini Generali Merci e Derrate SpA

Il prof. Roberto Fazioli, Presidente del Consiglio di Amministrazione di A.I.M. Vicenza S.p.A., ha ritenuto, per questione di privacy, di non allegare alla modulistica copia della dichiarazione dei redditi.

Il Signor Ambrogio Dalla Rovere, componente del Consiglio di Amministrazione della Fiera di Vicenza S.p.A., pur presentando i modelli relativi ai dati anagrafici e alla situazione patrimoniale, non ha allegato copia della dichiarazione dei redditi.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina, Balzi e Rucco.

Interviene il Sindaco.

Intervengono, successivamente i cons.Barbieri, Formisano, Rolando e Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene il Sindaco per precisazioni.

Il Presidente dà la parola al cons.Balzi per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Meridio, Franzina e Rolando:

Ordine del giorno:

“Il Consiglio Comunale, preso atto:

dei numerosi amministratori ed ex amministratori che non hanno ottemperato all’obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale anno 2008;

che il Sindaco ha sollecitato in data 24 luglio e 20 novembre 2008 i soggetti obbligati ad adempiere;

che nonostante il sollecito alcuni non hanno provveduto a trasmettere agli uffici quanto richiesto;

che fra questi spicca anche l’inottemperanza dell’attuale Presidente di AIM, sia per il ruolo che per la motivazione relativa alla privacy;

considerato che tali inadempienze devono essere recuperate positivamente per la trasparenza dell'amministrazione pubblica;

impegna il Sindaco a pretendere dagli amministratori in carica, con cortese fermezza, l'adempimento di tale obbligo.

F.to Luca Balzi f.to Gerardo Meridio f.to Maurizio Franzina f.to G. Rolando”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà atto che è stata data al Consiglio comunale la comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dal vigente regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio Tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti. – Anno 2008.

(per la discussione vedasi pagina n.130)

OGGETTO XVI

P.G.N. 10618

AMMINISTRAZIONE – Comunicazione di nomine disposte dal Sindaco.

“L’art.49 dello Statuto comunale stabilisce che il Sindaco dia comunicazione al consiglio comunale delle nomine e delle designazioni effettuate, ai sensi dell’art.50 del D. Lgs. 267/2000, presso enti, aziende ed istituzioni.

In ottemperanza a tale disposizione si dà comunicazione dei provvedimenti disposti dal Sindaco, per la nomina di rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

Con provvedimento 31.12.2008 P.G.N. 72977 è stato nominato rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Vicenza Una Città Solidale” ONLUS il signor Giuliari Giovanni.

Con provvedimento 26.1.2009 P.G.N. 4444 è stato nominato rappresentante del Comune nel consiglio di amministrazione della Fondazione Mariano Rumor il signor Cangini Pierangelo.

Con provvedimento 9.3.2009 P.G.N. 14874 è stato designato componente di diritto del Comune nel Comitato direttivo dell’Istituto Storico della Resistenza e dell’Età Contemporanea della Provincia di Vicenza “Ettore Gallo” il signor Serafin Pio.

Con provvedimento 12.3.2009 P.G.N. 15781 è stato designato componente nel consiglio di amministrazione della “Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza” la signora Lazzari Francesca, in sostituzione del signor Zaccaria Umberto, dimissionario.

Con provvedimento 24.3.2009 P.G.N. 18376 è stato designato rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Giacomo Rumor – Centro Produttività Veneto” il signor Ruggeri Tommaso.

Con provvedimento 9.7.2009 P.G.N. 44724 sono stati nominati rappresentanti del Comune nell’Assemblea dell’Ente Vicentini nel Mondo-Onlus di Vicenza i signori Colombara Raffaele e Trentin Antonio.

Con provvedimento 9.7.2009 P.G.N. 44884 a seguito della trasformazione dell’Azienda Speciale A.M.C.P.S. in “A.M.C.P.S. srl.” sono stati indicati componenti degli organi di amministrazione i signori: per il Consiglio di Amministrazione Marino Quaresimin, presidente, Bartolomei Adolfo, Bedin Luigi, Dalla Rosa Otello, Pucci Piercarlo, consiglieri; per il Collegio Sindacale Pomi Paolo, Hyvoz Alberto, Scarso Luigi, membri effettivi, Calderale Gian Mario, Faltracco Claudio, membri supplenti.

Con provvedimento 22.10.2009 P.G.N. 67899 è stato designato componente del consiglio di amministrazione del “Teatro Stabile del Veneto – Carlo Goldoni” la signora Francesca Lazzari, in sostituzione del signor Enrico Hüllweck, dimissionario.

Con provvedimento 7.1.2010 P.G.N. 827 sono stati nominati in rappresentanza del Comune di Vicenza componenti del Consiglio di Amministrazione della “Fiera di Vicenza S.p.A.” i signori Dalla Rovere Ambrogio e Stenta Stefano.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione, nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa e dà atto che è stata data comunicazione al consiglio comunale, ai sensi dell’art.49 dello Statuto comunale, delle nomine e delle designazioni effettuate dal Sindaco.

(per la discussione vedasi pagina n. 136)

OGGETTO XXII

P.G.N. 10719

BILANCIO – Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art.166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2009.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000, art. 166, 2° comma, prevede la comunicazione al Consiglio comunale dei provvedimenti di Giunta comunale concernenti l'utilizzo del fondo di riserva.

Il predetto articolo demanda al regolamento di contabilità di stabilire il tempo entro il quale la comunicazione deve essere effettuata.

L'art. 11, comma 2, del suddetto regolamento di contabilità dispone che la deliberazione della Giunta comunale che utilizza il fondo di riserva è comunicata al Consiglio comunale entro 60 giorni dall'adozione, mediante iscrizione dell'oggetto, entro il termine predetto, all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Si comunica il provvedimento di Giunta comunale n. 428/82013 del 23 dicembre 2009 relativo al prelevamento di € **96.738,39** dal Titolo 1 - Spese correnti, Funzione 01 - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, Servizio 08 - Altri servizi generali, Intervento 11 **Fondo di riserva (1010811)** a favore dei sottoindicati interventi del **Titolo 1 - Spese correnti**:

Intervento	Descrizione intervento	Importo variazione spese correnti	Note
1010103 Totale	Funzione 01 - <i>Amministrazione, gestione e controllo</i> Servizio 01 - <i>Organi istituzionali, partecipazione e decentramento</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	10.000,00	Attività del decentramento
1010303 Totale	Funzione 01 - <i>Amministrazione, gestione e controllo</i> Servizio 03 - <i>Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	10.488,39	Strumentazione informatica per uffici tecnici e Spese per autovetture
1010801 Totale	Funzione 01 - <i>Amministrazione, gestione e controllo</i> Servizio 08 - <i>Altri servizi generali</i> Intervento 01 - <i>personale</i>	2.000,00	Spese per la sicurezza legata alle festività
1050103 Totale	Funzione 05 - <i>Cultura e beni culturali</i> Servizio 01 - <i>Biblioteche, musei e pinacoteche</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	10.000,00	Apertura Musei durante le festività natalizie

Intervento	Descrizione intervento	Importo variazione spese correnti	Note
1070105 Totale	Funzione 07 - <i>Turismo</i> Servizio 01 - <i>Servizi turistici</i> Intervento 05 - <i>trasferimenti</i>	15.000,00	Quota anno 2009 VI.ART
1090108 Totale	Funzione 09 - <i>Gestione del territorio e dell'ambiente</i> Servizio 01 - <i>Urbanistica e gestione del territorio</i> Intervento 08 - <i>oneri straordinari della gestione corrente</i>	36.750,00	Definizione sistema infrastrutturale mobilità e trasporti Comune di Vicenza
1090603 Totale	Funzione 09 - <i>Gestione del territorio e dell'ambiente</i> Servizio 06 - <i>Parchi e servizi tutela ambient.verde, altri servizi relativi territorio e ambiente</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	2.500,00	Ad AIM Trasporti per promozione uso trasporto pubblico in occasione "Green event" - Mondiali di baseball
1100408 Totale	Funzione 10 - <i>Settore sociale</i> Servizio 04 - <i>Assistenza, beneficenza pubbl.e servizi diversi alla persona</i> Intervento 08 - <i>oneri straordinari della gestione corrente</i>	10.000,00	Iniziative per la pace, la cooperazione, i diritti umani
Totale complessivo		96.738,39	

Sulla presente comunicazione sono stati espressi i seguenti pareri che vengono integralmente trascritti:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000).

Addì, 18/1/10 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 18/1/10 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA”

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dà atto che è stata data al Consiglio comunale la comunicazione dell'utilizzo del fondo di riserva (art.166 del D.Lgs. 267/2000). Anno 2009.

(per la discussione vedasi pagina n. 137)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Ventiquattro presenti, accertata la sussistenza del numero legale designo gli scrutatori nelle persone di Pigato, Colombara e Balzi. Sono state presentate sei domande di attualità, tutte ammissibili, la prima è stata presentata dal collega Alessandro Guaiti a cui risponde l'assessore Ennio Tosetto. Prego, Assessore.

‘DOMANDA DI ATTUALITÀ

Porta Santa Croce

Che fine ha fatto il progetto presentato dall'Associazione amici di Viale Trento?

Premesso che:

sul Giornale di Vicenza di Venerdì, 5 febbraio 2010 è stato pubblicato un articolo con il quale i dirigenti dell'associazione Amici Viale Trento, rivolgendosi alla stampa cittadina, lamentano, che a distanza di qualche anno, manca una risposta, relativa al progetto presentato nel luglio del 2006 relativo al riutilizzo del Torrione di Santa Croce, unica struttura e fortificazione militare ancora in piedi nel territorio.

Considerato che:

In tale data, per conto dell'Associazione Amici Viale Trento, il prof. Luciano Parolin l'Architetto Mario Celani presentarono il documento progettuale accompagnato da ricerche storiche e notizie varie, con alcuni suggerimenti innovativi come: il museo didattico degli strumenti di misura, l'imbarcadero sul fiume Bacchiglione, un ristorante medioevale, un osservatorio astronomico, l'apertura del camminamento militare e altro, il tutto è stato donato gratuitamente al Comune, destando l'interesse di TVA Vicenza, de il Giornale di Vicenza che dedicò una pagina intera alla descrizione dettagliata del progetto.

Tutto ciò premesso,
il sottoscritto consigliere comunale
interroga il Sindaco e l'Assessore preposto per conoscere:

1. che fine farà il Torrione di Santa Croce;
2. se sarà utilizzato il progetto presentato dagli Amici Viale Trento;
3. se l'Associazione potrà avere nel futuro una sede nel luogo indicato;
4. se il museo previsto nel documento potrà avere un suo spazio.

Vicenza, 08 febbraio 2010

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

- TOSETTO: È una domanda di attualità relativa a Porta Santa Croce e il consigliere ci chiede che fine ha fatto il progetto presentato dall'associazione “Amici di viale Trento”. Poi chiede che fine farà il torrione di Santa Croce. Il torrione di Santa Croce verrà restaurato, è vero che c'è stato un tempo iniziale un po' lungo, nel senso che prima abbiamo finanziato la messa in sicurezza, poi abbiamo finanziato il costo per il restauro.

Nel frattempo è stato svuotato perché era pieno di mille masserizie e di situazioni anche indecorose, è stato aggiornato il rilievo perché il rilievo era stato fatto in una situazione di difficile transitabilità interna, è stato restituito e quindi messo con le misure e i dettagli necessari in forma, l'ho visto 15 giorni fa, è stato nel frattempo aperto il cantiere e domani mattina ci sarà un incontro

anche con la Sovrintendenza, che ha voluto vedere questo rilievo dettagliato per confrontare con i disegni che erano già depositati in Sovrintendenza e per aggiornarli. Adesso partiamo con il lavoro di restauro.

Il lavoro di restauro riguarda il torrione, le stanze, la sistemazione dei solai, ma per quanto riguarda l'aspetto distributivo interno, dotazioni impiantistiche, ecc., ci vorrà ancora un po' di denaro perché per fare un restauro di un edificio di questo genere ci vogliono circa 550.000 euro, ne abbiamo 350. Quindi partiremo con il restauro che avrà un suo tempo, non sarà questione di mesi.

Per come sarà utilizzato invece il torrione, in questo caso noi abbiamo, giustamente come dice lei, consigliere, la presentazione di un progetto e anche di una richiesta di un'associazione di viale Trento, la valuteremo; ne abbiamo anche altre non ufficializzate, nel senso che sono richieste che vengono depositate come contributo all'Amministrazione perché le valuti. Le valuteremo, il discorso del museo della parte medioevale della città, che quindi può anche comprendere la torre e la Porta Santa Croce nel suo complesso è un'ottima idea sulla quale noi daremo una valutazione positiva e cercheremo anche di realizzarlo, ci sono difficoltà anche di collegamento verticale perché comunque la struttura ha stanze piccole, quindi non c'è lo spazio per mettere l'ascensore. Insomma stiamo valutando anche la possibilità di utilizzarla sui piani verticali. Non è una cosa semplice ma il lavoro di restauro è partito e avrà quindi una sua conclusione.

- PRESIDENTE: Prego, collega Guaiti.

- GUAITI: Grazie, assessore. Non è in discussione il recupero del torrione, per cui vedo che si sta dando da fare, è in discussione il coinvolgimento di questa associazione che ha presentato un progetto ancora quattro anni fa, poi l'ha ripresentato a questa nuova Amministrazione e non ha mai avuto un cenno di riscontro.

Si tratta anche del coinvolgimento dei componenti di questa associazione della quale mi onoro di far parte perché si erano anche proposti per la pulizia, per fare alcuni lavori all'interno del torrione. Sicuramente sarebbe stato interessante coinvolgere questi pensionati disponibili a fare questi lavori, sarebbe stato anche un risparmio in termini di costi per l'Amministrazione perché la pulizia poteva essere stata effettuata da questo gruppo di persone molto attive e disponibili. Il rammarico di questa associazione sta proprio in questo, cioè di non essere coinvolta, di non essere informata, di non essere resa partecipe di questa iniziativa che riguarda il recupero del torrione. Questo può valere anche per altre associazioni, cioè le associazioni devono essere coinvolte. Allora, nei programmi bisogna tenere i contatti con queste persone, bisogna informarle, bisogna coinvolgerle per dare soddisfazione per il lavoro che queste persone fanno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti.

- **PRESIDENTE:** La domanda di attualità n. 3 è stata presentata dai consiglieri Rucco e altri, risponde l'assessore Lago. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

“Vicenza, 11 Febbraio 2010

Argomento: Aim chiude il gas a 40 famiglie

Dalla stampa locale apprendiamo che Aim ha sospeso la fornitura di gas a 40 famiglie residenti in un condominio in Viale Milano a Vicenza, lasciando al freddo per alcune ore molti concittadini, tra i quali bambini ed anziani.

Sembra che il disagio abbia origine in un difetto di comunicazione tra Aim Spa e l'azienda privata, che gestisce l'impianto di riscaldamento del condominio sopraccitato. In particolare una pendenza debitoria tra l'azienda privata e Aim Spa.

Resta il fatto che, senza alcun preavviso ai residenti nel condominio di Viale Milano, i tecnici di AIM hanno apposto i sigilli all'impianto.-

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri formulano al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

- 1) se è prassi consolidata in AIM Spa procedere alla sospensione dell'erogazione delle forniture di gas metano senza preavvisare i residenti nelle unità immobiliari colpite dal provvedimento di sospensione;
- 2) se non sia il caso di adottare, in caso di presenza di società private intermediarie nella gestione della erogazione del gas metano, una qualsivoglia procedura di preavviso nei confronti degli utenti.-

E' gradita anche risposta scritta
Distinti saluti.

I consiglieri comunali - PDL

RUCCO Francesco f.to Rucco

FRANZINA Maurizio f.to M. Franzina

ABALTI Arrigo f.to A. Abalti

SORRENTINO Valerio f.to Valerio Sorrentino”

- **LAGO:** La domanda è relativa al fatto che AIM ha chiuso il gas a 40 famiglie in viale Milano. Si chiede se è prassi consolidata in AIM procedere alla sospensione dell'erogazione della fornitura di gas metano senza preavvisare i residenti nelle unità immobiliari colpite dal provvedimento e se non sia il caso di adottare una qualsivoglia procedura di preavviso nei confronti degli utenti.

AIM mi scrive che esiste una procedura in questi casi per cui viene fatto un invio automatico del sollecito bonario sulle bollette di acconto dopo la scadenza indicata, viene inviata un'ulteriore raccomandata con l'elenco delle bollette insolte, nonché tempi e modi per sanare la posizione e in caso di ulteriore mancato pagamento viene avviata la sigillatura dei contatori senza ulteriore preavviso, tutto come da previsione della normativa. Il punto è che molto spesso, come nel caso da voi stigmatizzato, il rapporto contrattuale stipulato con AIM non è tanto dei diversi condomini, non riporta neppure i riferimenti degli utilizzatori finali, ma riporta solamente all'intestatario del contratto che è l'unico responsabile del controllo dei pagamenti.

AIM dice anche di non avere nessun titolo per mandare ad altri, cioè agli utilizzatori finali, riferimenti di un contratto che è stato stipulato con il gestore, l'amministratore condominiale o altro gestore. Sarebbe questa un'indebita ingerenza nell'attività imprenditoriale svolta dal privato nel rilasciare informazioni sui dettagli del contratto stesso. AIM non ha titolo per informare i condomini di un contratto stipulato con l'amministratore.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Francesco Rucco.

- RUCCO: Grazie della risposta, assessore, che non mi trova assolutamente soddisfatto perché AIM, da come la presenta lei, risponde come una normalissima azienda privata, non a capitale pubblico sembrerebbe, di proprietà del Comune, ma di un qualsiasi gruppo di soci privati che fanno degli investimenti. Qui stiamo parlando di un'azienda che deve fornire dei servizi ai cittadini, ovviamente i cittadini devono pagare i servizi ma questo non vuol dire vessare i cittadini perché se anche è vero che in questo caso c'è un'azienda privata che gestisce la fornitura di gas, che compra da AIM, lei capisce bene che 43 famiglie, in gran parte con bambini, piuttosto che con persone anziane, che rimangono al freddo non può essere considerata un'azione normale di un taglio del servizio. Evidentemente il ripristino del servizio è avvenuto perché il tam tam telefonico attraverso i giornali che chiedevano chiarimenti ad AIM ha fatto sì che è stato capito l'errore ed è stato fatto un passo indietro. AIM non deve ragionare come un'azienda qualsiasi, è un'azienda del Comune, il Comune deve garantire i servizi ai cittadini.

Bastava ed era sufficiente una semplice lettera all'amministratore del condominio, piuttosto che un avviso affisso come fanno tanti, non all'azienda gestore ma all'amministratore del condominio che rappresenta tutti i condomini per dire con un minimo di preavviso "guardate che dopodomani veniamo a tagliare", questo per garantire alle persone di potere intervenire e risolvere la vicenda.

A Vicenza sta succedendo che questa volontà giusta e corretta di voler recuperare i crediti non fa distinzione tra persone capaci dal punto di vista reddituale ed economico e persone con difficoltà. Quindi, il soggetto anziano che si trova con dell'arretrato perché evidentemente la pensione non gli permette più di arrivare alla fine del mese, si trova a dover firmare, ad essere costretto a firmare, altrimenti il taglio del riscaldamento è immediato, dei piani di rientro insostenibili. C'è stata un'iniziativa dell'assessore Sarracco qualche anno fa e poi ripreso dall'assessore Piazza agli interventi sociali di un protocollo d'intesa che permettesse alle categorie più a rischio e in difficoltà, alle fasce cosiddette deboli della nostra società, dei nostri cittadini, di avere dei pagamenti dilazionati e ben più lunghi di quelli che vengono offerti oggi. Pregherei l'assessore di competenza, che oggi non c'è, che magari qualcosa di buono finalmente riesca a fare, visto il poco che sta facendo per la nostra città e per i nostri cittadini, quantomeno a riprendere e a copiare un provvedimento già fatto. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n. 4 formulata dal collega Rolando e risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

VICENZA DAL MOLIN REGIME DI
TEHERAN:
E' SCONTRO TRA VARIATI E LA TV
IRANIANA

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA SI ESPRIMA A SOSTEGNO
DELL'APPLICAZIONE DELLE
GARANZIE DI LIBERTÀ, DEMOCRATICA.

"Il caso Dal Molin sconfinava oltre ogni immaginazione e provoca un duello a distanza fra la televisione di Stato iraniana Irib e il sindaco Achille Variati.

Tutto ha origine dalle proteste all'ambasciata italiana a Teheran dopo la visita di Berlusconi a Israele. "Non è bello che Vicenza sia svenduta contro la volontà della sua popolazione per allargare una delle 120 basi militari americane sul vostro territorio", sostiene la televisione iraniana.

Il sindaco prende posizione netta e difende con orgoglio la nostra democrazia"

Tutto questo, in sintesi, l'articolo del GdV di oggi, giovedì 11 febbraio. Data, fra l'altro, che corrisponde nel calendario iraniano al 22 Bahaman anniversario della rivoluzione iraniana per la nascita della Repubblica islamica, in cui il regime si mobilita e si appresta alla resa dei conti con l'Onda Verde di opposizione.

Nel frattempo ad essere incarcerati a Teheran nelle ultime 24 ore sono altri dieci giornalisti. Mentre in carcere ce ne sono almeno altri 56. Tra gli arrestati ci sono giornalisti dei mezzi d'informazione ufficiali e fotografi accusati di avere diffuso articoli e immagini degli scontri del 27 dicembre scorso, quando nella ricorrenza sciita dell'Ashura manifestazioni dell'opposizione vennero represses con un bilancio di almeno otto morti.

Il sottoscritto consigliere comunale G. Rolando chiede alla Giunta se non sia utile e necessario che tutto il Consiglio assuma una posizione ufficiale, quale massimo organismo istituzionale eletto da Popolo, “per sottolineare che le detenzioni ed i processi di massa, le minacciate esecuzioni di chi protesta, le intimidazioni dei familiari delle persone detenute e il rifiuto reiterato per i suoi cittadini del sacrosanto diritto di pacifiche espressioni del dissenso sono contrarie alle norme dei diritti universali dell'uomo ed invitare il governo dell'Iran a rispettare i suoi obblighi internazionali in materia di diritti umani, a mettere fine agli abusi contro la sua gente e a rilasciare quelle persone che hanno manifestato liberamente il loro pensiero e chiedere allo stesso governo l'applicazione delle garanzie di piena libertà democratica”.

Ben sapendo di interpretare lo spirito e i sentimenti di tutti i cittadini della nostra democratica comunità vicentina.

Giovanni Rolando
f.to G. Rolando

Vicenza, giov 11 febbraio 2010”

- VARIATI: Io per la verità sarò molto veloce, nel senso che ho ritenuto ieri, quando ho appreso dal nostro ufficio stampa di quell'Ansa che riportava le dichiarazioni della televisione iraniana in cui veniva citata anche la nostra città, di rispondere esattamente nel modo in cui poi oggi è apparso nella stampa quotidiana. Non credo che possiamo ricevere alcun insegnamento da quel regime.

Vedo che lei propone che il Consiglio si esprima attraverso una dichiarazione che lei riporta nella mia domanda di attualità. Io, consigliere, francamente sono assolutamente d'accordo con lei, nell'ambito di un ordine del giorno, spero concordato da tutte le forze politiche perché qui non ci dovrebbe essere diversità di opinione, e nell'ambito di una delibera mi sembrerebbe una buona cosa. Ovviamente sarà mia cura in quel caso trasmettere la volontà e il pensiero del Consiglio anche attraverso vie diplomatiche.

- PRESIDENTE: Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Mi verrebbe da dire che questa questione della base militare a Vicenza entra prepotentemente nella politica, lo abbiamo sempre detto che è un caso politico, io credo che lei, Sindaco, abbia fatto bene a non porre tempo in mezzo e dare una risposta netta e chiara perché su questo tipo di strumentalizzazione non occorre avere esitazioni di sorta. Questo tentativo che il regime dittatoriale iraniano attraverso la sua emittente di Stato compie per dividere l'alleanza degli stati democratici nei confronti di una durissima condanna del loro regime sia opportuna, necessaria e indiscutibilmente pronta.

Qui mi sono permesso, Sindaco ed egregi consiglieri, di formulare una bozza di possibile ordine del giorno. A partire dai capigruppo di maggioranza e di minoranza se riuscissimo, anche nel corso di questa sessione del Consiglio, a trovare il modo, sinteticamente, queste sono due frasi di bozza che riprendono la necessità di rispettare i diritti umani e di garantire la piena libertà democratica in una giornata come quella di oggi in cui, proprio oggi, la repubblica islamica celebra il giorno della rivoluzione e si appresta, e da notizia che ho letto sul televideo prima di venire qui sembrerebbe ci sia già una ragazza morta, soprattutto nei confronti anche dei giornalisti e dei fotografi, anche di emittenti ufficiali occidentali, ad una forte repressione. Io credo che bene abbia fatto anche il ministro Frattini in queste ore, il governo e anche tutte le istituzioni democratiche e le assemblee elettive che facciano sentire con forza la loro voce per la piena libertà democratica interpretando il sentimento e lo spirito di tutta la comunità democratica vicentina.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando.

- PRESIDENTE: È entrato il consigliere Sorrentino che ha presentato una domanda di attualità, la n. 2, alla quale risponde Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Alla presenza del Sindaco e di altre Autorità, si è svolta stamane in via Martiri delle foibe la cerimonia per ricordare il massacro degli Italiani di Istria Fiume e Dalmazia.

Invero, l'estrema semplicità del rito è stata ancora di più enfatizzata dal contesto ambientale ove ogni anno viene ricordata la tragedia delle foibe.

Difatti, in via Martiri delle Foibe, manca un monumento o addirittura una semplice lapide che ricordi l'evento o ai piedi del quale si possa poggiare una corona di fiori.

Basti pensare che i fiori vengono deposti attualmente alla base di un palo della luce!

Riteniamo che la giornata del 10 febbraio, in cui si fortifica il ricordo di chi perse la vita per il semplice fatto di essere Italiano, debba essere celebrata più adeguatamente.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

1) se non si ritenga doveroso prevedere in via Martiri delle Foibe un monumento che ricordi il sacrificio degli Italiani di Istria Fiume e Dalmazia.

Vicenza 10/2/09

Valerio Sorrentino
f.to V. Sorrentino
PDL”

- VARIATI: Consigliere, ho visto la sua domanda di attualità, devo dire che alla conclusione della cerimonia a cui lei era presente ci eravamo già detti questo. E' vero, io mi sono sentito francamente a disagio nel celebrare questo momento di ricordo verso i Martiri delle Foibe davanti ad un pilone dell'illuminazione pubblica. Ci prendiamo l'impegno reciproco di ipotizzare un piccolo monumento, un segno adeguato, siamo in epoca di finanze magre ma la città per una cosa così qualche euro lo deve mettere a disposizione. Ne parlavo anche con il Presidente dell'associazione che proponeva, forse non proprio lì perché lo spazio sembra non esserci, ma anche in un altro sito, nell'area cimiteriale.

Adesso concorderemo con l'associazione il luogo più adatto ma diamoci l'obiettivo che la celebrazione della giornata di ricordo del 2011 sia fatta in un luogo più adeguato.

- PRESIDENTE: Prego, collega Sorrentino.

- SORRENTINO: Signor Sindaco, dopo aver previsto di dedicare una strada ai Martiri delle Foibe non fummo così bravi da prevedere anche un monumento o una lapide. Sembrerà strano ma non è facile, nel senso che c'è sempre chi lo vuole in un modo, chi in un altro, ecc. Spero che almeno in questo voi siate più bravi di noi e che quindi per il 2011 possiamo celebrare degnamente questa giornata.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Sorrentino.

- **PRESIDENTE:** Alla domanda di attualità n. 5 presentata dal consigliere Giovanni Rolando risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

**BOCCIODROMO ED UTILIZZO SPAZI
PER LE ASSOCIAZIONI VINCENTI IL
BANDO DI GARA:
L'AMMINISTRAZIONE INTENDE
PROMUOVERE UN MOMENTO
PUBBLICO DI APPROFONDIMENTO
PER I RESIDENTI DEL QUARTIERE DEI
FERROVIERI?**

In questi giorni s'è fatto il dibattito e il confronto nell'opinione pubblica e nei mezzi di informazione, fra le forze politiche e sociali e soprattutto fra i giovani sul Bocciodromo di Via Alessandro Rossi 198, nel Quartiere dei Ferrovieri.

Le Associazioni assegnatarie del bando di gara ufficioso, indetto dell'assessore al patrimonio di Vicenza con tutta l'amministrazione di Giunta, hanno svolto una partecipata Assemblea pubblica venerdì, sera 5 febbraio, in Aula magna della scuola media Dino Carta. Erano presenti più di 330 persone circa fra cui alcuni consiglieri di maggioranza e di minoranza e nessun assessore.

Tutti i giorni i mezzi di informazione stampa e Tv e radio, si occupano con evidenza di questo problema. Il Consiglio, comunale, in data 4 febbraio, ha respinto la richiesta di dibattito in Aula presentato da parte delle minoranze. Molti consiglieri fra cui il sottoscritto non aveva ancora tutti gli elementi cognitivi per affrontare responsabilmente ed a ragion veduta il dibattito e non era ancora in possesso delle “carte”.

Il sottoscritto, nel far presente che il Gruppo consiliare Lista civica LVs di appartenenza, in data 10 febbraio riunitosi alle ore 18.30 in assemblea in Municipio Sala G. Chiesa, ha ritenuto unanimemente di invitare l'amministrazione a promuovere, in tempi ristretti, un momento pubblico con la più larga partecipazione di cittadini dei Ferrovieri per la più trasparente informazione circa la genesi, l'iter, le modalità e procedure del bando di gara e, soprattutto, fornire tutte le risposte e le garanzie sulle prospettive della qualità della vita del Quartiere dei Ferrovieri; anche in ordine alla viabilità e mobilità futura;

chiede di conoscere se sia intenzione dell'Amministrazione dar corso a tale iniziativa ed entro quali tempi.

G. Rolando
f.to G. Rolando

Ringraziando per la risposta in Aula.

Vicenza, 11.02.2010

Si veda anche l'articolo GdV pari data: “Il PDL strumentalizza” GdV 11.02.2010”

- **VARIATI:** Consigliere, su questa questione del bocciodromo a me è veramente dispiaciuto non essere presente in aula all'ultimo Consiglio.

Io credo che l'aspetto fondamentale sia la chiarezza. Che cosa deve essere questa struttura? Quali sono le possibili attività che lì vi si possono compiere? So invece ciò che questa struttura non potrà essere e le attività che non vi potranno essere fatte. Questo per chiarezza. Di fronte a chi dice che

questa è una stupidaggine io rispondo che l'attuale bocciodromo, così com'è, è scandaloso che sia perché è un luogo di degrado per topi e sbandati. Ora questo degrado del patrimonio è un aspetto gravissimo, come dall'altro lato mai e poi mai finché io sarò sindaco la città sarà divisa tra coloro verso i quali ci potrà essere il sì e chi verso i quali ci può essere il no. Ci mancherebbe altro che chi ha partecipato alle manifestazioni del No al Dal Molin avesse una specie di marchio di altri tempi che io stesso dovrei mettere a me stesso. Ma guarda caso la città mi ha scelto per fare il sindaco di questa città. Lo voglio dire con estrema chiarezza, una serie di sì, una serie di no e la responsabilità che io stesso mi assumo senza paura di fronte a quest'operazione.

Qualcuno ha detto "indaghi la Procura". Ci mancherebbe altro, anche se questo sistema, consigliere, del pensare che ci sia sempre chissà quale delinquenza tra noi, si può essere d'accordo, si può non essere d'accordo, ma il fatto di continuare a farci del male tra di noi come se fossimo dei delinquenti questa cosa non mi piace, però non ci sarà ovviamente nessun problema. Lei mi dice "ma allora, Sindaco, lei pensa di andare anche a spiegare queste cose?" e io le rispondo che è ovvio, l'ho già fatto per le vie televisive, lo farò anche personalmente ovviamente non prestandomi, perché sono vecchio di mestiere, alla strumentalizzazione di carattere elettorale, visto che siamo in periodo elettorale dove vedo che addirittura qualcuno dice che la nostra città, mi fa piacere che ci sia questo termine "la nostra città" anche da chi non vi abita, non lasciandomi trascinare sulla speculazione elettorale. Io non sono in campagna elettorale, però giustamente il rapporto con i cittadini, anche raccogliere le istanze e i suggerimenti perché la questione non è chiusa, siamo in una fase di valutazione dei requisiti e poi ci sarà una fase di convenzione per cui il cammino non è ancora concluso.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Dico subito che sono soddisfatto, Sindaco, delle sue parole nette e chiare e determinate nella posizione politica ed istituzionale. Lei risponde sì, certamente, ho intenzione di fare un confronto anche con il quartiere. Lo dico con forza, ed è il senso della domanda, perché questo dibattito ha acceso un grande interesse trasversale soprattutto in un mondo che è quello giovanile che più mi interessa, soprattutto in termini di prospettive di qualità della vita del quartiere dei Ferrovieri e per offrire sempre elementi il più possibile completi ed esaustivi di informazione.

Perché io, per esempio, chiedo scusa se faccio un riferimento personale, questa mattina ho incontrato due rappresentanti, il Presidente della società bocciofila provinciale cittadina di Vicenza, guardo l'assessore allo sport ma è impegnato, il quale mi dice "Va bene, ma via Rossi 198 era il bocciodromo comunale", specificate bene perché il bocciodromo del dopolavoro ferroviario esiste ed è quello che è all'inizio di via Rossi, immediatamente dopo la passerella del cavalcaferrovia, sulla destra ci sono quattro piste del gioco e quello è il bocciodromo dei Ferrovieri, mentre quest'altro di cui parliamo è quello del cosiddetto ex bocciodromo comunale.

È importante, so che l'assessore di riferimento allo sport ha anche intenzione di valutare un'iniziativa che porti anche alla realizzazione di un nuovo bocciodromo, si tratterà anche qui di dare una risposta ma la risposta più importante è questa: fare assolutamente chiarezza e trasparenza, avere rapporto con tutti, anche con i cittadini naturalmente, e io prendo certamente per buono il suo impegno, signor Sindaco, e noi saremo al suo fianco quando deciderà che nel momento opportuno, nelle condizioni, nell'organizzare la cosa sia una cosa seria in cui noi, questa maggioranza, non ha nessuna remora a confrontarsi pubblicamente con chicchessia perché sono convintissimo, ho letto tutte le carte, il bando sta in piedi ed è ineccepibile.

- PRESIDENTE: E' finito il tempo delle domande di attualità, ne residua una, la n.6, a firma Rucco, Franzina e Abalti che non viene caducata ma verrà trattata giovedì prossimo.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Il Sindaco e l'ass. Dalla Pozza hanno voluto in data 9 febbraio celebrare in pompa magna l'inaugurazione della nuova Centrale operativa della Polizia Locale.

Hanno voluto invitare, oltre alla stampa, il questore, il nuovo prefetto e tutte le autorità possibili, ascrivendosi il merito dell'operazione mostrando loro l'efficienza delle numerose telecamere presenti in città, il perfetto collegamento con la centrale della questura, la modernità della struttura.

Peccato che né il Sindaco, né l'ass. dalla Pozza, né il Comandante della PL , si siano ricordati di avvertire che nulla è stato fatto da questa Amministrazione.

Fu difatti la passata Giunta ad insediare le telecamere sul territorio, a prevedere il collegamento con la Questura, a finanziare già nel 2006 la nuova Centrale.

Correttezza istituzionale avrebbe imposto che alla cerimonia fosse presente anche chi volle e permise la struttura.

Non speriamo in tanto. Ma la si finisca di ascrivere meriti altrui, come avviene ad esempio con l'applicazione dell'ordinanza antimedicanti, in passato aspramente criticata proprio da Dalla Pozza..

Ciò premesso,

SI CHIEDE

1) Per quale motivo l'ass. Dalla Pozza ed il Sindaco si siano dimenticati durante l'inaugurazione della Centrale operativa della PL di far presente che la struttura è stata voluta e finanziata dalla passata amministrazione.

Vicenza 11/2/09

Francesco Rucco f.to F. Rucco
Maurizio Franzina f.to M. Franzina
Arrigo Abalti f.to Abalti”

- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n. 8 del consigliere Zocca per l'assessore Tosetto, non vedo il consigliere Zocca, quindi l'interrogazione va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: **VECCHI PONTI DI DEBBA.**

Egregio Signor Sindaco,
un pescatore della zona, che spesso si reca nell'invaso sotto i ponti di Debba, mi segnala il pericolo di una grossa infiltrazione alla base della massicciata che sta sottostante al tratto stradale compreso tra i due ponti e a ridosso della spalletta del primo vecchio ponte provenendo da Debba. Già conosciamo la storia del secondo ponte che a causa di un periodo di molteplici piogge nel luglio 2008 si è dovuto chiudere a causa del cedimento di una spalletta per poi riaprilo dopo 10 mesi nuovo ma con tutti i problemi viabilistici sofferti dalla frazione di Casale e S. Pietro Intrigogna. La persona che mi ha segnalato il problema, mi ha evidenziato come inizialmente ci fosse una infiltrazione di circa 80 cm e che nel giro di poco tempo ad oggi, come si può vedere dalle foto, tale infiltrazione raggiunge circa i 3 metri.

Tutto ciò premesso signor sindaco:

- a) Si chiede che venga fatto al più presto un sopralluogo per valutare l'entità dell'infiltrazione dell'acqua e quali possono essere gli interventi più opportuni da mettere in atto al fine di scongiurare una possibile nuova chiusura per dover intervenire anche sul primo ponte?**
- b) Si chiede se durante i lavori sul secondo ponte non era mai stata segnalata la suddetta infiltrazione?**
- c) Si chiede di sapere, visto che a marzo 2009 il Consiglio Comunale ha adottato la Variante per la costruzione del nuovo Ponte di Debba più a sud per il quale la Provincia da anni ha stanziato più di 6 milioni di euro, visto che sono già scaduti i 30 giorni per le osservazioni, visto che si rende oramai urgente poter dare avvio all'appalto del cantiere per accorciare i tempi di attesa e sgravare la Riviera Berica dal traffico, quando l'Amministrazione Comunale ha intenzione di portare in Consiglio Comunale la delibera per l'approvazione definitiva?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- **PRESIDENTE**: Passiamo all'interrogazione n. 11 del collega Guaiti, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

**NEL CENTRO DEL QUARTIERE DEL
AREA COMUNALE IN STATO D'ABBANDONO
E L'AREA DIVENTA RIFUGIO PER ZANZARE TOPI E SERPI
CON TUTTI I POSSIBILI DISAGI PER I RESIDENTI.**

A chi e a quali uffici compete la pulizia dell'area?

Nel suo agire amministrativo, un'Amministrazione comunale attenta dovrebbe proporsi di creare una immagine positiva anche nei quartieri di periferia, e di combattere il degrado e l'abbandono!

Premesso che:

è stato da tempo segnalato, sia dal sottoscritto sia da diversi abitanti della zona, ai competenti uffici comunali, che nella nell'area comunale a verde sita nel quartiere di Maddalene, tra Via Cereda e strada delle Maddalene, c'è la necessità di effettuare lo sfalcio dell'erba e la pulizia con una dovuta regolarità, come avviene in altre aree;

tenuto conto che:

lo stato di abbandono di quest'area, in zona centrale del quartiere, diventa un covo-rifugio per zanzare, topi, serpi ecc.

Tutto ciò crea disagi e preoccupazioni ai residenti delle abitazioni vicine, costituisce una brutta visione per coloro che risiedono e che vi transitano, arreca un brutto ritorno di immagine per la pubblica amministrazione.

Tutto ciò premesso:

chiedo al Sindaco e all'assessore competente, vista l'urgenza della situazione, di sapere al più presto:

- 1) quali sono gli interventi che si intendono effettuare per riportare la situazione di tale area ad uno stato di decenza;
- 2) quali sono i motivi che impediscono una programmazione di ordinaria manutenzione dell'area

Vicenza, 23 settembre 2009

il consigliere Comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

- **TOSETTO**: L'interrogazione è datata, comunque volevo brevemente rispondere che l'area comunale di via Cereda Maddalene viene gestita in manutenzione minima consistente in due sfalci annui a carico di AMCPS in quanto non classificata come area a verde pubblico, cioè attualmente è un'area di proprietà pubblica ma a destinazione diversa, mi dicono a destinazione R/C, quindi residenziale.

Dal punto di vista urbanistico l'area è interessata da una variante parziale al PRG, approvata con delibera del Consiglio comunale ancora nel 2007, il 18/01/2007, l'area è stata così destinata ai programmi di edilizia residenziale pubblica prevedendo la realizzazione di otto unità abitative Erp, edilizia sovvenzionata. Per il momento non c'è nessun progetto, essendo però prossimi i tempi di un

intervento in questo senso si ritiene non opportuno allestire l'area con dotazioni necessarie per l'uso degli orti urbani perché altrimenti in questo modo daremmo un cambio della destinazione d'uso dell'area. Quindi, si può di fatto utilizzare ma dare un cambio di utilizzazione in questo momento significherebbe cambiarne la destinazione d'uso e visto che è finalizzata alla realizzazione di n. 8 unità abitative Erp, con la situazione da questo punto di vista in città, cioè con la richiesta di edilizia residenziale pubblica, riteniamo che non sia il caso di addivenire ad un cambio in questo senso.

- PRESIDENTE: Prego, collega Guaiti.

- GUAITI: Grazie, assessore. Assessore, l'area in questione la conosco benissimo, però non si può lasciare un'area dove cresce l'erba più alta di una persona, anche se è una manutenzione di minima, perché quest'area è in centro al quartiere.

È vero che quest'area è soggetta ad essere edificata da otto alloggi Erp, ma nell'ordine del giorno approvato a suo tempo, nella passata Amministrazione, era soggetta e vincolata anche ad un 300 metri di uso sociale, cioè uno stabile ad uso sociale che a Maddalene manca. La mia proposta, siccome sono passati anni e non se n'è saputo più nulla, era quella di trasformare momentaneamente quest'area in orti per anziani per non lasciarla così incolta in centro al quartiere, con l'erba che arriva ad un metro e mezzo in quanto viene tagliata una volta o due all'anno.

Qualche volta l'abbiamo tagliata noi addirittura perché sembrava impossibile riuscire in questa operazione attraverso i vari uffici. Allora, l'idea nata anche contattando gli uffici, siccome mi dicono che i tempi per realizzare questo Erp, naturalmente vincolato anche ad uno spazio da adibire al sociale per i residenti che attualmente usano spazi che sono a disposizione della parrocchia, era quella di fare qualche orto in quest'area. Mi sembrava che gli uffici fossero propensi e l'idea fosse anche valutata nel segno positivo. Se quest'area sarà interessata da questa organizzazione a breve mi rendo conto che questo non è possibile ma se passeranno ancora cinque anni vale la pena di pensare a fare qualcosa in questo frattempo per non lasciarla così in balia di tutto. Grazie.

- **PRESIDENTE:** C'è l'interrogazione n. 14 del collega Abalti che ho mandato a chiamare a cui risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: SICUREZZA NELLE SCUOLE

Premesso che;

- In data 28.01.2009 sono state pubblicate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici le Linee guida per il rilevamento della vulnerabilità degli elementi non strutturali nelle scuole;
- In data 10.02.2009, con delibera n. 273 la Regione del Veneto ha costituito un gruppo di lavoro assegnando alle province e ai Comuni il compito di verificare negli edifici scolastici di propria competenza la vulnerabilità degli elementi non strutturali;
- Il comune di Vicenza è competente per le strutture per la prima infanzia nonché per la fascia dell'obbligo
- Vi è da parte di questa Amministrazione una forte attenzione al sistema stradale cittadino e, come confermato dai dibattiti in sede di Bilancio di previsione, un minore impegno finanziario per la sicurezza nelle scuole;

Si interroga la S.V. per sapere:

- 1. Se l'Amministrazione comunale abbia individuato la squadra tecnica per il monitoraggio;**
- 2. quali uffici stiano seguendo la pratica;**
- 3. a che punto sia il monitoraggio sulle strutture scolastiche cittadine di competenza comunale;**
- 4. se corrisponde al vero che il comune di Vicenza è inadempiente rispetto alle direttive dello Stato e della Regione;**
- 5. quali siano i risultati del monitoraggio alla data di oggi;**

Si chiede inoltre di poter consultare on line da parte dei cittadini interessati l'andamento del monitoraggio in modo da avere la massima trasparenza sulla vera situazione degli edifici scolastici cittadini al fine di assicurare la massima attenzione alle famiglie vicentine.

Vicenza, 7 ottobre 2009

Il Consigliere Comunale
Arrigo Abalti”

- **TOSETTO:** L'interrogazione riguarda la sicurezza nelle scuole. C'è un'intesa tra Stato e Regione del 28/01/2009 che prevede la formazione di squadre tecniche nominate dai gruppi regionali con il compito di compilare le schede di rilevazione dei dati di tutte le scuole attraverso i sopralluoghi necessari. L'intesa, inoltre, stabiliva la partecipazione obbligatoria nelle squadre dei provveditorati regionali per le opere pubbliche ai quali dovevano essere affiancati di volta in volta tecnici degli enti interessati. Come sempre queste cose sono molto macchinose, poi quando si va a verificare i fatti, i tecnici dei provveditorati regionali non ci sono e quindi le cose poi cominciano ad incepparsi.

Il Comune di Vicenza, invitato dal gruppo di lavoro regionale a indicare i propri componenti, aveva risposto il 02/03/09 segnalando il nominativo dell'ingegner Roberto Pasini. L'avvio dell'operazione di verifica degli edifici non poté, tuttavia, avvenire subito dopo perché la disponibilità del Magistrato delle Acque si manifestò solo alcuni mesi dopo a causa di problemi di esiguità del personale di quell'ente perché interessato in più situazioni, tant'è che a causa della

situazione generalizzata di difficoltà dei magistrati delle acque in tutto il Veneto la Regione ha successivamente invitato i comuni di dimensioni maggiori a procedere autonomamente alle verifiche e quindi senza il personale dei provveditori.

La conclusione del rapporto di lavoro dell'ingegner Pasini ha complicato ulteriormente la questione. In breve, passati questi mesi ho preso in mano tutta la situazione anche in seguito alla sua interrogazione, l'ho messo alle strette, organizzato una squadra con tecnici di AMCPS, con un nostro tecnico e anche con una parte del lavoro da eseguire da parte dell'ingegner Pasini in dieci scuole. A questo punto abbiamo già consegnato circa 40 scuole alla Regione ed entro questa settimana, massimo nella prossima, completiamo il lavoro. Quindi, tutti gli edifici sono stati verificati, si tratta adesso di mettere in bella le ultime quattro o cinque scuole, compilarle, farle firmare dal responsabile della sicurezza. Ho avuto modo di parlare sia con l'ingegner Cisco che con l'ingegner Basso della Regione, con il quale ci siamo confrontati per telefono in maniera diretta, e adesso la questione è sotto controllo ed è pressoché conclusa.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Abalti.

- ABALTI: Assessore, io non voglio infierire perché la sua risposta già conferma un punto di debolezza della vostra Amministrazione perché quando è stata presa questa decisione in Regione e tutte le amministrazioni con un certo numero di abitanti, sia a livello comunale che provinciale, sono state coinvolte, il Comune di Vicenza è stato assente. Quando in un primo momento venne fatta una prima verifica le province e le città capoluogo rispondono avendo già avviato le procedure, il Comune di Vicenza è assente. Quando poi viene fatta la verifica ulteriore per il completamento di queste operazioni, tutte le province e tutte le città capoluogo del Veneto sono adempienti, tranne la città di Vicenza.

Noi non avevamo questa tradizione. Io riconosco i meriti della vostra Amministrazione in materia di strade, avete asfaltato tante strade, ne state asfaltando altre, alcune le avete anche sistemate ma allo stesso tempo riconosco anche che un conto è avere delle priorità, un altro è invece dimenticarsi di adempimenti come questi, sottovalutarli e non intraprendere delle politiche più forti. Quindi, se non c'era la mia interrogazione, cosa succedeva, assessore? Succedeva che forse arrivava Pigato a farla o qualcun altro. L'interrogazione non nasce dalla volontà di fare opposizione a prescindere, ma dalla preoccupazione di un'inadempienza che probabilmente non è riconducibile al lavoro dall'assessore, probabilmente è riconducibile più a dei ritardi legati agli uffici, legati a delle persone.

Perciò assessore, prenda in mano la frusta, ne prenda un'altra, io spero di non dover fare altre interrogazioni di questo tipo e se ha bisogno del supporto dell'opposizione noi verremo ad aiutarla.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Abalti.

- PRESIDENTE: I consiglieri Franzina e Zoppello interrogano l'Amministrazione in merito alla situazione della palazzina di via Giuriato a San Pio X sgomberata con ordinanza. È la n. 75, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 28 Gennaio 2010.

Egr. Sig. Sindaco,

La interrogo in merito alla situazione della palazzina di Via Giuriato a S.Pio X sgomberata con Sua ordinanza 1116 ottobre 2009 per inagibilità.

I residenti mi informano che sono ancora fuori casa.

Gli stessi ricordano che la S.V. , nelle riunione con il quartiere del 13 dicembre scorso, ha promesso di convocarli nel suo ufficio per trovare una soluzione per pagare i lavori.

Tanto per cambiare la riunione non ha mai avuto luogo.

La questione è anche approdata alla pagina delle lettere del Giornale di Vicenza, ma il famoso DILLO AL SINDACO, così pubblicizzato anche da emittenti televisive, non ha funzionato.

Chiedo

1. Quando i cittadini vedranno onorata la promessa formulata il 13 Dicembre ?
2. Quali soluzioni sta predisponendo l'amministrazione per questo delicato caso sociale ?
3. Quando si pensa di poter far rientrare le famiglie nelle loro case?
4. L'amministrazione ha in animo di stanziare uno specifico contributo economico ?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

f.to Maurizio Franzina
f.to Lucio Zoppello”

- VARIATI: Consigliere Franzina, ci mancherebbe che una volta che si prende un impegno con i cittadini poi non lo si mantenga, fosse anche un impegno così semplice di sentire. L'incontro è stato fatto qualche giorno fa, è passato un attimo di tempo perché io volevo arrivare preparato a questo incontro, non si può assumere degli impegni che poi non si possono assumere.

Ora, purtroppo la situazione dell'ordinanza di sgombero della casa per un problema anche di pericolo non è derivata dall'incuria, dalla vetustà dell'alloggio come spesso succede, di ordinanze se ne emettono purtroppo abbastanza, la nostra è anche una vecchia città, ma è dovuta ad un dissesto di carattere naturale del sottosuolo che ha colpito quella casa e speriamo che sia in San Pio X solo di quella casa e non finisca con l'essere un po' più diffuso. Purtroppo l'Amministrazione non può intervenire con aiuti diretti nei confronti di stabili privati se non occupati da chi ne fa un uso pubblico. Purtroppo nei confronti di quei cittadini non possiamo dare denaro. Che cosa possiamo fare? Possiamo innanzitutto aiutare con il sistema bancario perché ci siano dei mutui particolarmente agevolati, la spesa sarà abbastanza ingente, aiuti sociali nei confronti di quelle famiglie, ci sono anche delle famiglie con bambini piccoli, elementi di disoccupazione, quindi saremo particolarmente vicini, e infine l'unica strada per la quale cercheremo di essere vicini con un'indagine specifica che è in corso presso la nostra avvocatura è quella di capire sulla base di leggi regionali e nazionali, in caso di problematiche statiche dovute ad eventi naturali e non per vetustà, se non vi possano essere delle richieste di contributo di cui a specifiche leggi nazionali e regionali.

Diciamo che se avviene un terremoto, la Madonna di Monte Berico ci preservi da queste calamità, si sa che in quei casi intervengono. In questo caso è un aspetto molto piccolo, però sempre legato ad una causa naturale. Stiamo lavorando su questa fase, oltre che essere vicini.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Questa piccola interrogazione ci consente ad entrambi, signor Sindaco, di essere utili alla comunità. Io perché ho favorito la riunione, lei è molto attento ai media, quindi quando il giornale ha pubblicato che quella riunione era in ritardo forse si è attivato o forse era già in calendario.

C'è un aspetto più importante in questi giorni, signor Sindaco, la Giunta regionale del Veneto ha approvato un provvedimento che è finanziato con due milioni di euro per eventi calamitosi. Il provvedimento è abbastanza generico, il relatore è l'assessore Donazzan, che prevede che siano i comuni ad attivarsi e segnalare alla Regione fattispecie meritevoli d'intervento perché forse qualche euro riusciamo a procurarlo anche a fondo perduto. Sono otto famiglie in una situazione assolutamente precaria e disperata, se riusciamo a dare loro una mano facciamo tutti un'opera meritoria. Grazie.

- PRESIDENTE: È pronta anche l'interrogazione n. 52 del collega Sorrentino che non vedo in aula, risponderebbe il Sindaco, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Secondo la classifica del Sole 24 Ore delle città ove migliore è la qualità della vita, la città di Vicenza, negli ultimi due anni, ha perso circa trenta posizioni, figurando essere la peggiore del Veneto.

Tale forte retrocessione coincide, oggettivamente, con il periodo in cui ha iniziato a governare la Giunta Variati.

Sappiamo benissimo che la crisi economica ha colpito tutti, ma la classifica del primo giornale economico italiano ci dice che a Vicenza, più che altrove in Veneto, vi è un clima globale di sfiducia e di pessimismo, che non ha precedenti.

Malgrado gli sforzi mediatici del Sindaco, i dati di fatto palesano che nella nostra città si inizia a vivere veramente male, in quasi tutti i settori della vita sociale ed economica.

Possibile che non sia giunto il momento per iniziare a fare un serio esame di coscienza?

Ciò premesso,

SI CHIEDE

Di sapere come il Sindaco giudichi il fatto che negli ultimi due anni Vicenza risulta essere la città del Veneto ove si vive peggio e che abbia perso circa trenta posizioni.

Se sia solo un caso che tale periodo coincida con il suo governo.

Vicenza 20/12/09

Valerio Sorrentino
F.to V. Sorrentino”

- PRESIDENTE: È pronta l'interrogazione del collega Alessandro Guaiti, la n. 65, in merito all'azione di recupero crediti recentemente messi in atto da AIM SpA, risponde l'assessore Lago. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Da anni AIM ha una massa di bollette non pagate.
AIM ha avviato i controlli dichiarando "guerra" ai morosi.

Ma con quali criteri?

Occorre evitare la mano pesante verso famiglie in difficoltà, e bisogna scovare i veri furbi che non pagano il dovuto pur avendo un buon reddito.

Premesso che:

- Il momento economico particolarmente difficile sembra stia provocando una rapida crescita delle famiglie e dei cittadini vicentini che non sono in grado di far fronte ad una serie di scadenze legate alle normali forniture di servizi pubblici. Accanto a categorie note ci sono nuovi morosi involontari creati da un mercato del lavoro che ogni giorno registra nuove crisi aziendali, con conseguenti perdite di posti di lavoro e ricorsi alla cassa integrazione.
- Il presidente di AIM ha recentemente dichiarato alla Stampa la sua preoccupazione per il fatto che aumentano i numeri di cittadini, enti e aziende che negli ultimi anni hanno "dimenticato" di pagare le bollette, con situazioni di morosità che si protraggono addirittura da diversi anni e per importi elevati. Si tratta di un'enormità di denaro che la nuova amministrazione di AIM ha giustamente deciso di recuperare.
- Per tali motivi; pare che AIM abbia avviato l'operazione di recupero di tali crediti con modalità, criteri e tempi che non sono noti al Consiglio comunale che, come è previsto dalle norme di legge, ha il compito di svolgere un costante "controllo analogo" sulla società che per suo conto gestisce i servizi "in house"
- Al fine di formulare un quadro corretto ed esauriente della situazione, va ricordato che la Holding comunale AIM ha una voce di credito verso l'utenza veramente elevata, maturata in anni di cattiva gestione.
- Oggi, nella giusta azione di recupero crediti, bisogna evitare di penalizzare proprio le famiglie che hanno problemi veri di difficoltà a pagare le bollette. Ciò avverrebbe se fossero vere le voci secondo cui le lettere inviate dalla società agli utenti presentano un criterio di recupero inversamente proporzionale all'entità del credito, senza alcun riferimento alla tipologia dell'utente. Con un semplice esempio (sempre se fossero confermate le informazioni che girano), **per sanare un importo di 3.000 euro Aim chiederebbe il saldo immediato di una percentuale del 50%;**
per sanare un debito di 30,000 euro Aim chiederebbe un importo immediato pari al 25% del debito totale.

Considerato che:

- Questa situazione si presta a numerose considerazioni sulle modalità di gestione dell'Azienda, e soprattutto sulla gestione dei crediti in generale e di quelli verso l'utenza in particolare.
- Andrebbero, ancora una volta, individuate le responsabilità anche a livello dirigenziale di una situazione incredibile che oggi non può essere fatta pagare a chi si trova veramente in una condizione di difficoltà dovuta all'attuale congiuntura.
- Per poter svolgere il nostro ruolo di consiglieri comunali, e soprattutto per poter svolgere appieno il compito di controllori di AIM, dobbiamo conoscere bene i dati della situazione e orientare i criteri di scelta per il piano di recupero dei crediti societari.

Il sottoscritto consigliere comunale alla luce di quanto fin qui esposto,
chiede di conoscere e di avere per iscritto, i seguenti dati:

1. l'ammontare dei crediti del Gruppo ARI, distinto per le varie società e settori produttivi (ad esempio: crediti verso clienti, crediti verso utenza per bollette gas/energia/rifiuti non pagate entro i termini, ecc.);
2. i dati dei crediti verso l'utenza distinti per anni di anzianità, per categorie (aziende, famiglie, enti pubblici, enti privati, ecc.);
3. le azioni messe in atto nel passato per il recupero dei crediti (solleciti, decreti ingiuntivi, ecc.);
4. le azioni attuali avviate per il recupero, criteri proposti, ecc.;
5. le azioni di tutela delle famiglie e delle persone che versano in stato di difficoltà (con intervento del Comune e dell'Assessorato agli interventi sociali).

Vicenza, 12 gennaio 2010

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti"

- LAGO: Consigliere, è una risposta piuttosto articolata. Come lei sa, i crediti morosi di AIM sono un ammontare molto grande, quindi AIM si è data l'obiettivo di contenere il fenomeno dei crediti di morosità, ma distinguendo le diverse tipologie di utenza e favorendo i soggetti riconosciuti e dichiarati in stato di disagio sociale o economico, non ovviamente da AIM ma dagli enti a ciò preposti.

AIM fa anche notare che purtroppo il mancato pagamento delle bollette dipende spesso non tanto dalla crisi economica ma più frequentemente da comportamenti che si protraggono nel tempo tendenti a sottovalutare gli impegni contrattualmente presi con l'azienda. Quindi, sostanzialmente è una cosa che non è recentissima, ma che si protrae da un po' di tempo. Comunque, l'attività di recupero crediti funziona come da normativa, con gli invii di diversi avvisi alle famiglie, solo nel caso in cui alla fine la famiglia non paghi avviene lo stacco dei contatori. Tuttavia, per le famiglie che vengono riconosciute non in grado di pagare, che vengono riconosciute in stato di disagio sociale, vengono applicati dei correttivi. Peraltro anche alle famiglie che ne fanno richiesta, le famiglie normali, che evidenziano morosità elevate da più anni per cui vengono definiti dei piani di rientro. Questi piani di rientro sono più favorevoli per le famiglie che non per le imprese. A titolo di esempio, se una famiglia dovesse sanare un importo di 3000 euro di un'utenza domestica viene chiesta questa utenza una somma iniziale pari al 25% dell'importo e poi una dilazione in sei rate mensili del resto, mentre al cliente business viene chiesta una percentuale del 50% e poi tre rate per il resto.

Per quanto riguarda cifre più alte, per quanto riguarda le famiglie vengono divise in tre classi di morosità, da 0 a 1499 euro, da 1500 a 2999 e oltre i 3000 euro, per cui oltre i 3000 euro vale quello che ho detto prima, cioè il 25% e poi sei rate. Per le imprese invece il piano di rientro è un po' più oneroso.

Per quanto riguarda le situazioni di particolare disagio sono allo studio da parte di AIM assieme all'Assessorato agli Interventi Sociali ulteriori agevolazioni e facilitazioni di pagamento per queste famiglie. A dicembre dello scorso anno AIM ha sottoscritto con la Caritas anche una convenzione che ha proprio l'obiettivo di aiutare queste famiglie, ha creato un fondo di solidarietà che prevede che per sei mesi non vengano pagate le bollette.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Guaiti.

- GUAITI: Grazie, assessore. Intanto le chiedo, visto che la risposta è abbastanza articolata, di avere anche una risposta scritta, altrimenti non riesco a seguire.

Io ho fatto qui una serie di richieste che vorrei che mi fossero fornite anche in forma scritta perché dalla sua risposta non riesco a capire tutte queste cose. L'unica cosa che ho capito, mi sta bene che AIM stia attenta alle famiglie che in questo momento sono in forte difficoltà, però per quanto riguarda le famiglie ...

(interruzione)

... il 25%. Le fornirò una tabella che mi è stata fatta pervenire da AIM in questo senso, gliela faccio avere così potrà vedere con i suoi occhi che quello che hanno scritto loro forse l'hanno cambiato, io le farò vedere una tabella di qualche mese fa dove c'è questa precisazione che io ho scritto.

Le chiedo ancora una volta di farmi avere questi punti, li vorrei avere in forma scritta e vorrei capire bene come stanno le cose all'interno di AIM. Mi sta bene il discorso del sociale. Avevo anche un ultimo punto, cioè di tutti questi crediti maturati in tutti questi anni credo ci sia anche qualche responsabilità anche da parte della dirigenza perché se hanno lasciato correre nei tempi tutti questi crediti a persone in grado di pagare, qualche responsabilità credo vada ricercata, assessore, quindi la invito ancora una volta di farmi avere in forma scritta quanto qui ho precisato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti.

- **PRESIDENTE:** Non sono pronte altre interrogazioni, ce ne sarebbe una dello stesso collega Guaiti, il quale ne ha già fatte due e quindi per regolamento non può essere trattata.

Esaurita questa frazione, c'è una comunicazione da parte mia che riguarda la Giornata del ricordo.

Egredi consiglieri, con la legge n. 92/2004 la Repubblica ha riconosciuto la giornata di ieri 10 febbraio quale giorno del ricordo al fine di rinnovare la memoria della tragedia delle vittime delle foibe. Iniziato nell'autunno del '43, subito dopo l'armistizio, quando i partigiani slavi, dopo aver condannato a morte centinaia di cittadini italiani considerati come cittadini del popolo, li fucilarono o li gettarono nelle foibe o nelle miniere di bauxite, i massacri spaventosi ebbero il proprio apice durante i 40 giorni dall'occupazione jugoslava di Trieste, Gorizia e dell'Istria. Il crimine delle foibe è stato per troppo tempo dimenticato, soprattutto la sinistra italiana ha coltivato atteggiamenti giustificazionisti e riduzionismi e talora addirittura negazionisti, correggendo al ribasso la numerosità delle vittime, affermando che gli infoibati erano solamente esponenti del regime fascista colpevoli dei crimini, considerando i comportamenti disumani delle formazioni partigiane quasi come fossero una comprensibile reazione alle brutalità fasciste. Si tratta di tesi aberranti e viziate da ideologie settarie, tesi che la ricerca storica ha archiviato con nettezza. Tre anni fa, commemorando la giornata del ricordo, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha pronunciato a mio giudizio parole dure e definitive sulla vicenda denunciando il giustizialismo sommario e omicida praticato dai partigiani jugoslavi, il disegno politico annessionista e la pratica di quella che si configurava come una propria pulizia etnica funzionale ad un progetto di sradicamento della presenza italiana nella Venezia Giulia.

Dice Giorgio Napolitano "La giornata va ricordata anche per la congiura del silenzio, la fase drammatica e amara e demoralizzante dell'oblio, anche di quella non dobbiamo tacere assumendoci la responsabilità dell'aver negato o teso a ignorare la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica".

Egredi consiglieri, molti di noi conoscono quelle terre per averle visitate nei mesi estivi, sono terre aspre e bellissime che non si possono non amare. Un tempo erano terre italiane, ora non lo sono più e questo è fonte di dolore. L'amore per quelle terre e la conoscenza storica devono indurci a rigettare ogni risentimento e ogni ostilità nella consapevolezza che se non crediamo nella pace e nella risoluzione dei conflitti tramite la diplomazia le barbarie sono destinate a ripetersi.

L'anno scorso ho voluto reincontrare vicino a Pola, dopo 35 anni, il gruppo di amici che frequentavo da ragazzo. Alcuni sono italiani, figli di esuli istriani, altri sono croati. Sul finire della serata il fiumano Idiza ci raccontò delle speranze di pace e di benessere che la fine del regime comunista aveva generato tra la sua gente ma di come poi negli anni '90 era stato richiamato alle armi e di come lui, che è una persona mite, un intellettuale poliglotta, un professore di letteratura croata a Zagabria, era stato mandato nelle montagne a combattere i serbi. Ci ha raccontato di come un'esplosione di odio aveva travolto le coscienze di molti. È stato un racconto triste e desolato.

Il vero senso della commemorazione della giornata del ricordo sta in primo luogo nella riscoperta dell'amore di patria e in secondo luogo nell'impegno morale che dobbiamo noi tutti assumere per mettere questo amore di patria al servizio dell'incontro e della collaborazione con le altre patrie e tra tutte le patrie al fine di costruire ponti tra le civiltà, tra le etnie, tra le razze, tra le religioni e di abbattere i muri della diffidenza, dell'odio e dell'incomunicabilità. Facciamo un minuto di silenzio.

UN MINUTO DI SILENZIO

Grazie. C'è un'altra comunicazione. Si è spento nei giorni scorsi all'età di 95 anni, Antonio Giolitti, padre costituente e senatore fino al '92. Antifascista, è stato tra i fondatori delle Brigate Garibaldi, aveva partecipato alla resistenza. Intellettuale comunista, membro della Costituente, fu sottosegretario del governo Parri, nel '56 abbandonò il Partito comunista in dissenso per l'invasione

dell'Ungheria e aderì al Partito socialista di cui fu deputato per vent'anni. Più volte ministro nei primi governi di centrosinistra fu uno dei principali schedatori della programmazione economica. Dal '77 all'85 fu commissario della CEE.

Parlando della sua esperienza politica, Antonio Giolitti argomentò significativamente la necessità di passare dall'illusione dell'utopia alle speranze del riformismo. Il Presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini, ha scritto "Antonio Giolitti espresse sempre nel corso della sua lunga attività politica, fondata sulla cultura riformista, un coerente e appassionato impegno per il consolidamento della democrazia nel nostro paese. Il suo straordinario spessore intellettuale, unito alla sua coerenza e all'alto rigore morale, rendono Antonio Giolitti uno dei principali protagonisti della storia italiana".

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito. Prego.
- ROLANDO: Chiedo scusa, Presidente, rimetterei alla sua valutazione autorevolissima la formalizzazione, magari attraverso un voto, di quell'ordine del giorno di cui si è parlato prima in riferimento a Vicenza Dal Molin, regime di Teheran, di cui ha dato risposta il Sindaco e poi io avevo un po' replicato. Ho fatto un giro con tutti i rappresentanti dei gruppi e tutti otto, sulla base di due frasi che sono state scritte nella domanda, abbiamo messo giù un ordine del giorno riprendendo pari pari, firmato da tutti, e se lei lo ritenesse utile ed opportuno possiamo anche fare una votazione immediata.
- PRESIDENTE: E' irrituale ma se il Consiglio si esprime favorevolmente, in deroga al regolamento, ci sono obiezioni? No, allora se lei vuole presentare brevissimamente l'ordine del giorno e poi andiamo alla votazione.
- ROLANDO: Tutti i capigruppo lo hanno certamente letto, potrei anche darlo per letto oppure siccome sono due frasi rapidamente lo leggo.

“ORDINE DEL GIORNO

VICENZA DAL MOLIN REGIME DI TEHERAN
a seguito di Domanda d'attualità

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

nel sottolineare che le detenzioni e i processi di massa, le minacciate esecuzioni di chi protesta, le intimidazioni dei famigliari delle persone detenute e il rifiuto reiterato per i suoi cittadini del sacrosanto diritto di espressione del dissenso sono contrarie alle norme dei diritti universali dell'uomo,

INVITA

il governo dell'Iran a rispettare i suoi obblighi internazionali in materia di diritti umani, a mettere fine agli abusi contro la sua gente, a rilasciare quelle persone che hanno manifestato liberamente il loro pensiero e chiedere allo stesso governo l'applicazione delle garanzie di piena libertà democratica.

F.to G. Rolando	f.to Soprana	f.to Formisano	f.to Bottene
f.to Franzina	f.to Pecori	f.to Barbieri	f.to Pigato”

- PRESIDENTE: Sono tutti i capigruppo, ci sono valutazioni? Nessuna, andiamo al voto di quest'ordine del giorno. Il testo è che stanno svolgendosi delle manifestazioni a Teheran e pare ci sia una violentissima repressione, quindi i capigruppo hanno ritenuto di non perdere tempo ed esprimere una valutazione del Consiglio. Prego, signor Segretario generale.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità.

OGGETTO XIII

P.G.N. 10621

Delib. n. 6

EDILIZIA PRIVATA - Piano Particolareggiato del Centro Storico. Modifica dell'utilizzo del fabbricato (ex cinema) sito in Corso Fogazzaro, str. Garofolino.

- PRESIDENTE: Iniziamo con l'ordine del giorno oggetto n. 13 "Edilizia privata", relatore del provvedimento l'assessore Cangini. Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie, Presidente, signor Sindaco, colleghi, egregi consiglieri comunali, sono a sottoporre alla vostra attenzione una nuova pratica, nuova per questo Consiglio ma come vedete un po' datata e penso e spero sia una delle ultime cose, che ho trovato vecchie, e che, ovviamente per la procedura, che me lo impone, sono costretto ma anche volentieri a portarla in Consiglio comunale e sottoporla alla vostra attenzione. Lo faccio anche con piacere perché con quest'intervento andiamo a ricucire e a ristabilire dignità in uno dei due corsi principali della nostra città, Corso Fogazzaro e precisamente l'ex cinema Corso. Come vedete da molti anni quel sito è abbandonato e non è certo piacevole per una città del Palladio, dell'Unesco, avere un sito in pieno centro storico così degradato.

La società che ha proposto questa ristrutturazione e questo diverso utilizzo ha sede in Roma. Dico la verità, non è che ci sia stata molto sollecitata questa pratica, ad un certo momento l'ho anche risvegliata io, ho chiesto se c'era interesse, mi è stato detto di sì e allora ho dato un'accelerata per poter addivenire e portarla in Consiglio comunale.

Devo anche assicurarvi che qui, diversamente da un altro luogo che voi ben conoscete, il privato non ha mosso un mattone, potete constatarlo di persona. Quindi, partiamo da una situazione com'è e dopo questo passaggio in Consiglio comunale i proprietari presenteranno il progetto esecutivo.

Cosa succederà al posto del cinema Corso? Innanzitutto la facciata rimane quella che è perché c'è un vincolo, poi verranno ricavati una superficie commerciale al piano terra di 249 mq, al primo piano una di 183 mq, dichiarano anche di voler fare un piccolo bar e un ristorante al terzo piano, al secondo una superficie commerciale di 185 mq e al terzo di 113 mq. Io sono qui sempre per il famoso articolo 5 delle norme tecniche del Piano particolareggiato del Centro storico e ricordo a me stesso e a voi che sono qui solo per gli aspetti urbanistici e di edilizia, non per l'aspetto commerciale, cioè non chiedetemi cosa dal punto di vista prettamente commerciale andrà lì perché anche in questo momento non lo so. Nel momento in cui ci dovessero essere punti di vendita, voi sapete, allora ci sarà il discorso dei parcheggi che il privato deve recuperare. Se non riesce a recuperare un numero adeguato di parcheggi, 0,2 ogni metro quadrato di superficie di vendita, li andremo a monetizzare e quindi so che poi ci sarà anche un ordine del giorno in questo senso perché dobbiamo essere pronti anche a questa eventualità. Voi sapete che abbiamo una delibera aggiornata portata dalla collega Lazzari che per la monetizzazione ha aggiornato i prezzi e quindi siamo in linea.

La soddisfazione, se permettete, per tutti noi come cittadini è quella di vedere rinascere un angolo importante vicino al quadrivio storico della nostra città. Quindi se noi diamo il benessere a questo, io lo chiedo a voi, penso che sarete concordi con me. Già avevo detto altre volte che per intervenire in Centro storico, stante la normativa, io sarò sempre comunque "costretto", ma ben volentieri, a sottoporvi. Voi sapete che stiamo vivendo un momento di crisi economica per cui l'edilizia e il piano casa non è che stiano dando grandi frutti. Per cui se il privato intende mettere le sue risorse finanziarie per togliere il degrado soprattutto del nostro centro storico, ben venga, e io sarò ben lieto di portarvi in Consiglio comunale qualcosa per fare, sempre meglio, più bella la

nostra città. Mi pare che posso fermarmi qui, ringrazio per l'attenzione e chiedo il voto su questa delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' aperta la discussione. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie. La delibera è venuta in Commissione Territorio il 19/01, in quella sede eravamo presenti Corradi, Pecori, Soprana, Veltroni, Vettori, Volpiana, Zocca e Bottene, è stato espresso un parere favorevole con esclusione di Cinzia Bottene che si è riservata di esprimere il parere in sede di Consiglio comunale e a grande maggioranza la Commissione ha apprezzato la possibilità che questo stabile, che da tempo è in disuso, possa tornare ad essere utilizzato e a rivitalizzare quella zona dove l'abbandono aveva dato un tocco spiacevole a Corso Fogazzaro. La Commissione ha anche visionato un progetto, anche se evidentemente non è detto che sia esattamente quello il progetto che poi il privato intenderà realizzare. Sono state espresse delle raccomandazioni che poi sono anche state formalizzate in un ordine del giorno, affinché il retro dello stabile, che è una parete senza finestre che dà sul retro di via del Garofolino su contrada San Marcello, che rappresenta evidentemente uno scorcio stonato all'interno del Centro storico di Vicenza, possa essere modificato con aperture e anche con uno stile architettonico che si armonizzi meglio con l'ambiente circostante. C'è anche un suggerimento di realizzare magari una galleria commerciale di attraversamento del cinema Corso.

La consigliera Bottene era perplessa riguardo all'apertura di un centro commerciale, però in realtà occorre precisare che complessivamente sono soltanto 1000 mq, non si configura quindi come centro commerciale. Oltretutto la riclassificazione che noi andiamo ad adottare dice "negozi e ristorante", quindi prescrive esercizi separati, distinti, quindi non un unico esercizio.

Un'altra cosa che vorrei dire è questa. E' stato detto in commissione, prendendo lo spunto da questa riclassificazione dell'utilizzo, che a Vicenza occorrerebbe un piano per la gestione delle destinazioni, degli utilizzi dell'offerta commerciale nel centro storico. In effetti il piano particolareggiato del centro storico mette dei bollini molto specifici. Qualche tempo fa io ritenevo che questa fosse una cosa negativa di questo piano, che legasse troppo le mani ad una necessità anche di tipo imprenditoriale di essere veloci, tant'è vero che bisogna passare per il Consiglio comunale per cambiare il tipo di attività. Invece questo ci può dare effettivamente la possibilità di fare un ragionamento sulla varietà, sulla qualità e sull'offerta complessiva dei servizi anche di tipo commerciale all'interno del centro storico.

Andrebbe probabilmente fatto un ragionamento. La cosa è possibile perché è prevista anche dalla normativa regionale per il commercio che nei centri storici di particolare valenza si possano mettere delle prescrizioni. Allora potrebbe essere che le future occasioni in cui andiamo a variare il bollino del piano particolareggiato del centro storico lo facciamo seguendo una linea di indirizzo che magari ci siamo dati prima. Non è questa l'occasione per arrivare a definire questa linea di indirizzo, però è sicuramente l'occasione per ricordarci che è opportuno fare un ragionamento di questo tipo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. È iscritto a parlare il consigliere Corradi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- CORRADI: Grazie, Presidente. Finalmente approda in Consiglio comunale la delibera che accoglie favorevolmente la richiesta di diverso utilizzo dell'ex cinema Corso Fogazzaro che poi si affaccia anche in via del Garofolino che era diventato uno sconcio della città. Mi pare di poter affermare anche a nome degli altri componenti del gruppo che il progetto è molto interessante e sicuramente porterà a una certa rivitalizzazione in tutta quell'area, in tutta quella zona come bene aveva annunciato l'assessore.

Naturalmente in fase di rilascio del permesso a costruire andremo ad esaminare meglio nel dettaglio se si è tenuto conto anche dei suggerimenti emersi durante la riunione di Commissione che ha dato parere favorevole quasi all'unanimità, ma mi pare che poi negli ordini del giorno che abbiamo presentato, a firma un po' di tutti, si amplierà meglio il discorso.

La richiesta che è stata presentata in febbraio del 2008 da parte della ditta Will Srl potrebbe sembrare ai più un tempo abbastanza sconcertante i due anni passati, anche tenuto conto della presentazione degli elaborati grafici in dettaglio il 18/09 dello stesso anno. Come ha detto l'assessore non è mai stata sollecitata una pratica che era lì dormiente e quindi bene ha fatto l'assessore a sollecitarla, a riprenderla in mano, speriamo che effettivamente sia l'ultimo di questi nodi. Quindi a febbraio del 2010 approda in Consiglio comunale con una tempistica apprezzabile rispetto ai tempi che ci eravamo un po' abituati a sentire e quindi fa ben sperare anche per la funzionalità dei nostri uffici che anticipatamente ringrazio. Non aggiungo altro, signor assessore, se non che il nostro gruppo sarà senz'altro favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Corradi. È iscritto a parlare il consigliere Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente. Questa è una delibera, come ricordava il presidente Veltroni correttamente, votata mentre io non ero in commissione. L'ho approfondita, peraltro ho chiesto un parere scritto alla dirigente dello sviluppo economico, dott.ssa Pretto, in merito a quella che io pensavo contemporaneità rispetto alle normative dello sportello Suap tra cambio di destinazione e licenze, invece lei mi ha spiegato che non c'è contemporaneità ma ci deve essere la correlazione che è anche maggiormente di impegno rispetto all'Amministrazione.

Detto questo, mi ha dato un parere molto chiaro sulle licenze che sotto i 1000 mq, e quindi rientrano nella fattispecie della parte commerciale della delibera, in centro storico siamo tranquilli e quindi io voterò la delibera. Prendo atto dello studio dell'architetto Veronese, che si è occupato della vicenda tanti anni fa e si è appoggiato a Vicenza allo studio Fantin. Mi pare che sia lo stesso architetto, se non ricordo male, assessore, che prima di approvare il PAT, la settimana prima all'Associazione Industriali è stato al convegno di presentazione del PAT, c'era l'assessore Lazzari e quant'altro. Penso fosse lo stesso architetto che è venuto a quel seminario a fare anche lei una relazione, quindi ci fa solo che piacere che le persone che hanno partecipato a qualche seminario di alto livello possano presentare dei progetti importanti di riqualificazione per un sito come quello poc'anzi espresso da lei.

Mi fa piacere anche che quel luogo venga recuperato perché è un luogo sicuramente che oggi non può esistere in pieno centro storico. L'unica cosa che non sono riuscito a capire, e non l'ho trovata ma penso ce l'abbiano i dirigenti se sono qui presenti, il piano Coppa del centro storico prevede che quando si fa un cambio di destinazione d'uso... il professor Coppa scrisse "prevalentemente a residenza perché il centro storico si sta svuotando". L'assessore Lazzari ci ha ben spiegato che anche se il Comune si sposta in area di viale Milano sono cinque minuti a piedi o in bicicletta, quindi non è un problema che si vuoti il centro storico, però l'allora piano del professor Coppa prevedeva prevalenza residenziale. Mi sarebbe piaciuto trovare all'interno della delibera una relazione del dirigente, l'ottimo architetto Piron che io sempre apprezzo, in cui mi spiegava dettagliatamente perché l'Amministrazione invece non aveva ottemperato a questa cosa ma evidentemente per motivi urbanistici, tecnici, di relazione con Corso Fogazzaro lì non era stato possibile essere prevalentemente a residenza. Per il futuro, qualche relazione che ci permetta, a me e al collega Zocca, che vedo qui presente in aula, che peraltro ha sottoscritto un ordine del giorno che voterò, ci permetta un po' di capire. Siamo tutti qui che vogliamo votare a favore, vogliamo dare uno sviluppo al centro storico, però se ci mettete nelle condizioni con qualche relazione aiuterebbe molto perché poi le delibere vanno sempre bene, però le relazioni tecniche sono quelle che formano il lavoro, tant'è vero che il signor Sindaco un giorno disse in aula, io mi ricordo perché lo ascolto

sempre con molta attenzione, che in Consiglio regionale sono le commissioni che lavorano principalmente, però il grosso del lavoro viene fatto in commissione e lei sa, signor Sindaco, anche se non so se lei nella sua esperienza, per me estremamente positiva e che io guardo con ammirazione, nei suoi anni in Consiglio regionale è stato in II Commissione Urbanistica e lei sa che si viaggia tutto a relazioni tecniche, senza una relazione tecnica i consiglieri non si mettono nemmeno a discutere. Impariamo a fare anche questo nel nostro Comune perché ci aiuterebbe molto e ci permetterebbe, a me e anche ai diversi consiglieri di maggioranza e minoranza che sono presenti in commissione, di non ascoltare solo le filippiche del presidente Veltroni, spesso vuote di significato.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. È iscritto a parlare il consigliere Pecori, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PECORI: Grazie, Presidente, grazie signor Sindaco e consiglieri. Io ringrazio anche l'assessore per questa delibera e anche per lo sforzo che ha profuso come ci ha dichiarato poco fa per cercare di arrivare ad una conclusione per uno dei principali spazi ancora liberi nel centro storico che era di fatto abbandonato e che era anche stato oggetto, tra l'altro, di un mio intervento quando ero ancora difensore civico, avevo sollecitato a suo tempo il comando della polizia locale a rintracciare ...

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi, sta parlando un capogruppo e suo collega, se ci sono dei problemi di natura politica o amministrativa vengono risolti al di fuori di quest'aula. Le faccio recuperare il tempo collega.

- PECORI: ...per sanzionare i proprietari perché lasciavano l'edificio in condizioni pietose, composte, riappiccate, rifiuti di ogni genere, ecc., come accadeva per la banca all'angolo di Corso Palladio, quindi tutti interventi necessari per ridare dignità ad un punto importante del centro storico, come diceva lei, per recuperare anche l'attrattiva di una via centrale, Corso Fogazzaro, che però effettivamente rimane un po' ai margini. Purtroppo noi sappiamo che il centro storico per Vicenza è Corso Palladio, poi le altre vie di contorno non sono molto frequentate. Credo che un insediamento di questo tipo, quindi la rivalutazione di questi insediamenti potrebbe effettivamente anche ottenere questo positivo beneficio indiretto, cioè di ripopolare anche le altre vie e non solo Corso Palladio. Questo evidentemente comporta un beneficio per tutto il centro storico, per cui delibera che va senz'altro votata a favore.

Già in Commissione avevo espresso questa mia idea, ovviamente nell'ambito del possibile perché non è certo compito specifico del Comune, se fosse possibile contattare anche i proprietari di questo insediamento per cercare di stimolarli a concludere dei rapporti commerciali con aziende, con marchi di un certo livello perché, assessore, è diverso portare in centro le solite botteghe di stracci piuttosto che portare delle ditte famose, magari che possono anche attirare una certa clientela, perché no, anche da fuori città. Non ci stupiamo, noi stessi andiamo a Padova, andiamo a Verona perché ci sono bei negozi, belle boutique, i nostri concittadini vanno fuori città, perché non invertire questo senso di marcia? Evidentemente bisogna essere in grado di portare in città delle marche che attirino la clientela con benefici non soltanto di queste attività che si andranno ad insediare ma a beneficio di tutto il centro storico perché le botteghe attuali non devono temere quando si parla di concorrenza. Magari temono di perdere qualche cliente, no, questa è una sana concorrenza che comporta l'incremento della gente, dell'utenza e dei possibili clienti e il miglioramento evidentemente della qualità dei servizi e delle merci che vengono offerte.

Tra l'altro, poi io non sono nemmeno così sfavorevole all'idea, che non mi pare sia attualmente recepita nel progetto che abbiamo visto, di utilizzare gli spazi per un unico esercizio commerciale, certo con annesso bar e ristorante come previsto, perché a volte i grandi insediamenti commerciali snobbano la città perché non ci sono spazi sufficienti, ci sono grandi catene che hanno bisogno di

decine, centinaia di metri quadrati, non vengono a Vicenza perché non ci sono. Allora, quando noi abbiamo questi rari esempi di edifici ancora disponibili si potrebbe anche pensare, faccio un esempio perché io sono amante della tecnologia, io vado a Verona e in pieno centro storico trovo una catena che fornisce impianti hi-fi, computers, telefoni, DVD, di tutto ma su tre livelli, a Vicenza sarebbe impensabile, dove lo mettiamo? Comunque questa è una considerazione tra parentesi.

In ultima analisi, dopo vedrò l'ordine del giorno del consigliere Zocca che è sempre puntuale, per cui immagino che proporrà qualcosa di intelligente per cercare di migliorare la delibera. Il voto favorevole dell'UDC è evidentemente scontato, anche perché credo che con tutte queste iniziative finalmente si tornerà a fare in qualche modo vivere il centro storico di Vicenza, che se vediamo bene, è il più grande centro commerciale a cielo aperto della provincia di Vicenza.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. È iscritto a parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Visto che oggi abbiamo in Consiglio la nota folcloristica a cui ormai ci hanno abituati, mi permetta di dirle solo due frasi. C'è chi passa il proprio tempo ad inventare frasi d'effetto che vediamo scritte su quei cartelli e, veda, signora Equizi, il solo pensare che si possano barattare convinzioni profonde ed ideali con un tornaconto personale evidentemente fa parte del suo modo di pensare, ma è solo il suo perché a me non appartiene assolutamente ...

- PRESIDENTE: Lei non può parlare, parla il consigliere comunale in quest'aula.

- BOTTENE: Finisco dicendo che sono miserie di una persona, lei sì frustrata, proprio per aver perso la "carega" e passo a parlare di cose serie ...

- PRESIDENTE: Manteniamo un linguaggio consono a quest'aula, rispettoso, sviluppi il suo intervento di natura politica prescindendo da questioni personali.

- BOTTENE: Passo parlare di cose serie, che non sono queste le cose serie, per fortuna. Sul discorso del cinema Corso io avevo manifestato anche in commissione la mia perplessità riguardo al punto scritto in delibera dove è scritto testualmente che si rinvia all'individuazione delle specifiche attività commerciali e delle relative superfici di vendita quando saranno individuata con sicurezza gli operatori economici che andranno ad insediare le loro attività commerciali. Questo cosa significa? Significa che noi in qualche maniera adesso andiamo a votare nell'indeterminatezza, l'ha detto anche prima l'assessore Cangini. Detto che io ritengo assolutamente positivo il recupero di quello stabile, che è un disonore al nostro centro storico, è una vera vergogna vedere uno stabile in quelle condizioni e da così lungo tempo, vorrei però che il recupero avesse dei connotati che possono veramente arricchire il nostro centro storico. Con questo voglio dire che con quella frase si lascia aperta la possibilità a tutto e di più, cioè anche al fatto che viene individuato un ristorante, però, mi diceva anche in commissione l'assessore, il ristorante potrebbe essere annullato perché comunque rientra fra le attività commerciali e quindi essere trasformato in un negozio.

Io credo che proprio per la peculiarità del centro storico di Vicenza, che purtroppo è sempre più svuotato e meno vissuto dai cittadini, vada fatto un recupero serio anche per quanto riguarda la presenza dei negozi. Sinceramente perché la gente non va in centro a Vicenza? Perché c'è tutta una serie di negozi o di scarpe oppure di maglioni di basso prezzo, ma non c'è niente che attrae nel fare due passi in centro. Provate a pensare a quello che è il centro di Padova, di Verona, lì uno va molto piacevolmente a passare un pomeriggio perché c'è un'offerta varia, c'è il piccolo artigiano, c'è il negozietto con le cose strane, quindi ti viene voglia di viverlo. Io credo che l'unica maniera per rivitalizzare il nostro centro sia ricondurlo ad avere un'identità. Io rimpiango, ve lo dico sinceramente, rimpiango quei bei negozi che avevamo, mi viene in mente Geremia in Contrà

Muscheria, la drogheria in Corso Palladio, ma anche il piccolo macellaio in Piazza delle Erbe, la drogheria in Piazza delle Erbe, quei piccoli negozi che erano tipici della nostra città e che la connotavano e che ti facevano venir voglia di andare in centro. Adesso, sinceramente, se io devo andare a fare due passi vado a Padova ... Sindaco, mi permetta di dirlo ... Padova non avrà mai l'amore che ho per la mia città, però sinceramente dal punto di vista attrattivo per le persone offre molto di più, offre quella varietà piccola variegata che attrae.

Proprio per questo io voterò la delibera, la voterò però sperando veramente che poi quello spazio non si trasformi in un centro commerciale, perché prima anche il consigliere Veltroni diceva che sono negozi separati, ma non vuol dire nulla, anche alle Piramidi i negozi sono separati però l'immagine complessiva è quella. Allora, cerchiamo di recuperare quello che è il bello, che è il cuore pulsante della nostra città e non solo i negozi di scarpe. Probabilmente qui si pensa che i vicentini abbiano 10 paia di piedi perché ad ogni angolo di strada c'è un negozio di scarpe. Benissimo, io tra l'altro adoro le scarpe, però c'è anche un limite, vorrei trovare anche qualcos'altro e credo che se una persona deve decidere di venire ad abitare in centro ci voglia qualcos'altro, ci voglia il negozio di alimentari, ci voglia tutta quella varietà che purtroppo adesso non abbiamo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. È iscritto a parlare il consigliere Soprana, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- SOPRANA: Cerco di essere sintetico e di portare una riflessione per aiutare tutto il Consiglio a riflettere su questo tema che ci vede quasi tutti concordi.

Credo che innanzitutto i due temi fondamentali espressi anche dal primo ordine del giorno e quelli che seguiranno è che noi abbiamo bisogno di qualità e di bellezza, la cosa non può essere scissa, il progetto presentato manca di qualità, si può fare molto di più in quel posto. Credo sia un'occasione per lanciare un messaggio perché la qualità è importante, la qualità vuol dire anche bellezza, bellezza architettonica, bellezza di recupero ambientale. Credo che queste siano le due cose importanti.

Dico questo perché il commercio ha anche una valenza sociale, cioè la cosa bella, la cosa che attira, una cosa che crea movimento dà una risposta al commercio. Cerco di dare un suggerimento di approfondimento alla collega Bottene per capire come mai Vicenza è diversa da Padova. Prima si parlava del piano Coppa, io credo che se fosse qui il signor Coppa cambierebbe sicuramente le regole di questa città per un motivo molto semplice, perché c'è stato un altro piano che si chiama Tonioli che ha disastato i centri storici, cioè noi abbiamo che ogni via del centro storico tutti i negozi sono diventati garage e questo l'ha permesso questa legge al di sopra di qualsiasi regolamento urbano. Noi siamo una città Unesco e Tonioli ha permesso che tutti i negozi di Vicenza possano essere trasformati in garage. Vi assicuro che basta guardare, ce n'è dappertutto, piazza delle Poste, da qualsiasi parte, andate davanti alle AIM e ne trovate una galleria di negozi diventati garage. E' l'uccisione del sistema commerciale perché il commercio vive di negozio in negozio ed è per questo che abbiamo bisogno di negozi in verticale perché altrimenti non riusciamo a creare il senso del commercio. Quindi, dobbiamo cambiare l'impostazione, non è sufficiente cambiare in residenziale, non è sufficiente questo, dobbiamo ridare voce e contenuto anche al commercio e i negozi, le vetrine o quant'altro.

Poi avrò degli ordini del giorno che lo specificano, è fondamentale per dare questo messaggio perché se la legge Tonioli ci impedisce di poter tornare indietro non riusciremo a mettere a posto questa città. Noi siamo città Unesco, non è possibile che in una città Unesco le vetrine diventino garage, con questa mia osservazione sollecito la Giunta per prendere immediatamente provvedimenti. L'avevo detto anche alla passata Amministrazione ma non ha fatto niente, credo che davvero questo sia il punto fondamentale, i negozi vivono se ce ne sono tanti e funzionanti, quando

sono pochi e scarsi muoiono, muore il tessuto commerciale. Questa è la differenza rispetto a Padova o ad altri posti. Su Corso Palladio garage non ne hanno fatti ma nelle altre vie sì.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Soprana. Ha facoltà di parola il consigliere Marco Zocca. Prego, consigliere.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Da parte mia e penso anche da parte del gruppo del PdL ci sarà il voto favorevole alla delibera. È una delibera che seppur piccola come entità comunque è estremamente significativa, va a recuperare uno spazio che sappiamo tutti da anni chiuso, uno spazio che secondo me avrà o potrà avere la capacità di maggiore estensione di quel normale viatico commerciale che tutti noi conosciamo fossilizzato su Corso Palladio e praticamente Piazza dei Signori, Contrà Muscheria e forse qualche altra via qui attorno, cercando di portare questo normale flusso commerciale anche su Corso Fogazzaro e mi auguro che questo prosegua verso altre zone molto belle della città come piazza San Lorenzo e il proseguo di Corso Fogazzaro verso i Carmini.

Un percorso particolare, un percorso molto bello che naturalmente mi auguro che nel prossimo futuro trovi, attraverso il recupero anche delle carceri di San Biagio, un'ulteriore espansione nel centro storico.

È un sito importante, perché, e questo fa parte dell'ordine del giorno che nei ragionamenti praticamente è stato condiviso, ma che sostanzialmente sono ragionamenti che abbiamo fatto in contemporanea con il consigliere Soprana, ragionamenti che vogliono far sì che una piazzetta purtroppo finita alle cronache per fatti non particolarmente positivi, piazzetta del Garofolino, dove abbiamo assistito per qualche mese ad una situazione di disordini, nonché accampamento da parte di una serie di ragazzi che sostavano lì fino a notte tarda con le conseguenze degli schiamazzi, delle sporcizie e delle immondizie che lasciavano. Quindi, l'importante ruolo che può svolgere questo palazzo, e so che dal punto di vista urbanistico non è nel merito del progetto ma vuol essere un suggerimento con cui si chiede all'assessore di farsi parte importante verso il proprietario in modo che si vada a creare questo continuum commerciale che colleghi Corso Fogazzaro con piazza Garofolino nello stesso concetto che hanno le altre due gallerie, cioè quella poco prima di Corso Fogazzaro che arriva fino in Corso Palladio, come quella vicino a Bruschi dove da Corso Palladio sbuca su Contrà Porti dove si augurava il fatto di poter creare un passaggio anche ottico che permetta di trovare questo collegamento, da Garofolino a Corso Fogazzaro, che quindi permetterebbe di dare dignità a quella piazza, permetterebbe anche di risistemare le panchine oggi rimosse per evitare che i ragazzi si siedano e bivacchino nella notte, e quindi ricreare il decoro di una piazzetta molto bella che si affaccia sulla piccola chiesetta del Pigafetta, che ha anche un significato storico e architettonico.

Nel merito delle destinazioni io mi trovo d'accordo sulla linea intrapresa, fa molto piacere vedere la possibilità che possa nascere un ristorante non più al pianterreno ma a un livello superiore perché sicuramente dà la possibilità a Vicenza di un qualcosa di nuovo, di diverso, cosa che in altre città già esiste e che a Vicenza ancora non c'è. Sul fatto del commercio io non sono assolutamente prevenuto sulla grande distribuzione, anzi ritengo che molte volte proprio questo tipo di insediamento, se anche di qualità, cioè legato a marchi importanti che vedono la loro presenza in città come Padova e Verona e non vedono la loro presenza in città di Vicenza.

Naturalmente ritengo che sarebbe solo un arricchimento della città, un arricchimento che permetterebbe quindi un maggiore incremento di cittadini all'interno del centro storico e questo quindi permetterebbe un ripopolamento che fa sì che non si debba assistere allo svuotamento della città dopo le sette di sera quando purtroppo chiudono i bar e nel centro storico ci sono solo pochi vagabondi che camminano per la città. Comunque il parere è favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. E' iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Noi voteremo ovviamente a favore di questa delibera e anche degli ordini del giorno che verranno. Credo che il tema di riportare vita al centro di Vicenza sia interessante e varrebbe la pena dedicarci qualche incontro di studio e di conversazione.

Per inciso, io so che il mio capogruppo per esempio ha un'idea che trovo giusta e che potrebbe anche essere praticata, esattamente come ci sono le farmacie di turno sarebbe bello che tutti i negozi facessero i turni, cioè il sabato e la domenica uno dovrebbe avere la possibilità di fare la spesa e siccome è impensabile sovraccaricare piccole strutture di costi esagerati, ci piacerebbe pensare a un'idea di negozi che tengono aperto a turno anche la domenica per dare un po' di vita in più al centro.

Chiudo esprimendo la mia solidarietà alla collega Bottene perché io sono assolutamente convinto che certe scritte siano veramente indecorose, cioè che Cinzia Bottene si venda per una poltrona non credo sia così. Chiudo invece con dei complimenti sinceri, non c'entra nulla ma li faccio ora perché poi non farò molti altri interventi, ai colleghi Sorrentino e Formisano che ho intercettato martedì sera mentre aspettavo la puntata del "Dr. House" perché li ho visti in un dibattito molto sereno, molto educato, molto chiaro a proposito della questione del bocciodromo, poi quando è finito il "Dr. House" purtroppo ho visto Ballarò per dieci minuti e ho detto "Formisano e Sorrentino battono i politici nazionali in termini di educazione e di correttezza 10 a 0".

- PRESIDENTE: Grazie. Ci avviamo verso una prospettiva di paese normale. Qualcun altro? Nessuno, la parola per la replica all'assessore Cangini. Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie. Replico volentieri, non è che abbia molto da dire, però provo soddisfazione nel vedere che l'occasione di questa delibera abbia fatto emergere la passione e l'amore di tutti indipendentemente dagli schieramenti verso il nostro centro storico, c'è una grande sensibilità.

Posso assicurarvi che è intenzione non solo mia ma anche di quest'Amministrazione di fare il possibile perché ci sia sempre la qualità accompagnata alla bellezza, anche se devo dirvi che dal punto di vista degli strumenti non c'è più la Commissione Edilizia e Ornato, la quale con la parola Ornato poteva dire anche la sua per quanto riguarda la bellezza e qui se entriamo nei canoni della bellezza architettonica ciascuno di noi ha i propri gusti, però viviamo anche, come avete ricordato più volte, in una città veramente bella con un'impronta palladiana e quindi dobbiamo fare il possibile per preservare questa sua caratteristica.

Colgo l'occasione per rispondere al consigliere Balzi che faceva un'osservazione fondata. Lui era assente in Commissione Territorio ma proprio questo forse il consigliere Volpiana, non so se gliel'ha detto, aveva evidenziato il discorso della residenzialità nel centro storico e ribadisco che è volontà di quest'Amministrazione intraprendere delle politiche che favoriscano l'insediamento delle famiglie nel centro storico. Lei sa benissimo che le famiglie che sono nel centro storico sono per la massima parte di un certo target, bisogna fare in modo che ci sia anche la fascia media, però posso dirvi che c'è un certo movimento nel centro storico con acquisti di palazzi, di appartamenti, ecc. Quindi, per quanto riguarda in modo particolare, consigliere Balzi, questo contenitore poco si prestava ad una trasformazione nella residenzialità. Sarà il caso invece, se verranno avanti, se i privati si muoveranno, con altri contenitori dove la residenzialità sarà possibile e certamente questo mi e ci vedrà, penso insieme a voi, favorevoli. Comunque vi ringrazio perché è stato un dibattito che ha dato soddisfazione non solo a me, ma penso a ciascuno di voi perché denuncia favorevolmente l'amore che tutti abbiamo verso questa nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie, signor assessore. Sono stati presentati quattro ordini del giorno, il primo ha come primo firmatario il consigliere Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.1

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Prima di entrare nell'ordine del giorno ringrazio il consigliere Soprana per la collaborazione che ho trovato in lui, nel senso che come vedrà tutti i quattro ordini del giorno portano tra la prima e la seconda firma quella mia e del consigliere Soprana. Volontariamente questa volta ci siamo dedicati a cogliere quegli spunti che erano nati in Commissione da parte di tutti per cercare di portarli avanti con la maggiore condivisione dei partecipanti della commissione stessa.

L'ordine del giorno è molto semplice, naturalmente non può essere un emendamento perché vuole essere un indirizzo in cui si chiede all'assessore e ai tecnici dell'Edilizia privata di farsi carico, cioè, interloquendo con i proprietari dell'immobile, quello di addivenire ad un progetto che vada ulteriormente ad abbellire l'idea che oggi già loro presentano aggiungendo due concetti cari ai componenti della Commissione. Uno era quello di creare questa galleria effettiva che quindi permetta di entrare all'interno degli immobili sia da parte di via Fogazzaro, sia dalla parte di piazzetta del Garofolino, quindi creare questo continuum di passaggio che permette una rivitalizzazione della piazzetta antistante. Altrimenti si rischia che questa piazzetta rimanga ancora un po' isolata dal resto del centro storico; secondo quello di far sì che il muro retrostante, che è un muro di nessun valore perché costruito nel dopoguerra e non ha nessun disegno architettonico di pregio, venga utilizzato come può essere una grande insegna, quindi mettendoci al posto del cemento delle vetrine, degli spazi luminosi, degli spazi che permettano di comunicare, di dare luce e di rivolgere anche verso la piazzetta l'aspetto commerciale, quindi dare questo continuo significato commerciale. Questi sono i due concetti cari e condivisi da me, dal consigliere Soprana e da tutta la commissione e ci tenevamo che non cadesse nel vuoto e affidiamo a lei nel suo ruolo istituzionale per cercare di sviluppare e di portare a buon fine nella presentazione del futuro progetto edilizio da parte della società Will di Roma. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Il mio voto sarà favorevole perché lo ritengo fondamentale, non è un retrobottega ma deve essere una facciata e in quella facciata, in quel luogo abbiamo sia a destra che a sinistra altre vetrine della Camera di Commercio e altri negozi chiusi, quindi sarà il veicolo per aumentare la qualità commerciale di quel luogo, per cui sono profondamente favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n.1 presentato dal consigliere Zocca ed altri. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 34. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Ordine del giorno n.2, lo presenta il primo firmatario consigliere Soprana. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.2

- SOPRANA: Grazie, Presidente. L'ordine del giorno è molto semplice, si chiede che tutta la monetizzazione venga destinata per ampliare la capienza dei posti del parcheggio Carmini dando queste motivazioni. La prima è che la monetizzazione non è una tassa ma serve a creare parcheggi. Secondo, la struttura dove si svolge il cambio è in Corso Fogazzaro e Corso Fogazzaro inizia da Porta Santa Croce e porta in centro perché non ha un'uscita ma è solo di entrata, quindi è fondamentale quel percorso commerciale. Essendo il parcheggio pubblico proprio all'inizio del percorso commerciale di Corso Fogazzaro è lì dove va inserita la monetizzazione per aumentarne la

possibilità strutturale di veicolare persone, quindi non è a beneficio solo di un negozio ma è a beneficio di tutto questo flusso che dobbiamo inserire in città. Noi siamo abituati da corso Palladio ad andare in corso Fogazzaro, dobbiamo invertire il termine ed è da Porta Santa Croce che si viene verso il centro, quindi dare vitalità e nuovo assetto a corso Fogazzaro che è una via commerciale bellissima.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Ordine del giorno n.3 che è anche assistito da un emendamento molto semplice di natura tecnica. Prego, consigliere, presenti l'emendamento.

Ordine del giorno n.3

Emendamento all'ordine del giorno n.3

- SOPRANA: L'obiettivo di quest'ordine del giorno è che non succeda più ciò che è successo con il cinema Corso, per anni un luogo abbandonato in pieno centro. Questo nella città di Vicenza, città dell'Unesco, non può e non deve più succedere. Affinché questo non succeda più bisogna fare in modo che i nuovi regolamenti comunali prevedano questo, cioè uno può lasciare un negozio abbandonato solo per i lavori strettamente necessari, dopodiché le vetrine devono essere illuminate per la sicurezza e per la bellezza, cosa molto semplice ma efficace, però è importante che ci diamo uno strumento partendo come città Unesco. Andate in via Porti, abbiamo negozi abbandonati da trent'anni, andiamo qui in piazzetta delle Erbe e abbiamo De Bernardini chiuso da dieci anni, andiamo a ponte San Paolo e c'è Pozzan che è chiuso da 40 anni. È un danno all'immagine di Vicenza unico, non è possibile, le vetrine vanno tenute in funzione con le luci accese, le persiane giù la notte per la sicurezza ma di giorno e alla sera si tengono accese, devono funzionare. Questo è l'obiettivo di non abbandonare in questa maniera un centro storico che è tutelato dall'Unesco.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è l'assessore che vuole fare una precisazione.

- CANGINI: Caldeggio anch'io quanto lei dice, però dal punto di vista degli strumenti bisognerà che lei lasci la possibilità che studiamo per vedere com'è possibile e se è possibile regolamentare una cosa del genere perché andiamo ad inficiare su aspetti molto delicati. Comunque, l'auspicio lo condivido.

- PRESIDENTE: Chiariamo un attimo perché il consigliere Soprana ha presentato contestualmente l'emendamento correttivo e l'ordine del giorno. L'emendamento suggerisce di sostituire nel dispositivo dell'ordine del giorno l'espressione "di indicare nel nuovo regolamento edilizio" l'espressione "nuovi regolamenti comunali". Dichiarazioni di voto sull'emendamento? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. L'emendamento è approvato all'unanimità. Adesso dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno come emendato? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: 1. Astenuti: 1. L'ordine del giorno è approvato.
L'ordine del giorno n.4 è presentato dal primo firmatario consigliere Soprana. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.4

- SOPRANA: L'ultimo aspetto, oltre alle vetrine che diventano garage, abbiamo vetrine che sono uffici e che quindi io le ho chiamate vetrine porta-tende. Questo è un altro degli effetti di abbandono che abbiamo nel centro storico.

Su questo propongo un suggerimento, come già una banca ha fatto, di invitare prettamente le banche e il Comune, che ha tantissime vetrine porta-tende, pensate al Municipio o qui davanti in corso Palladio in cui ci sono vetrine vuote e che non dicono nulla, di trasformarle da questo tipo di vetrina morta in uno spazio espositivo da offrire alla cultura, ai giovani, al non-profit, a chi volete ma sostanzialmente che vengano date in concessione. Io ho parlato con una banca e penso che siano favorevoli proprio perché loro farebbero comunque pubblicità alle loro banche, come ha fatto qui Banca Intesa, e all'angolo di corso Palladio abbiamo una serie di vetrine che sono morte quando invece se gli diamo un valore culturale perché gli diamo un valore espositivo. Penso che l'assessore Lazzari, quando gli vengono offerte, trova immediatamente la capacità e in questo senso ci inseriamo nel valore Unesco, diventiamo veramente cultura. Credo che invitare il Comune a dare a privati 30 cm di spazio ... ricordo che su questo io ho un'esperienza personale fatta con l'assessore Lazzari perché Lamec è nata proprio così. E' stata data a me la concessione di 70 cm di vetrina, ho rifatto tutte le vetrine della basilica ed è nato Lamec. Come l'ha fatto la mia azienda penso che lo possano fare tantissime altre aziende, basta incitarle partendo anche dal Comune stesso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori per dichiarazione di voto.
- PECORI: Grazie, Presidente. Io come ho fatto prima verosimilmente mi asterrò dal votare quest'ordine del giorno perché, seppur comprensibile nello spirito e nelle finalità, lo ritengo di difficile attuazione come ha cercato prima garbatamente di dire con riferimento al precedente punto l'assessore, è un po' dura che il Comune intervenga ordinando praticamente, costringendo i privati ad adibire le loro vetrine ...

(interruzione)

... proporre è una cosa, io della mia vetrina francamente piuttosto che fare un museo potrei anche dire metterci l'insegna per farmi pubblicità. Tra l'altro, non vedo neanche dove siano tutte queste vetrine, io ne ricordo solo una di vetrina-tenda che viene inutilizzata ed è quella che è sotto i nostri piedi dalla parte di corso Palladio, cioè le vetrine comunali che io tempo fa avevo sollecitato proprio in questi termini l'Amministrazione ma la mia sollecitazione è rimasta carta morta, quindi figuriamoci da quale pulpito viene la predica. Noi andiamo dai privati a dire "utilizzate le vostre vetrine a servizio della città" e poi noi per primi che abbiamo le vetrine qui sotto, all'ingresso accanto a dove entriamo ogni giorno, le teniamo inutilizzate, tant'è che io ero intervenuto per dire "quantomeno tirate una tenda e non fate vedere gli armadi buttati lì in mezzo a corso Palladio". Allora, iniziamo dalle nostre vetrine a metterle a disposizione dei cittadini, con manifesti, cartelloni, monitor che informano, dopodiché pensiamo a sollecitare i privati e a chiedere di utilizzare le vetrine per gli scopi nostri, piuttosto che per una loro lecita iniziativa commerciale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Sono favorevole a quest'ordine del giorno, però volevo fare una precisazione in merito a quanto ha appena detto il consigliere che mi ha preceduto.

È vero, ci sono delle vetrine in corso Palladio di proprietà comunale che non sono bellissime, però lì c'è anche un ufficio dove in estate, siccome privo di finestre e di raffreddamento, mettono fuori un bocchettone per cambiare l'aria all'interno. Capisco che forse questo non è bellissimo da vedere, però si deve anche tenere in considerazione che in quell'ufficio ci lavorano quattro o cinque persone e c'è anche una necessità di ricambio d'aria, oltre che nel periodo dell'estate calda di cercare che questo ambiente sia un po' più confortevole. Perciò se la porta, consigliere Pecori, è socchiusa e c'è fuori un bocchettone per il condizionatore non è mica la fine del mondo, bisogna anche capire che lì lavorano delle persone che hanno delle esigenze. Le due vetrine ai lati si possono anche abbellire. C'era anche una proposta di tagliare il vetro, ma sono anni che cerchiamo di fare questo e non è mai stato fatto in quell'ufficio. Perciò anche le persone che lavorano avranno diritto, soprattutto nei mesi caldi, di aprire un attimo la porta, visto che il condizionamento non c'è, e di poter lavorare con un clima un po' più decente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anch'io mi asterrò da questa votazione perché come giustamente ha detto il consigliere Pecori, prima dobbiamo vedere in casa dell'Amministrazione comunale. Prima di proporre agli altri, se siamo noi ottemperanti.

Prima volevo intervenire sulla precedente votazione, non sono intervenuta e lo dico adesso. Come si può imporre a dei privati di dare in affitto. Probabilmente Bernardini, che aveva quella disponibilità, può averlo dato. In questa situazione noi abbiamo persone che non possono pagare determinati affitti, non tutti hanno la fortuna di pagare affitti agevolati, consigliere Soprana, perché lo sappiamo che lei con i suoi negozi ha un affitto agevolato in centro e non tutti se lo possono permettere, per cui gli affitti di mercato sono molto alti soprattutto in zona centro storico. Allora non creiamo questo perché altrimenti dovremmo andare a rivisitare, e spero che il Sindaco o questa Amministrazione quando sarà finita tutta la Basilica andrà a rivisitare anche gli affitti portandoli agli affitti che sono in tutti centri storici, che non ci siano affitti di serie A e affitti di serie B.

- SOPRANA: La signora Barbieri riporta cose che non sa, questo ve lo assicuro. Gli affitti agevolati, l'ho spiegato prima, fatto con l'assessore Lazzari con cui ho messo a posto tutte le vetrine del Lamec, è avvenuto così, perché non ho nessuna cosa da nascondere. Abbiamo fatto un contratto con la Lazzari di quattro anni in cui mi dava le vetrine a noleggio in cambio che io ristrutturassi tutti i ferri al costo di 16.000 euro. Io ho preso in affitto per quattro anni queste vetrine, le ho pagate al prezzo di mercato al metro quadro tanto quanto i vari negozi. Quindi è falso dire che i negozi in Basilica paghino affitti agevolati, non è vero, si vada ad informare. Quelle vetrine dopo i quattro anni...

Questo progetto è stato fatto nel '98, è scaduto nel 2001 quando c'era l'assessore Sorrentino. Questo progetto fatto con la Lazzari rimaneva in affitto stabile 1000 euro l'anno e io non potevo chiedere il rinnovo ogni anno. La situazione dell'Amministrazione precedente, finì che era Sorrentino: finito il mio uso, perché dovevo usarla per quattro anni non mi ha più chiesto niente. Se andate a vedere quel contratto il Comune poteva chiedermi quando voleva le vetrine per fare attività culturali, non le ha mai chieste, io personalmente ne ho fatte molte, lo posso dimostrare, ne ho fatte tante di diverso tipo e i mille euro erano per quello. Quello è agevolato perché l'Amministrazione precedente non ha neanche pensato che aveva questo bene e come usarlo, tant'è che quando quest'Amministrazione si è insediata io non ho più voluto le vetrine e le ho consegnate. Oggi l'assessore Lazzari, che non è una sprovveduta, quelle vetrine le sta usando proprio per fare cultura. Questo tanto per chiarire la questione mia personale dell'affitto agevolato, 1000 euro l'anno dopo

che per quattro anni mi ero pagato i 16.000 euro degli infissi. Questo per rispondere secondo me a calunnie che sono state lanciate nei miei confronti a livello personale e volevo chiarirlo.

Poi sul discorso degli affitti agevolati in Basilica, sfido chiunque ad andare a vedere cosa costa al metro quadrato l'affitto in Basilica per capire se è vero che quelli sono affitti agevolati o se sono affitti di mercato. Però si faccia presente questo: invito il Patrimonio a rendere edotta la città di che cosa costano al metro quadro i negozi e non voglio più sentire cretinate di questo genere.

- PRESIDENTE: Lei vuole parlare per fatto personale, consigliere Guaiti?

- GUAITI: Volevo solo dire che le vetrine che diceva prima non sono tanto belle, però c'è anche in corso Palladio, signor Sindaco, in particolare il giovedì, appoggiate al muro del palazzo, c'è una serie di biciclette e nemmeno quello è tanto bello da vedere, oltre a rovinare l'intonaco del muro. Sarebbe il caso di provvedere perché è da tempo che questa situazione si trascina, poi sono appoggiate anche alle colonne che di recente sono state restaurate. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, lei vuole parlare per fatto personale? Prego, consigliera.

- BARBIERI: Io non entro nel merito di errori o non errori della precedente Amministrazione, però nel momento in cui abbiamo restaurato la Basilica si pensava anche di mettere i negozi con dei bandi perché ci sono altre attività che vorrebbero usufruire della Basilica. Questo lo sto chiedendo perché mi sembra giusto che altre attività possano adoperarla. Allora, io invito l'Amministrazione nel momento di fare dei bandi, di mettere i costi per chi vuole aderire e questo per un discorso di trasparenza e di opportunità.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualche altra dichiarazione di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: 4. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 13? Nessuna, si vota l'oggetto n. 13. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 32. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità. Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 35. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità.

OGGETTO XIX

P.G.N. 10623

Delib. n.7

URBANISTICA – Controdeduzione all'osservazione n. 75 "Rossi Andrea" relativa alla variante parziale al P.R.G. per le frazioni di Longara, Santa Croce Bigolina, Tormeno, Debba, San Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto e Anconetta con Saviabona.

- PRESIDENTE: Oggetto n.19 "Urbanistica", relatrice del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Vedete la diapositiva dell'area in oggetto dell'attuale delibera. Questa delibera torna in Consiglio comunale su indicazione di una sentenza del Tar e riguarda una controdeduzione ad un'osservazione, esattamente l'osservazione n. 75 del signor Rossi Andrea che era stata fatta alla variante parziale del Piano frazioni, in particolare in località Anconetta, lì siamo in via Nicolosi.

Voglio fare alcune precisazioni. Nel 2003 in Consiglio comunale aveva adottato la variante parziale e poi successivamente aveva approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute. In merito all'osservazione n.75 presentata dal signor Rossi Andrea, proprietario del terreno, il Consiglio si era pronunciato in modo negativo in difformità da quanto prevedeva invece il parere tecnico degli uffici. Il privato richiedeva una riclassificazione in residenziale del terreno in oggetto, terreno agricolo, e comunicava una disponibilità a trattare per problematiche legate alla viabilità di casa Speranza, viabilità che comunque poi è stata risolta. Evidenziata con l'evidenziatore vedete la viabilità legata a strada Speranza. Perché ve l'ho segnata? L'ho segnata perché in Commissione Territorio il consigliere Cicero chiese di fare una verifica con l'avvocatura in merito alla sentenza della Corte d'Appello, che a sua volta era stata coinvolta dal proprietario, relativamente a quei problemi viabilistici. Il proprietario dichiarava di essere disponibile a cessare il contenzioso, ma la Corte d'Appello si pronunciò nel 2004, sentenza registrata nel 2005, dichiarando che era cessata la materia del contendere proprio perché era stata già costruita la nuova strada. Do questo ulteriore chiarimento in quanto mi era stato chiesto in Commissione Territorio. Quindi, la sentenza della Corte d'Appello del 2005 chiude dichiarando cessata la materia del contendere proprio perché è stata costruita la strada.

Torniamo alla delibera. Chiaramente la controdeduzione proposta dall'osservazione il Consiglio comunale la respinge e la variante nel frattempo viene approvata dalla regione Veneto il 21/10/08 e concorda con le conclusioni del Consiglio comunale di allora di respingimento di questa osservazione.

La società berica Bingo Srl, che è proprietaria dal 2003 di quest'area, presenta ricorso al Tar per l'annullamento parziale della delibera della Giunta. A questo punto di fatto il Tar chiede, vista questa contraddittorietà tra il pronunciamento del Consiglio, la dichiarazione tecnica degli uffici, ravvede nella dichiarazione del Consiglio una carenza di motivazione, nel senso che il Consiglio si pronunciò contrario però non motivando sufficientemente questa controdeduzione. Di conseguenza il Tar ci chiede di tornare in Consiglio per ridare la propria posizione rispetto a questa controdeduzione, quindi ritornare ad una votazione è chiaramente questa votazione deve essere motivata.

Quindi, la sentenza del Tar è della primavera del 2009 e nel frattempo è necessario evidenziare che si deve quindi rideterminare l'osservazione 75. Nel frattempo voi sapete che è stato approvato in data 11/12 il piano di assetto del territorio che prevede per l'area in oggetto il mantenimento di una discontinuità, è previsto lì un varco ambientale che le norme tecniche di attuazione trattano nell'articolo 4 come una prescrizione perché si fa riferimento all'articolo 31 "edificazione diffusa in

merito al mantenimento della discontinuità”, che prescrive appunto che fino all’adeguamento del piano degli interventi nelle aree prospicienti, tratti segnalati per il mantenimento delle discontinuità, una fascia di ampiezza pari a 200 metri lineari dall’asse viaria dove è vietata l’edificazione, il famoso corridoio verde per i futuri assetti infrastrutturali previsti.

Pertanto, a seguito dall’adozione del PAT e viste le prescrizioni e i vincoli, gli uffici esprimono parere contrario all’accoglimento dell’osservazione n.75 così come già espresso dal Consiglio comunale con provvedimento 51/2005. Di conseguenza, vi si chiede di ripronunciarsi sulla controdeduzione tenendo conto del quadro complessivo in cui oggi ci troviamo a formulare il nostro giudizio.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. È iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente. Ringrazio l’assessore per la puntuale disamina della delibera.

Colgo l’occasione per questi cinque minuti che ho, visto che si parla di una cosa che è inerente anche al percorso del PAT, cioè si intramezza nel percorso del PAT. Noi, come l’assessore bene ha spiegato, siamo in fase di adozione. Se non ho capito male, assessore, mi piacerebbe che la cosa rimanesse a verbale anche per poi prossimamente avere copia del verbale di questo Consiglio comunale, martedì prossimo, e qui c’è anche il vicepresidente della Commissione Territorio, Zocca, alla mia sinistra, il presidente della Commissione Territorio in carica, Veltroni, alla mia destra, se non ricordo male martedì della settimana prossima scadono i termini per la presentazione delle osservazioni. Voi sapete che siamo in copianificazione con la Regione, come abbiamo detto quando abbiamo discusso del PAT, e questo vuol dire che le osservazioni non vanno in Regione e tornano indietro se avessimo fatto come altri comuni del Veneto, ma vanno prima in VGR e poi direttamente in conferenza dei servizi.

Siccome il signor Sindaco ha dato a fine anno la delega alla partecipazione e al decentramento al vicesindaco Alessandra Moretti, Balzi è per la partecipazione non solo nei quartieri ma anche nelle tematiche urbanistiche che sono fondanti e rilevanti per la vita dei quartieri. Quindi, sono a chiedere al presidente Veltroni e chiedo in aula perché così resta a verbale, sempre perché fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio, che sia convocata quanto prima una conferenza allargata della Commissione Territorio, allargata a chi vuole venire a sentire, quindi anche a tutti i consiglieri, magari la facciamo qui in sala consiliare come abbiamo già fatto, allargata assolutamente ai tre capigruppo di maggioranza, Formisano il mio capogruppo, Rolando e Stefano Soprana, in cui diamo un significato alla parola partecipazione in urbanistica. C’è un percorso regolare, per carità, nessuno lo discute, come prevede la normativa, però viene qui l’ottimo dirigente architetto Antonio Bortoli, ci presenta le osservazioni, prima di andare in VTR, prima di andare evidentemente in conferenza dei servizi, noi ascoltiamo solo, e solo per ascoltare però viene tutto verbalizzato in una Commissione e possiamo dare ai cittadini delle risposte che la conferenza dei servizi sicuramente dovrà dare, ma se mi ferma per strada qualcuno, lo dico al mio amico Francesco, che mi dice "Balzi, ma perché in VTR, perché in conferenza dei servizi", se io non so nulla che cosa gli rispondo? Se invece ...

(interruzione)

... peraltro farò per iscritto ai cittadini di Vicenza, a Il Giornale di Vicenza, nella giornata di domani. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Marco Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Io mi associo alla richiesta del consigliere Balzi, anzi chiederei al consigliere Balzi, se lui conviene, se la può stendere in forma scritta da presentare al presidente

Veltroni che la firmo volentieri, visto che quando abbiamo discusso del PAT avevo presentato un ordine del giorno, e la maggioranza lo ha bocciato, che chiedeva proprio il fatto di poter discutere delle eventuali osservazioni, quindi colgo la sua proposta che va incontro ad un mio pensiero già espresso e quindi mi rendo anche disponibile a firmare seduta stante una richiesta al Presidente in modo tale che in commissione si possa discutere, vedere, analizzare e capire l'orientamento dell'Amministrazione nel merito delle singole osservazioni che poi verranno presentate alla conferenza dei servizi, dove poi si siederà anche la Regione e si andrà poi all'approvazione del PAT stesso. Grazie ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Può parlare per fatto personale però non abusiamo di questo strumento. Qualcun altro? Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Solo per dire che relativamente a questa delibera, che è venuta in Commissione Territorio il 12/01, al momento dell'espressione del voto erano presenti Soprana, Veltroni, Vettori, Volpiana, i quali hanno espresso parere favorevole, anche Cicero ha espresso parere favorevole, invece Marco Zocca si è astenuto al momento della votazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie, Presidente. Siamo per approvare e anticipo il voto senz'altro favorevole della lista Variati. Mi sembra che la delibera vada nel senso corretto poiché tecnicamente va a dare un contenuto a un diniego che era già stato espresso e mi sembra che questo diniego sia in perfetta aderenza e coerenza con la tavola delle trasformabilità e le norme tecniche, pertanto credo sia senz'altro corretta e condivisibile. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, replica dell'assessore se vuole? No, dichiarazioni di voto sull'oggetto n.19? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

OGGETTO XX

P.G.N. 10624

Delib. n.8

INTERVENTI SOCIALI - Recepimento del Regolamento affidi e solidarietà tra famiglie.

- PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto successivo che è il n.20 "Interventi Sociali, recepimento del regolamento affidi e solidarietà tra famiglie". Relatore del provvedimento è l'assessore Giovanni Giuliari. Prego, assessore.

- GIULIARI: Mi servirò di alcune diapositive, 13 diapositive per cercare di favorire la comunicazione di un provvedimento importante per il quale ringrazio la V Commissione che non solo ha espresso un parere all'unanimità ma ha voluto poi anche in una riunione successiva approfondire la tematica legata all'affido. Come vedete, questo è il recepimento del Regolamento affidi e solidarietà tra famiglie. È un regolamento già approvato all'unanimità dalla conferenza dei sindaci dell'Uls n.6, però la conferenza ha ritenuto opportuno, proprio nel rispetto di quelle che sono le competenze dei consigli comunali, presentare tutti i consigli comunali dei 39 comuni dell'Uls il regolamento.

I passaggi che hanno portato a questa riunione sono stati i seguenti: il 26/02/08 la conferenza dei sindaci dell'Uls ha approvato il piano infanzia, adolescenza e famiglia 2008-2009 e in questo piano si è decisa la stabilizzazione del Centro per l'affido e la solidarietà familiare, la sigla è Casf, attraverso il finanziamento diretto dei comuni. Questo è un passaggio importante perché di fatto era solo il comune capoluogo ad avere un centro per l'affido, nell'ottica che Vicenza vuol essere anche città capoluogo si è cercato di portare all'attenzione di tutti i comuni dell'Uls l'importanza di questo servizio per le nostre famiglie. Il 24/06/08 la conferenza rende operativo il Centro individuando il Comune di Vicenza come ente capofila ai fini attuativi, gestionali e contabili del servizio.

Nell'ottobre del 2008 la Giunta comunale di Vicenza attiva il centro, il Casf, sulla base del mandato conferitole dalla conferenza dei sindaci. L'esecutivo della conferenza dei sindaci, al fine di uniformare i comportamenti presenti su tutti i comuni dell'Uls, decide di costituire un gruppo di lavoro, un gruppo tecnico formato da operatori di alcuni comuni del servizio di protezione tutela per i minori, del Casf, per stendere un regolamento secondo le linee che nel frattempo la regione Veneto ha dato per quanto riguarda il discorso dell'affido e il 14/03/09, quindi lo scorso anno, la conferenza approva all'unanimità il regolamento.

Dov'è questo centro? Vi ho fatto tre fotografie perché magari qualcuno non conosce in quanto non segue tutte le problematiche che il Comune affronta. Il Casf è il centro per gli affidi e si trova a San Rocco e lì vedete gli uffici, l'entrata è la fotografia centrale, a destra è l'ufficio del Casf.

Cosa dice il regolamento? Voi avete allegato alla delibera tutto il regolamento, non ho intenzione di presentarvelo tutto ma di richiamare le cose principali. Intanto la prima affermazione è che quando la famiglia, i genitori o coloro che svolgono queste funzioni si trovano per qualche motivo, di tipo fisico, economico, psicologico, culturale o ambientale in difficoltà a svolgere le proprie funzioni si rendono necessari interventi di tutela del minore e di sostegno alla famiglia. Tutti, e questo è importante perché nel corso, per esempio, del dibattito in V Commissione, qualche commissario ha fatto presente il tema dei minori delle famiglie nomadi, e questo riguarda anche loro, tutti, inclusi i minori d'età non residenti ma in carico ai servizi sociali del territorio ai sensi della normativa vigente hanno diritto ad un'adeguata protezione sociale, giuridica ed economica.

Il regolamento, inoltre, disciplina gli interventi di affidamento familiare e di solidarietà tra famiglie, quale l'eventuale realizzazione nel territorio del diritto fondamentale del bambini e dei ragazzi di vivere, crescere ed essere educati nell'ambito di una famiglia. Guardate che l'esperienza

che c'è nella nostra città, nella nostra provincia e nel Veneto per quanto riguarda il discorso dell'affido e della solidarietà tra famiglie è unica nel territorio nazionale. Non tutte le regioni riescono ad avere i servizi che il nostro territorio veneto offre alle famiglie.

Altra cosa importante, l'affidamento familiare non deve essere considerato come una soluzione definitiva ma come una tappa di un percorso di crescita del minore d'età e della sua famiglia d'origine. Non è il regolamento che noi andremo oggi a rettificare ma è la legge 184/83 che dispone che l'affido non può superare la durata di due anni, di 24 mesi, ed è prorogabile dal tribunale per i minorenni qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore.

L'affido è un modo per cercare di risolvere dei problemi all'interno delle famiglie che deve avere come caratteristica proprio la limitatezza nel tempo. La legge, che è una fonte giuridica superiore, stabilisce che l'affido ha senso fino a 24 mesi, però qualora un'eventuale chiusura dell'affido in una famiglia potesse provocare maggiori difficoltà al minore, il tribunale dei minorenni può decidere una proroga. Stiamo cercando come assessorato di monitorare bene queste cose perché ci sono situazioni in cui ci sono degli affidi troppo lunghi, molto probabilmente c'è qualcosa che va rivisto. Il regolamento, inoltre, specifica che la caratteristica dell'affido è il mantenimento della relazione del minore con la propria famiglia di origine, quindi la famiglia affidataria non può mai sostituirsi alla famiglia d'origine.

Vi ricordo che l'affidamento familiare può differenziarsi in riferimento al progetto che viene formulato e può essere consensuale, che è quello disposto dal Sindaco e reso esecutivo dal giudice tutelare con il consenso dei genitori o di chi esercita la potestà, oppure è un affido giudiziario disposto dal Tribunale dei minorenni su segnalazione dei servizi sociali e le modalità vengono indicate dal giudice stesso. La cosa interessante di questo regolamento, potete verificarlo anche da questa elencazione, è che ci sono diversi tipi di affidamento familiare. Come vengono esplicitati li vedete nel regolamento, abbiamo l'affidamento familiare diurno parziale, l'affidamento familiare residenziale, quello residenziale di neonati, l'affidamento familiare dei minori di età disabili, l'affidamento familiare residenziale a parenti, l'affidamento familiare a breve termine, l'affidamento familiare in situazioni di emergenza, l'affidamento familiare residenziale di mamma e bambino. È interessante perché in sostanza c'è una modalità diversa delle famiglie affidatarie nel sostenere quelle famiglie che hanno difficoltà di educare o di seguire i propri figli e quindi è una collaborazione che è diversificata a seconda dell'impegno, di responsabilità, dei tempi e dei servizi.

Il regolamento dispone poi che l'affidamento familiare e le forme di solidarietà tra le famiglie possono diventare sempre di più una risorsa per i cittadini e tali strumenti possono trovare riscontri operativi nella comunità locale coinvolta attiva e partecipe nella promozione e nella realizzazione di questo intervento. Sotto a questo regolamento c'è un'idea di città, di famiglie che si prendono cura di altre famiglie. Si prevede, infatti, la definizione di un progetto di vicinanza tra un nucleo familiare e un altro nucleo attraverso le seguenti tipologie di solidarietà, e qui stiamo parlando della solidarietà familiare, che si esprime attraverso la vicinanza solidale, la convivenza solidale o di sostegno, il buon vicinato. Il regolamento specifica queste tre tipologie di solidarietà familiare che è un qualcosa di diverso rispetto all'affido familiare. Inoltre, vengono definiti poi i soggetti coinvolti nei progetti di affido e nella realizzazione degli interventi di solidarietà tra famiglie, nonché i relativi compiti, cioè il regolamento stabilisce quali sono i soggetti coinvolti in questa attività di affido oppure di solidarietà familiare: sono l'ente locale o il soggetto delegato alla funzione, il servizio sociale dell'ente locale o il servizio distrettuale o il servizio sociale di altro ente da questo delegato, il Casf, la famiglia d'origine incluso il minore d'età e la famiglia affidataria o l'affidatario e l'eventuale associazione a cui aderisce. Questi sono i soggetti e il regolamento prevede per ogni soggetto i vari compiti proprio perché non ci siano sovrapposizioni ma soprattutto sia un lavoro di squadra.

Il regolamento poi precisa che gli affidatari, a seconda del progetto educativo individualizzato, devono provvedere al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del minore, a loro viene erogato un contributo mensile, l'importo che una famiglia affidataria riceve è di 458,20 euro al

mese, viene scalato a seconda poi dell'impegno della famiglia, a seconda delle ore che la famiglia affidataria impegna per accogliere il minore. A loro viene erogato un contributo mensile indipendentemente dalle loro condizioni economiche, proporzionato all'effettivo impegno e alle spese sostenute dagli stessi. E' giusto sapere che l'erogazione del contributo rappresenta il riconoscimento concreto del grande valore sociale dell'affidamento e della sua natura di servizio pubblico, oltre a concorrere a rimuovere eventuali impedimenti economici che si sovrappongono alla disponibilità dell'affido.

Per la quantificazione del contributo mensile si fa riferimento alla legislazione regionale, dice il regolamento, che prevede il rimborso all'ente locale. Per tutti quegli affidi che sono superiori alle 25 ore il Comune viene rimborsato dalla Regione in base alla normativa attuale. Per affidi di durata minore è il Comune che si fa carico del rimborso da dare alle famiglie affidatarie. La famiglia d'origine del minore affidato è chiamata a contribuire alle spese in base alle proprie concrete possibilità, questo scrive regolamento. La realtà è che spesso queste famiglie hanno redditi così bassi che non possono neanche partecipare, quindi il Comune si fa carico di tutta la spesa per quanto riguarda il servizio che fa la famiglia affidataria. È anche giusto sapere che il regolamento prevede che l'ente locale può trovare anche altre forme di rimborso alle famiglie affidatarie, per esempio riducendo le tasse o le tariffe d'imposta comunale dando l'accesso gratuito ad alcuni servizi o comunque altre forme di riconoscimento.

Vi riporto l'ultima slide perché in commissione è emersa questa esigenza e credo sia giusto anche esprimerla a tutto il Consiglio. Questo è l'andamento dell'affidamento e della solidarietà familiare negli ultimi tre anni, sono dati significativi perché fanno capire come anche le nostre famiglie vicentine stanno vivendo un momento di difficoltà che ha poi una ricaduta anche sulla disponibilità delle famiglie ad essere famiglie affidatarie.

Nel 2007 in tutta l'Uls l'affidamento familiare e la solidarietà familiare ha visto 136 nuclei familiari coinvolti, il Comune di Vicenza ne aveva ottantaquattro, quindi il 61% di questo servizio era svolto da famiglie residenti a Vicenza. Nel 2008 nell'Uls 133 e 76 nel Comune di Vicenza, quindi per il 57%, nel 2009 solo 68 famiglie si sono rese disponibili ad essere famiglie affidatarie o a fare un'esperienza di solidarietà familiare, Vicenza ne ha 41 e mantiene questo 60%, però c'è una progressione negativa per una serie di motivi che possono essere: le difficoltà delle famiglie nel far fronte anche a una crisi economica che colpisce tutte le famiglie, una difficoltà degli assistenti sociali a seguire i casi dei minori perché gli assistenti sociali sempre più sono chiamati a risolvere problemi di bollette, sfratti, contributi economici, quindi dedicano magari meno attenzione ai minori, tant'è vero che porteremo anche in Consiglio, qualora la Giunta confermasse, una delega all'Uls per quanto riguarda la tutela dei minori in quanto la normativa regionale invita i comuni a dare maggiore attenzione attraverso anche un lavoro di rete.

Ho ritenuto opportuno presentare la delibera in questa maniera, cercando di dare un contributo a tutti per conoscere magari un tema specifico che però è un patrimonio importante per la nostra città. Chiedo anche ai consiglieri di farsi portavoce presso i propri conoscenti nel far crescere sempre di più questa cultura delle famiglie affidatarie. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Apro la discussione, si è prenotato il consigliere Rolando, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ROLANDO: Grazie, Presidente Zocca. Il favorevole accoglimento di questa proposta di deliberazione riguardante il regolamento, affidi e solidarietà tra famiglie per Vicenza che rappresenta per la prima volta una tappa importante, importantissima, questo favorevole accoglimento unanime da parte della Commissione mi consente di esprimere una particolare soddisfazione per il lavoro svolto dai commissari, naturalmente essendo consapevoli dell'ottimo lavoro che è stato fatto dall'assessore alla famiglia e alla pace, Giovanni Giuliani, insieme con tutta la struttura dei servizi sociali.

Questo regolamento è uno strumento indispensabile per fare incontrare i bisogni dei minori d'età con la solidarietà delle famiglie e delle istituzioni comunali, per un'accoglienza generosa ed aperta, con una funzione sociale alta nella società vicentina. E' la prima volta che Vicenza adotta un simile provvedimento per regolamentare il diritto dei minori ad un'adeguata protezione sociale, giuridica ed economica. Di questo si è discusso nei lavori di ben due sessioni della V Commissione servizi alla popolazione il giorno 13/01 e successivamente il 27/01. L'obiettivo dichiarato e sottoscritto è quello del Comune di far sì che l'affidamento familiare e le forme di solidarietà tra famiglie diventino sempre di più una risorsa per i cittadini di Vicenza. Il regolamento ha 27 articoli ed è stato approvato all'unanimità dai consiglieri in rappresentanza, non all'unanimità di quelli presenti ma all'unanimità e in rappresentanza di tutti e otto i gruppi consiliari.

- PRESIDENTE: Mi scusi se la interrompo, consigliere Rolando, ma volevo dire ai consiglieri che i tempi sono raddoppiati su questo oggetto perché è un regolamento generale. Mi scusi dell'interruzione ...

- ROLANDO: Grazie. Di tutti i gruppi consiliari, gli otto gruppi consiliari, e quindi i partiti politici e le liste civiche. Proprio per questi motivi e sottoscrivendo in pieno la relazione, oltre che il testo della proposta di deliberazione, credo sia opportuno non dilungarsi troppo perché stanno scritti nero su bianco tutti gli intendimenti, gli obiettivi e l'ampio articolato di cui il regolamento si compone.

Mi limito a due osservazioni di carattere politico. Lo scenario è quello di un'accoglienza variegata, generosa, aperta ma non possessiva con una funzione sociale molto alta, un'accoglienza da parte di una famiglia responsabile e solidale. Cito una fonte a me non consueta, un'accoglienza definita nel messaggio dei vescovi nel 27^a Giornata per la vita "Una grande opportunità per le famiglie che hanno l'opportunità di dilatare la loro fecondità e di vivere una fecondità coraggiosa che fa sperimentare che vi è più gioia nel dare che nel ricevere". Naturalmente siccome ho una formazione leggermente laica non posso non citare Vittorio Foa, azionista ma un laico di origine ebraica, il quale in un bellissimo messaggio disse "Se io dovessi dire a cosa serve la politica direi che deve servire ad aiutare gli altri, ad aiutare gli altri a vivere perché è bellissimo vivere". La solidarietà è una forma di investimento nel tempo, un dare e un ricevere nel tempo, nel tempo e nello spazio. Dal mondo si può ricevere molto ma si riceve solo se si è dato. Mi hanno fatto riflettere quando cercavo di mettere giù una bozza per questo intervento, io credo che questo regolamento vada nella direzione che prima citavo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. È iscritto a parlare il consigliere Marco Appoggi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- APPOGGI: Grazie, Presidente. Mi riallaccio a quanto il Presidente della Commissione ha testé comunicato in aula sul valore sociale e politico di questa delibera. Viviamo in un contesto in cui la famiglia è profondamente in crisi, dove le situazioni dei minori diventano sempre più pesanti e più gravi e sapere che nella nostra città ci sono gruppi associati, ci sono famiglie che in silenzio si preoccupano di portare a compimento un'educazione che spesso è frammentata, divisa, ma nello stesso tempo anche un'educazione che non riesce a trovare punti di riferimento, ebbene, le famiglie affidatarie assumono questo ruolo che non è solo educativo, non è solo sociale ma direi anche istituzionale perché si fanno carico della società civile e della comunità. E quando usiamo la parola "cittadinanza attiva", questi sono i segnali della cittadinanza attiva. Allora, un invito affinché la nostra Amministrazione sia in grado di diffondere, di far conoscere, di promuovere perché altrimenti quel trend negativo che l'assessore Giuliani ci ha indicato può diventare un segnale d'allarme, cioè che nella nostra città il valore storico che ha sempre vissuto e quello della solidarietà non si inaridisca.

Regolamento significa che c'era bisogno di un intervento di razionalizzazione, di organizzazione in un terreno indubbiamente molto complesso, intendendo con questo termine quella serie di situazioni diversificate, differenziate, di competenze che provocano spesso anche difficoltà operativa. E se la Conferenza dei sindaci dell'Uls n. 6 ha approvato questo regolamento vuol dire che c'è un segnale importante, cioè quello di iniziare un dialogo più fecondo non solo tra Uls e Amministrazione ma tra le amministrazioni comunali che hanno problemi simili e che spesso non riescono ad affrontare. Quindi è necessario da un lato come comune capoluogo assumerci la responsabilità di coordinamento ma anche valorizzare laddove ci sono delle competenze non indifferenti che vengano in qualche modo sostenute.

Un altro elemento importante credo sia quello che ha toccato l'assessore nella sua relazione, cioè il ruolo delle assistenti sociali che sono oberate di compiti i più differenziati e con una difficoltà poi sul piano professionale che ricade sulla gestione ordinaria. Credo sia importante che accanto al regolamento, accanto a questa razionalizzazione e condivisione di scelte ci sia anche un supporto, un sostegno sul piano formativo di questi assistenti sociali perché sappiano vivere la loro professionalità come esperienza di gruppo, come capacità di mettere assieme le sensibilità, le professionalità.

Infine, vorrei anche sottolineare la necessità nostra di introdurre all'interno della parte attuativa del regolamento quella rete, di cui l'assessore faceva riferimento, perché sanità e scuola siano coinvolti attivamente, perché io conosco molti casi in cui il dialogo tra famiglie affidatarie, assistenti sociali e scuola, perlomeno parlo della parte che più mi compete, è non dico difficile ma spesso anche conflittuale. Allora, credo che questo regolamento dia un indirizzo nel valorizzare assieme alla solidarietà anche la relazione perché proprio attraverso la solidarietà e la relazione si costruiscono i rapporti di cittadinanza.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. È iscritto a parlare il consigliere Capitano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Questa sera il Consiglio comunale è chiamato ad approvare il regolamento che regola gli affidi e la solidarietà tra le famiglie. Io ho l'onore e il piacere di partecipare ai lavori come commissario della V Commissione e abbiamo visto, come ha detto il Presidente, che ci sono state due riunioni molto proficue dove sono state elencate tante cose attraverso la partecipazione sia dell'assessore che dei dirigenti funzionari dell'Assessorato alla Famiglia.

La materia che tratta questo regolamento è una materia molto delicata, se noi teniamo presente, ma non solo oggi, lo era anche nel passato, ma particolarmente in questi periodi di grande crisi socio-economica, credo sia di grande importanza che la società si vada ad interessare per cercare di recuperare quanto possibile sia nel confronto delle famiglie ma soprattutto dei ragazzi.

C'è da premettere una cosa, questo regolamento degli affidi, che è un affido temporaneo per un massimo di due anni, va a regolamentare ragazzi che vanno da 1 a 18 anni, qui abbiamo un arco temporale di età dei ragazzi con le massime difficoltà perché se è vero come è vero quello che dicono tanti psicologi che i bambini a tre o quattro anni hanno già il carattere formato, io dico che le più grandi problematiche che possono sorgere, e si può fare veramente materia di recupero dei ragazzi, sia nell'età adolescenziale, per cui quest'opera che fanno queste famiglie affidatarie è encomiabile. Tanti diranno "percepiscono anche una somma", ma guardate, i 470 euro che vengono erogati mensilmente ad una famiglia che ha a tempo pieno un ragazzo penso che non vada minimamente a compensare quanto questa famiglia dà a questi ragazzi. È importante che venga approvato questo regolamento, come penso che verrà approvato visto che anche in commissione tutti, sia di maggioranza che di minoranza, hanno votato favorevolmente. Ringrazio gli assessorati interessati e penso che fra poco anche il Comune di Vicenza avrà questo regolamento molto interessante. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Pigato. Prego, consigliere.

- PIGATO: Grazie, Presidente. Io intanto volevo ringraziare di cuore tutte le persone che hanno lavorato per questa delibera, l'assessore, anche probabilmente il presidente che credo si sia speso in questi termini, il presidente Rolando e tutti gli esperti che sono intervenuti. Abbiamo imparato moltissimo in questo frangente, però il ringraziamento più grande mi sento di farlo a tutte le famiglie affidatarie perché ho avuto modo di conoscerne una. Queste persone possono tenere un ragazzo, un bambino per due anni e poi lo perdono completamente perché la legge prevede che non ci sia più nessun contatto. Io ho trovato la cosa assolutamente struggente perché due anni di vita con un bambino o con un ragazzo vuol dire avere un altro figlio che poi perdi.

Allora, io credo che queste persone abbiano una forma di amore veramente sovrumano che mettono a disposizione di tutti noi perché poi il servizio, o meglio questa qualità di amore si riversa su tutta la società. Allora, mi permetto anch'io una citazione visto che non sono così laico come l'amico Giovanni, io mi limito a citare San Paolo e la lettera ai Corinzi perché veramente se non c'è amore noi siamo come bronzo vuoto che tintinna. Possiamo parlare tutte le lingue del mondo ma non parliamo un fico secco. Queste famiglie ci insegnano con la loro enorme quantità di amore, un amore assolutamente gratuito e a volte anche molto doloroso, ci danno un esempio luminosissimo di cui io credo sia giusto dare pieno ringraziamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io penso che questa sera sia una serata importante che dovremmo ricordare tutti. Finalmente si approva il Regolamento.

È un regolamento che ha avuto un iter molto lungo, tre anni, io l'avevo voluto profondamente proprio perché era necessario dare delle regole ben precise, anche perché erano nate un po' delle incomprensioni con i comuni limitrofi che vedevano in Vicenza chi in realtà esercitava un potere, per cui questo regolamento ha messo tutti sullo stesso livello e viene gestito dalle Uls ed è una cosa importante.

Come ho ricordato ai commissari nei due incontri che abbiamo avuto con l'assessore Giuliani, che ringrazio, io chiedo all'assessore Giuliani di essere molto attento agli affidi affinché non succeda più quello che io ho trovato negli anni passati. Non è ammissibile che un bambino venga portato via da una famiglia dopo quattro anni di affido e che questa famiglia venga ritenuta non idonea. Se la famiglia non era idonea era inidonea dal primo momento, non si può ritenere una famiglia non idonea dopo quattro anni e soprattutto io chiedo all'assessore Giuliani di verificare anche la durata degli affidi perché finalmente questo regolamento ci dice anche quanto devono durare ed eventualmente la proroga deve essere giustificata perché esistevano affidi già dall'inizio di otto o nove anni. Signori, questi non sono più affidi, in questo caso quando si deve assegnare un bambino per otto o nove anni bisogna avere il coraggio di darlo in adozione, anche perché i bambini soffrono quando vengono portati via.

Giustamente con questo regolamento sono state declinate varie forme di affido, bisogna supportare le famiglie e bisogna fare una nuova campagna di sensibilizzazione perché non è solo la congiuntura economica che ha fatto sì che l'affido si sia ridotto, ma probabilmente anche i famosi telefoni senza filo dove famiglie che si sono approximate si sono poi trovate in situazioni non piacevoli. Un merito a tutte queste famiglie perché veramente la famiglia affidataria è una famiglia che dà il massimo. Io ricordo sempre una mia amica alla quale a mezzanotte è stato telefonato, è nato un bambino sieropositivo, te lo vieni a prendere? Lei ha chiesto ventiquattro ore di tempo, se l'è tenuto tre anni e poi il bambino è andato via, non sa dov'è.

Penso che questo sia l'amore più grande e dobbiamo veramente supportarle, queste famiglie devono essere seguite anche dagli assistenti sociali, da psicologi perché non è facile avere questi

ragazzi, soprattutto in fase di adolescenza, perché possono creare anche degli scompensi all'interno della famiglia d'origine. Grazie per questo regolamento, grazie all'assessore Giuliani che l'ha portato a termine, la raccomandazione è di supportare le famiglie e di vigilare sull'affido.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: C'è poco da aggiungere sul contenuto del Regolamento perché è già stato detto molto prima di me. A me piaceva sottolineare due aspetti, il primo che per una volta ci impegniamo come Amministrazione ad essere a fianco di queste famiglie generose, cerchiamo di sostenerle il più possibile, di rendere facili ed efficaci queste procedure di affido e farsi vedere al loro fianco per sostenerle in questa difficile impresa.

Un altro aspetto positivo di questo regolamento è quello che non coinvolge solamente il Comune di Vicenza ma è un lavoro fatto in rete con molti altri comuni, quindi per una volta Vicenza diventa capofila di un gruppo di comuni che insieme fanno un intervento per una comunità più grande che non è solo il nostro Comune. Credo che questo debba essere l'inizio di una serie di delibere e di provvedimenti che servono a gestire il territorio in maniera un po' più ampia dove Vicenza finalmente è guida per un territorio più ampio del proprio Comune. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Sala.

- SALA: Grazie. Anch'io mi felicito per questo regolamento e ringrazio tutti quelli che ci hanno lavorato negli anni perché l'elaborazione è stata lunga e quindi i lavori di gruppo che vanno al di là delle amministrazioni, al di là dell'assessore che in quel momento ricopre la carica, forse hanno anche un valore maggiore. Volevo dire che in particolare trovo molto interessante questa grande specificazione delle tipologie perché questo secondo me crea nuove possibilità. Io avevo visto parecchi anni fa delle forme di affido parziale proprio perché c'era solo bisogno di un accompagnamento pomeridiano, scolastico e già allora vedevo quanto questo facesse incontrare veramente domanda e offerta e vedo questa specifica di sette casi che mi sembra molto interessante e importante.

Poi un'altra provocazione sul buon vicinato. Io ogni tanto butto lì questa idea delle "Banche del tempo" perché ci credo molto sul fatto che si possa veramente recuperare dei sistemi senza denaro, anche se capisco l'importanza assolutamente del denaro, ed è stata ben spiegata, però questi sistemi molto paritari di dare e avere in cui non c'è quello che in qualche modo dà e l'altro riceve ma in cui si cerca di riequilibrare i rapporti sociali. La mia provocazione è rispetto al buon vicinato che non è l'argomento di questa sera, però al tema non dei minori ma dei seniores, non so se sono previsti affidi per seniores, però io vi faccio un piccolo esempio di una casa popolare del mio quartiere, di coabitazione tra stranieri ed italiani, generazioni, cioè quello che succede in un qualsiasi condominio dei nostri quartieri e soprattutto nelle case popolari della nostra città.

Succedono veramente queste situazioni molto interessanti dal punto di vista sociologico e umano perché per esempio una mamma macedone con quattro bambini, seguita per certi aspetti dai servizi sociali, con le sue difficoltà, in realtà poi diventa rispetto ad un'anziana nello stesso condominio, e anche a più anziani, diventa invece lei portatrice di compagnia, di un sacco di servizi, cioè si creano veramente delle dinamiche molto particolari. Lo dico perché questa signora anziana era andata in una casa di riposo non più tardi di un mese fa e ha voluto tornare a casa dicendo che gli bastava qualcuno che andasse ogni tanto a casa. Questo è un caso veramente recente.

Voglio dire che in questa realtà che si complica ma allo stesso tempo si articola, ritorno a questi sette casi di affido, mi viene da dire che anche con gli anziani e soprattutto con questi scambi per cui una persona affidataria oppure una persona che ha i suoi figli in affido può essere di aiuto ad altri, magari ad un'altra generazione, magari non riesce ad essere genitore però riesce ad essere

aiuto ad un anziano. Secondo me si creano queste situazioni sicuramente da studiare e non si sa mai magari in qualche modo da regolamentare ovviamente in positivo per renderle possibili. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Telegraficamente per ribadire un concetto che avevo già espresso a suo tempo in commissione ed era un invito rivolto all'assessore Giuliani.

Senz'altro il mio gruppo è favorevole a questa delibera, però se si ricorda era importante anche questo dato emerso in commissione, cioè utilizziamo questo strumento, soprattutto quello dell'affido magari diurno, per ...

(interruzione)

...l'utilizzo di minori per chiedere l'elemosina, a volte anche in modo pressante, incuranti dell'inclemenza del tempo, chi di noi non ha mai visto bambini seminudi in braccio a madri sventurate, andare in giro per la città con pioggia vento, neve, ecc., chiedere l'elemosina tutto il giorno? Tutti li abbiamo visti. Ricordo che c'è anche una normativa nazionale che prevedrebbe, anzi prevede ma poi rimane, per evidenti motivi, inattuata, prevede che addirittura a queste madri sventurate venga revocata la patria potestà. Quindi, i pubblici ufficiali, in teoria, ogni volta che si imbattono in situazioni del genere dovrebbero segnalare alle competenti autorità minorili questa situazione e portare fuori dal nucleo familiare di appartenenza questi minori. Evidentemente questo non si fa per problemi strutturali, per problemi anche magari di ordine pubblico perché pensate a cosa potrebbe voler dire una cosa del genere, togliere ad una madre un bambino dal grembo e portarlo ai servizi sociali, però c'è il problema e bisogna risolverlo.

Ecco che allora questo strumento potrebbe essere veramente efficace perché nei casi in cui ci dovessimo imbattere in situazioni del genere io non dico di revocare la patria potestà, però prendere i bambini o costringere i genitori a portare i bambini all'interno di queste strutture comunali assistite, dove i bambini possono essere bambini, quantomeno nell'arco diurno facendoli poi tornare a dormire a casa loro, ebbene, questo è veramente uno strumento potente nelle mani dell'Amministrazione per correggere alcuni comportamenti devianti. I bambini devono fare i bambini, non devono andare in cerca di elemosine, strumentalizzati dai genitori più grandi, devono fare i bambini, devono stare con i bambini, devono stare all'asilo e, se questo non è possibile, in queste strutture di accoglienza familiare perché è giusto che anche questi bambini "sfortunati" si possano godere il periodo forse più bello della loro esistenza in pace senza essere costretti a subire questi evidenti atti che sono intollerabili e che penso generino in tutti noi cittadini un senso di vergogna nei confronti delle nostre istituzioni che permettono questo scempio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale e cedo la parola all'assessore Giuliani per la replica. Prego, assessore.

- GIULIARI: Ringrazio il Consiglio per le parole di stima e di riconoscimento di questo impegno dei nostri concittadini, che le famiglie affidatarie stanno svolgendo da diversi anni. Mi farò carico anche di comunicare alla rete famiglie aperte e a quanti lavorano a fianco dei servizi sociali proprio per portare avanti questo servizio, porterò quello che è stato il vostro incoraggiamento, le parole di stima nei loro confronti.

Ho preso nota di tutte le proposte che sono emerse sia dai banchi della maggioranza che della minoranza, in particolar modo questa importanza nel puntare sulla formazione delle famiglie, dei ceti sociali, questo lavorare in rete, questa attenzione che dobbiamo avere nei confronti della durata degli affidi e anche di quest'ultimo intervento del consigliere Pecori e posso dire già che proprio in

queste settimane relativamente ad una situazione che si è venuta a creare in una famiglia nomade stiamo cercando di applicare queste modalità di aiuto ai minori.

Mi auguro che questo tema possa ritornare in Consiglio comunale anche con una certa periodicità per fare il punto della situazione vista anche la sensibilità che il Consiglio ha avuto. Le parole nei miei confronti di ringraziamento credo siano un po' improprie, questo è un lavoro che ha visto il coinvolgimento anche degli assessori precedenti, dell'assessore Barbieri, è un lavoro fatto anche con altri assessori di altri comuni. E' un momento di passaggio perché quando questo servizio è stato portato avanti per tanti anni solo dal Comune capoluogo, si tratta ora di uniformare anche procedure, atteggiamenti e sensibilità di altri amministratori e di altri operatori, quindi è chiaro che il cambiamento che coinvolge anche la Rete Famiglie Aperte, cioè la rete delle famiglie affidatarie, comporta una conoscenza, mentre per noi era tutto automatico perché da anni si lavorava insieme, adesso anche le famiglie affidatarie devono relazionarsi in maniera diversa con altri amministratori.

Il tema della sensibilizzazione che faceva presente prima la consigliera Barbieri è un tema già affrontato dall'esecutivo dei sindaci con il quale bisognerà attivare una vera e propria campagna con delle modalità che non possono limitarsi solamente ad un manifesto, come diceva la stessa consigliera, al passa parola e ritornare perché non è che con una semplice assemblea pubblica una famiglia affidataria sarebbe disponibile, ma è anche un contatto, un condividere anche delle preoccupazioni che tante volte portano poi una famiglia affidataria non solo a preoccuparsi del minore in affido ma anche dinamiche interne, marito e moglie che di fronte ad un affido magari in atto comincino ad avere dei problemi piuttosto che difficoltà a relazionarsi con i figli naturali. Quindi, un ringraziamento per il Consiglio che ha avuto questa capacità di mettere in evidenza uno dei grandi tesori della nostra città che è proprio questo nucleo di famiglie che da anni, e ce ne saranno sicuramente altre, si affiancano ai servizi sociali e come si diceva prima diventa anche un servizio istituzionale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. È stato presentato un ordine del giorno, lo presenta il primo firmatario capogruppo Rolando. Prego, consigliere.

Ordine del giorno

- ROLANDO: Grazie. L'ordine del giorno credo sia stato distribuito in copia a tutti i consiglieri, al Sindaco, al Presidente del Consiglio e agli assessori naturalmente, e parte da una considerazione esplicita ovvero che il sistema dei servizi della regione Veneto e degli enti locali, Comune ed Uls, hanno consentito, grazie naturalmente alla disponibilità delle famiglie affidatarie e delle comunità familiari educative, di promuovere una pluralità di interventi con il sostegno e un aiuto alla famiglia d'origine, l'accompagnamento domiciliare, l'accoglienza diurna o per pochi giorni, la vicinanza solidale, così come nel dibattito, soprattutto nell'esposizione fatta dall'assessore Giuliani, era chiarissimo a tutti noi.

Si prende atto che c'è un sostegno dell'affido familiare in Veneto e che si è creata una rete di famiglie e di comunità familiari ed educative. Da questa considerazione nasce un punto di attualità molto preciso e modo chiaro, cioè i comuni, le Uls, gli enti locali, sempre di più si trovano ad affrontare in maniera sempre meno adeguata tutte le richieste che possono venire e questo, saldato alla contrazione delle risorse economiche dovute alla crisi come ben sappiamo, a questo poi si aggiunga che la regione Veneto spende sempre meno per la protezione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Questi sono i dati oggettivi.

Siccome noi vogliamo, tutti i firmatari oltre al sottoscritto, la consigliera Baccarin, il consigliere Vittorio Corradi, Cinzia Bottene, Cristina Balbi, Rosario Vigneri, Mariano Docimo, Domenico Pigato, Eugenio Capitanio, Pio Serafin, Maurizio Franzina, una firma che purtroppo non riesco ad interpretare, ed altri ancora, evidenziano i numeri perché poi va bene la solidarietà, il sostegno, il riconoscimento dei diritti e dei principi, però poi questo deve tradursi in sostegno economico,

allora, noi abbiamo voluto citarlo per dire che dal 2005 al 2009 noi siamo passati da dieci milioni di euro in questa regione ad uno stanziamento sempre di più e progressivamente in diminuzione, 9 milioni, 8.850.000, 6.050.000 che corrisponde ad una riduzione del 40% in meno. Non va bene.

Nel dispositivo intendiamo impegnare il Sindaco e la Giunta a promuovere tutte quelle iniziative istituzionali e politiche perché il Consiglio regionale, qui si parla di milioni, noi siamo abituati a parlare di qualche migliaia di euro e già siamo in crisi evidente, ma la Regione è un ente che di soldi ne ha a milionate e quindi questo dovrebbe essere una priorità assoluta. Ci sono due punti di dispositivo, io credo che anche qui, come abbiamo fatto in Commissione, possa esserci un unanime consenso favorevole a questo ordine del giorno che poi il Sindaco, se approvato, porterà celermente in Regione.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Rolando. Per dichiarazione di voto è iscritto a parlare la consigliera Sartori, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- **SARTORI:** Grazie, Presidente. Intervengo volentieri su questo tema perché è un tema del quale ho sempre amato occuparmi negli anni e quindi questa sera quando ho trovato la presentazione di quest'ordine del giorno ho ritenuto di dover dare il mio contributo.

Ringrazio il primo firmatario di quest'ordine del giorno per i riconoscimenti che dà al lavoro svolto dalla regione Veneto in questi anni, riconoscimenti che non potrebbero non essere dati vista la politica che è sempre stata fatta, dopodiché termina con una denuncia, supportata anche da una serie di dati, che messa come è messa lascia un po' a desiderare.

Primo punto, impegna intanto il Sindaco e la Giunta comunale ad intraprendere con urgenza tutta una serie di iniziative verso il Consiglio regionale che è scaduto due giorni fa e che sicuramente prima di tre mesi non potrà essere in attività, quindi vedo difficile l'urgenza di questo impegno. Come secondo punto mette in evidenza come siano diminuiti negli anni, ed è su questo che volevo intervenire, le risorse destinate agli affidi e all'accoglimento in comunità dei ragazzi.

Allora, io faccio un discorso di carattere generale, che è questo. Primo, la Regione Veneto è quella che spende di più in assoluto pro capite per il sociale rispetto a tutte le altre regioni italiane e lo fa non soltanto utilizzando tutte le risorse che può accogliere dal nazionale ma anche mettendo a disposizione, come ha fatto nell'ultimo bilancio in Consiglio regionale in questi giorni, risorse proprie, finanze sociali con fondi propri che quindi distoglie da un pacchetto di carattere generale e decide di darlo al sociale. È indubbio che in questi anni, anche su richiesta delle amministrazioni comunali in genere, è stata data un'attenzione particolare al mondo degli anziani. Forse si può decidere quel monte di risorse che va al sociale, si può all'interno di quel monte dividerle in modo diverso. Certamente è difficile chiedere che ci sia un costante aumento perché queste risorse sono assolutamente impattanti.

Non ultimo, ieri sono stati assegnati tre milioni di euro per l'infanzia. Certo, alcune risorse sono andate alle scuole paritarie, certo in questo settore viene finanziato il 100% di affidi familiari mentre viene chiesto un contributo per quanto riguarda il ricovero in strutture. Allora, su questo va tutto bene, noi sappiamo che è anche una competenza degli enti locali, sappiamo che gli enti locali hanno delle difficoltà e mancano le risorse, però il voler caricare sulla Regione dei compiti senza pensare che siamo dalla stessa parte e che nello stesso momento dobbiamo chiedere con intelligenza che cosa al limite finanziare meno, questo credo che dovrebbe essere una regola di buona amministrazione che dovrebbe riguardare anche noi. Proprio perché manca questa seconda parte io credo, a nome del mio gruppo, di non poter votare a favore. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Sartori. Qualcun altro per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Io volevo ringraziare l'onorevole Sartori per questo intervento che è stato secondo me molto chiaro ed incisivo. Io sono tra i firmatari di questa mozione, di quest'ordine del giorno, lo voterò, non vorrei che venisse letto come una censura, almeno da parte mia, nei confronti di quello che ha fatto la regione Veneto, nel senso che io sono convinto che la regione Veneto per molti versi sia una regione di eccellenza. Proprio in questi giorni ho avuto un'esperienza piuttosto difficile in famiglia, mia mamma è stata ricoverata perché ha avuto un problema, mi sono accorto che tutto sommato, checché se ne dica, il livello di servizio della sanità veneta è eccellente. Poi è chiaro che problemi ci possono essere perché siamo in tanti ad aver bisogno degli ospedali.

Credo che l'intervento dell'onorevole Sartori ci possa dare una chiave di lettura, cioè in presenza di risorse limitate si tratta di discutere sulla migliore allocazione delle risorse. Ho trovato interessante il fatto che si sia sottolineato come la Regione abbia avuto un occhio di riguardo per gli anziani, ricordo che proprio la nostra Commissione recentemente ha chiesto dei soldi anche per gli anziani perché abbiamo detto che dovremmo aumentare il fondo per la non-autosufficienza.

Inevitabilmente credo che se le risorse sono veramente così limitate bisognerà decidere come distribuirle. Spero ad esempio che la regione Veneto non sperperi troppi soldi nei corsi di formazione professionale regionale. Lo chiedo perché non ne sono al corrente. Ho visto recentemente alcuni servizi televisivi in cui i corsi di formazione professionale in alcune regioni d'Italia sono veramente soldi buttati alle ortiche, immagino che nel Veneto questo non succeda. E' semplicemente una domanda.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Credo che quest'ordine del giorno abbia una sua valenza, è un ordine del giorno che prende, giustamente si chiede di aumentare la spesa per i minori. Chi non chiede un aumento per i minori? Giustamente, come ha evidenziato la consigliera Sartori, qui abbiamo un'unica coperta, o la tiri da una parte e rimani scoperta oppure la tiri dall'altra. Abbiamo due priorità, sono l'infanzia e gli anziani. Le risorse sono quelle che sono, di conseguenza sono state fatte anche delle valutazioni e penso che la regione Veneto con l'aggiunta di tre milioni di euro per l'infanzia e anche con quanto stabilito dall'assessore Valdegamberi che ha messo a disposizione un'ingente somma per le case di riposo, penso che la Regione abbia dato una risposta.

Io vorrei dare una risposta invece al consigliere Pigato. La regione Veneto i corsi di formazione professionale regionale li sta tagliando tutti, però non dimentichiamoci che la regione Veneto tutto quello che aveva quest'anno li ha impegnati negli ammortizzatori sociali. Non dimentichiamoci che la Provincia di Vicenza è la prima provincia in Italia ad usufruire della cassa integrazione in deroga. Gli sforzi sono stati fatti e gli sforzi che si dovranno fare e che dovrà fare anche la prossima Amministrazione sono proprio sul lavoro e sugli ammortizzatori sociali perché quelli che ne erano in possesso fino al 31/12 di quest'anno, ed erano 50.000 in Provincia di Vicenza, dal 1° gennaio non ce ne sono più.

Adesso la Regione sta valutando di dare delle proroghe ma contestualmente ne arrivano forse entro giugno altri 30.000. I soldi sono quelli, dobbiamo spartirli, dobbiamo capire quale sarà la priorità, però non penso che la Regione Veneto si sia dimenticata dell'infanzia ma ha cercato di andare incontro alle esigenze del momento. Io mi asterrò su questa votazione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Prego, consigliere Corradi.

- CORRADI: Grazie, Presidente. Vede, onorevole, io sono troppi anni che mi occupo di sociale e ogni volta che si parla di chiedere un aumento sui fondi, ecc., la risposta è sempre la stessa: il Veneto è una regione che ha i servizi di eccellenza, il Veneto spende più soldi delle altre regioni, abbiamo dato il massimo. Questo è un ritornello inaccettabile, è inaccettabile perché il Presidente del Consiglio che continua anche in questi giorni, assieme al ministro Tremonti, a dire che non ha

messo le mani in tasca agli italiani, le ha messe in tasca alle regioni, ai comuni e alle province tagliando i fondi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Corradi. Prego, consigliere, lei parla in dissenso?

- VETTORI: Credevo che si potesse fare un commento.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliere.

- ROLANDO: Naturalmente mi rimetto all'interpretazione autentica dell'ottimo Presidente del Consiglio. Io avrei fatto la presentazione, posso ancora esprimere un punto di vista oppure no?

- PRESIDENTE: No perché ha già parlato per il suo gruppo il consigliere Corradi, quindi lei non ha diritto di parola come il consigliere Vettori.

- ROLANDO: ... però noi dobbiamo ancora fare la dichiarazione di tutta la proposta di deliberazione. La ringrazio, le considerazioni le posticipiamo di qualche minuto.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 7. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno è approvato. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.20? Prego, consigliere.

- ROLANDO: Grazie. Per completezza di ragionamento riprendo nei tre minuti che ho a disposizione perché naturalmente il dibattito ha fatto emergere alcune considerazioni, al di là della dialettica politica che naturalmente il nostro gruppo rispetta, è bene offrire all'assemblea un paio di dati rilevati dal bilancio della regione Veneto nell'anno 2010.

Per quanto riguarda gli interventi sociali abbiamo una complessiva voce di 888.260.058,36 euro nel 2009, nel 2010 abbiamo 853.015.158,90, differenza -35.244.000 per gli Interventi Sociali della Regione Veneto corrispondenti a un -4%. Quasi tutte le voci naturalmente per arrivare ad una detrazione di 35 milioni sono corrispettivamente diminuite. Questo solo per onor di chiarezza della verità naturalmente perché poi ognuno fa le sue considerazioni.

Noi crediamo che sia possibile, nell'ordine del giorno indicavamo una cifra uguale a quella del 2005, nonostante la rivalutazione. Se poi non fosse del 2005 si poteva sempre pensare, a fronte di una volontà politica positiva, di invertire il trend purché non si vada sempre in diminuzione ma si vada invece in aumento. Questo è un invito che viene non da Giovanni Rolando che conta poco ma che viene anche dalle associazioni di volontariato, dai milioni di italiani laici e cattolici che praticano nel Veneto l'accoglienza in tutte le sue forme. È un invito che noi ci auguriamo la regione Veneto accolga.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. Altri per dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 32. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Prego, signor Segretario generale.

- SECRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

OGGETTO XIV

P.G.N. 10626

Delib. n.9

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 3, 13, 20 e 27 novembre e del 4, 22 e 23 dicembre 2008.

- PRESIDENTE: Proseguiamo nei lavori con l'oggetto 14 "Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 03-13-20-27 novembre e del 04-22-23 dicembre 2008. Lo diamo per letto, non c'è votazione. Qualcuno vuole intervenire? Nessuno.

OGGETTO XXI

P.G.N. 10632

Delib. n.10

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 12, 13, 14, 22 e 29 gennaio; 11,12 e 19 febbraio; 10, 12, 13, 16, 17 e 26 marzo; 16 e 21 aprile; 18 e 21 maggio; 11, 18 e 30 giugno 2009.

- PRESIDENTE: Oggetto n.21 “Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 12-13-14-22-29 gennaio; 11-12-19 febbraio; 10-12-13-16-17-26 marzo; 16-21 aprile; 18-21 maggio; 11-18-30 giugno, lo diamo per letto. Qualcuno vuole intervenire? No.

OGGETTO XV

P.G.N. 10615

AMMINISTRAZIONE – Comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dal vigente regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio Tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti – Anno 2008.

- PRESIDENTE: Proseguiamo con l'oggetto n. 15 “Comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dalla vigente regolamento”. Il relatore del provvedimento è il Sindaco, se vuole presentarlo altrimenti lo diamo per letto. Lo diamo per letto. Qualcuno vuole intervenire? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Mi rivolgo al Sindaco, la pregherei di dedicarmi un minuto di attenzione. Il Sindaco sa bene che ho ragione perché è inaccettabile, signor Sindaco, che il Presidente della più importante azienda della città, di un'azienda pubblica al 100%, non si sottoponga alla stessa trafila, alla stessa incombenza, allo stesso adempimento che tutti i presenti, lei compreso, ha accettato. È un fastidio, è una cosa un po' invadente, forse sì, forse no, io lo faccio da 15 anni, lei, signor Sindaco, forse da più, molti qui da altrettanto tempo. Io trovo assolutamente inaccettabile che il presidente di AIM si sia permesso di dire “No, per una questione di privacy io ho la mia denuncia dei redditi me la tengo nel cassetto”.

Non è giusto e lei lo sa bene, signor Sindaco, perché ha adempiuto alla procedura in modo abbondante. Le raccomandate che ha mandato al presidente Fazioli non sono una come prevede il regolamento, ma ne ha mandato dopo qualche mese una seconda perché è cosciente di quanto stoni questa cosa, che non è la stessa cosa di un ex consigliere di circoscrizione che avendo finito il mandato dice “Questa volta le fotocopie non le faccio”. Si può capire, non è la stessa cosa di un ex, è un Presidente in carica di un ente importante che deve adempiere a questa norma anche se non c'è sanzione, anche se la sanzione è puramente formale.

Io le chiedo, signor Sindaco, di farsi carico davvero, di convocare il presidente Fazioli nel suo ufficio e di spiegargli che quando si amministra la cosa pubblica il rispetto delle norme è una cosa sacrosanta da farsi. Guadagna tanto? Siamo contenti per lui, ha una dichiarazione dei redditi che fa impallidire tutte le nostre messe assieme? Siamo molto contenti per lui, non c'è nessuna invidia da parte nostra, però è giusto che gli amministratori, i consiglieri comunali e se vogliono anche i cittadini possano vedere, possano vedere per esempio se Elettrogas ha versato dei compensi oltre a quelli previsti al presidente Fazioli quando presiedeva Elettrogas.

Una delle cose che dicevamo quando sollevavamo la questione del conflitto di interessi era che il presidente con una mano da Elettrogas vendeva e con l'altra mano da AIM comperava. Se non bastava, Elettrogas gli riconosceva un premio in base ai risultati di Elettrogas. Allora era molto motivato a far sì che Elettrogas lavorasse ed è per questo sollevammo il problema e per un anno il presidente non ottemperò e pare che al 31/12 l'abbia fatto, speriamo che sia vero, gli crediamo, ha dichiarato che l'ha fatto, però anche questa cosa, signor Sindaco, il presidente Fazioli la deve fare. C'è un ordine del giorno bipartisan, molto tranquillo che dice “Il Presidente Fazioli deve essere invitato a farla”. Sulla questione ci ritorneremo. Se entro brevissimo tempo non saranno ottemperate le norme perché fra un po' c'è il bilancio comunale, il presidente di AIM viene ad illustrare quanto di sua competenza, per allora, signor Sindaco, questa questione un po' triste, che non ha niente a che vedere con la privacy ma ha a che vedere sul ruolo che uno pensa di avere e che invece probabilmente non ha.

Allora, signor Sindaco, si faccia carico di dire al presidente Fazioli che la denuncia dei redditi che lei deposita da tantissimi anni, che io deposito da tanti anni e molti qui depositano da tanti anni, deve depositarla anche lui fintanto che sarà amministratore di un'importante società del Comune di Vicenza. Quando non lo sarà più questo adempimento non sarà più dovuto.

È una questione di etica e di trasparenza della casa comunale, non era mai successo che un importante amministratore, il più importante dopo il Sindaco probabilmente, si rifiutasse di adempiere a questo obbligo.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Ricordo che su questa proposta di deliberazione non c'è una votazione ma è possibile aprire il dibattito, stiamo facendo il dibattito. C'è anche un ordine del giorno presentato da Balzi e altri. Prego, consigliere Balzi.

Ordine del giorno

- **BALZI**: Grazie, Presidente. Io penso che in queste cose ci vuole equilibrio, anche perché l'AIM non solo dà dei servizi alla nostra città e quindi ai cittadini, ma soprattutto ci sono centinaia di famiglie che lavorano lì, dai dirigenti agli impiegati, all'ultimo degli operai che vivono con AIM, che sono persone perbene. Io ne conosco tantissime e sono assolutamente perché questa cosa venga valorizzata.

Detto questo su cui penso siamo tutti d'accordo, c'è un fatto politico come direbbe il mio amico Rolando che è firmatario insieme a me, per la maggioranza, e ai consiglieri Meridio e Franzina, per la minoranza, dell'ordine del giorno che presenterò poi. Il fatterello politico è che il presidente Fazioli è andato sulla stampa a dire "Basta con questi politici che entrano nelle municipalizzate", i politici, Sindaco, hanno ottemperato, abbiamo dato il nostro misero reddito come il sottoscritto e lui si appella e chiede che sia scritto nella delibera "per questioni di privacy", io non riesco a capire il motivo. Peraltro ...

(interruzione)

... quando si dice che gli amministratori locali, pubblici e quant'altro, io sono andato a vedere l'esempio del Presidente Gildo Salton di Ascopiave, Presidente di una società che di recente ha rilevato Pasubio Servizi dell'alto vicentino, Schio e Thiene. Aveva gareggiato anche AIM che poi perse la gara e vinse Ascopiave e quindi quella grande realtà importante che è nell'alto vicentino è passata all'interno del comparto di Ascopiave. Ho scoperto con convinto stupore che il presidente Gildo Salton, che è diventato Presidente nel '99, dal 1995 al 2004 è stato sindaco di un Comune del trevigiano, Sindaco di Cison di Val Marino, adesso Sindaco c'è Cristina Pin a rinnovo. Allora, di là abbiamo un presidente che è stato anche sindaco, non mi pare che nessuno si sia posto il problema che c'era un politico in provincia di Treviso, anzi è un'azienda florida Ascopiave, io non capisco perché qui si dice "i politici ...", i politici cercano serenamente di dare il loro contributo. Ci piacerebbe che il Presidente Fazioli fosse un po' più generoso, desse il suo contributo anche lui e soprattutto allegasse la dichiarazione dei redditi che ci permettesse a noi consiglieri, di sapere quanto prendo io, quanto prende l'amico Vettori che vedo che sorride e quanto prende anche il presidente Fazioli in maniera molto trasparente e serena e che la città, sempre palazzo di vetro, possa sapere. La ringrazio.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Balzi. La parola al consigliere Francesco Rucco. Prego, consigliere.

- **RUCCO**: Grazie, Presidente. Collega Balzi, io apprezzo i suoi interventi perché lei continua richiamare questa sera il famoso palazzo di vetro che fu uno dei temi su cui Variati ha fondato la

sua campagna elettorale e i fatti degli ultimi mesi sempre di più stanno dimostrando che il palazzo di vetro ha sempre più vetri oscurati. Diciamo che anche questa dimostrazione di comportamento poco rispettoso nei confronti delle amministrazioni comunali e del presidente Fazioli dimostra che ormai il corto circuito è perenne tra il presidente Fazioli e il Sindaco che lo ha nominato fiduciarmente.

Sindaco, ormai è arrivato ad un punto, dobbiamo ammetterlo, che c'è qualcosa che non va nel rapporto con il Presidente. Io non voglio entrare nel merito del tema perché credo che sia importante dedicare... è arrivato il momento e lo faremo approfondendo una richiesta di dibattito prossimamente sulle situazioni di AIM perché i dati che ci stanno arrivando ormai quotidianamente danno una situazione in difficoltà, se è vero che il bilancio è tornato lievemente in attivo è anche vero che l'indebitamento è ben più ampio di quello della passata gestione di AIM. Si parla di decine e decine di milioni di euro, sembrava che fosse la pietra dello scandalo nella passata gestione l'indebitamento che c'era, questo Presidente ha fatto peggio rispetto a quanto si faceva prima secondo le vostre indicazioni del passato.

Detto questo sta di fatto che non accettiamo che ci sia questo presidente che si rifiuti di pubblicare, di dare comunicazione all'Amministrazione comunale, secondo la normativa vigente, i propri redditi dato che noi consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione abbiamo adempiuto a questo obbligo, magari un po' in ritardo perché qualcuno si dimentica di compilare i moduli e a consegnarli però alla fine lo si fa, e questo presidente si rifiuta di farlo quando il sottoscritto come voi colleghi veniamo pubblicati sui giornali, uno ad uno, con i redditi di ciascuno. Può far piacere come no ma essendo amministratori pubblici accettiamo questa cosa e lo facciamo volentieri nella massima trasparenza. Quindi, ben venga quest'ordine del giorno che dopo verrà presentato dal collega Balzi per far sì, Sindaco, che lei si attivi presso il presidente affinché dia una risposta concreta, ricordandogli che ci sono delle regole anche per lui e se queste regole non le accetta, queste sono regole elementari, può anche mettersi in disparte e lasciare lo spazio ad altre persone che magari lo fanno e rispettano le regole. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Ha chiesto di parlare il Sindaco, ne ha facoltà. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Il fatto che le regole debbano valere per tutti è un'affermazione ovvia. Ricordo che la comunicazione fa presente che non hanno addirittura consegnato la propria denuncia una serie di consiglieri comunali cessati, non mi pare esattamente dell'opposizione di allora, un ex assessore comunale, una sfilza di consiglieri di circoscrizione. C'è pure quel signor Frattantoni Sergio, che poi è scappato con la cassa dell'ambulatorio pediatrico Principe di Piemonte, ci sono componenti l'Opera Pia, asili e scuole materne, ecc.

Per quanto riguarda il presidente Fazioli, questa cosa riguarda anche Ambrogio Dalla Rovere, in verità qui hanno sollevato una questione legata alla privacy che è intervenuta successivamente al regolamento del Consiglio comunale. È la stessa regola per la quale ad esempio in Consiglio regionale un tempo venivano allegate le dichiarazioni dei redditi, poi da un certo punto in poi questo non avviene più nel BUR ma si mettono solo le cifre omnicomprendenti, non allegando la dichiarazione dei redditi. Allora, io quando ho saputo questa cosa, in grande ritardo, perché non è il massimo delle mie attenzioni, ho ritenuto che su questo si debba fare una verifica perché se la legge sulla privacy mette in dubbio un aspetto regolamentare, allora dovremmo affrontare l'aspetto regolamentare per tutti. Se invece così non sarà, anche il presidente Fazioli, così come gli altri che sono stati nominati e che sono in carica, presenteranno i documenti di cui ai nostri regolamenti.

Questo è l'impegno che io prendo, poi sapete, siccome voi lo cucite e capisco dai banchi dell'opposizione, probabilmente fossi al posto vostro, lo farei anch'io. Piano su AIM, avremo il dibattito, tanto c'è il piano operativo che sarà allegato al bilancio, quindi dovremo fare una seduta di verifica sull'andamento operativo dell'azienda, si farà una verifica, essendo un'azienda in house

sotto questa gestione, una volta qui non ne parlavate e il Presidente che avevate nominato voi non ebbe mai il coraggio di prendere la parola in Consiglio comunale per la verità. Ne parleremo, però non facciamo sempre di ogni erba un fascio. Questo è l'impegno che prendo, quindi per quanto riguarda l'ordine del giorno lo voterò anch'io, salvo quella verifica che vale per il professor Fazioli e gli altri che non hanno ritenuto e per tutti noi.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Qualcun altro? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Mi è dispiaciuto che il Sindaco abbia fatto dei riferimenti passati, perché se qualcuno ha rubato non bisogna continuare a rubare, quando ha parlato di altri consiglieri o assessori ...

(interruzione)

... lei ha anche detto "quelli non lo hanno fatto", io chiederei effettivamente che il Presidente Fazioli presentasse questa dichiarazione, anche perché si vocifera che potrebbero esserci, visto questa attuale Amministrazione delle AIM, del personale in esubero, delle liste di mobilità già pronte. Forse Fazioli ha paura di subire quello che hanno già subito degli altri manager che sono stati ...

(interruzione)

... questa Amministrazione ha fallito.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: L'argomento di AIM è sempre un argomento abbastanza caldo, però in base ad una direttiva che ci siamo dati è anche un argomento che ritornerà spesso in Consiglio comunale, quindi non vale la pena di approfondire questa questione parlando di dichiarazioni dei redditi presentate o non presentate.

Io vorrei solo puntualizzare due questioni perché mi sta a cuore farlo. Visto e considerato che qualche tempo fa si era scatenata una tempesta in un bicchiere d'acqua, io sono andato a vedermi i dati, quindi dico a Francesco Rucco che i dati del preconsuntivo dicono che la situazione debitoria di AIM per quest'anno è migliorata notevolmente, nel senso che siamo intorno ai 140 milioni di indebitamento, erano, e lo ricordiamo perché ne abbiamo discusso più volte, molto vicini ai 160 milioni di indebitamento. Quindi, c'è stato sicuramente un miglioramento netto, prova ne sia che nel corso del 2009 gli interessi passivi che AIM ha dovuto pagare e che viaggiavano ormai nell'ordine degli 8 milioni all'anno sono diventati molto meno, intorno ai 5 milioni all'anno, quindi c'è stato un notevole miglioramento. Questo è un dato di fatto, dato che i numeri si possono girare come si vuole ma in questo caso hanno l'ufficializzazione di dati di preconsuntivo di bilancio, sono dati ufficiali, ci sono dei revisori di conti, ci sono degli amministratori che si prenderanno le loro responsabilità.

Questa notizia buttata lì così che sa un po' da campagna elettorale, di lavoratori di AIM in mobilità, è del tutto destituita di ogni fondamento perché nessuno ha mai pensato, e io lavoro all'Inps e quindi lo so, di venire a chiedere all'Inps la mobilità per AIM. Per cui, per cortesia, io capisco che la campagna elettorale è un momento in cui si può dire tutto e il contrario di tutto, ma usare notizie di questo genere quando alle spalle ci sono famiglie che soffrono e in questo momento di persone in mobilità ce ne sono fin troppe non possiamo usare la demagogia facile a quattro palmenti, scusate l'espressione perché sono arrabbiato e uso espressioni improprie, ma sicuramente non è un modo di fare corretto perché se voi veniste, e la Barbieri lo sa bene perché lavora in un ufficio analogo al mio, all'Inps a sentire quello che dicono le persone che sono in mobilità da mesi e

mesi o che sono in cassa integrazione e sanno benissimo che la cassa integrazione è l'anticamera della mobilità o che sono in disoccupazione speciale, queste persone vivono un dramma personale. Quindi, se avete notizie certe e sicure, bene, altrimenti venire qua a sparare nel mucchio tanto per fare non va bene, non è corretto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. È iscritto a parlare il consigliere Rolando, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ROLANDO: Io nella giornata di ieri ho ricevuto dall'ottima signora Tessari, credo non il solo, una sollecitazione a consegnare la mia dichiarazione dei redditi entro questa settimana perché altrimenti, lei, adempiendo al suo dovere ottimamente, è costretta a farci una lettera di sollecitazione ad ognuno di noi, quindi come mi dicono alcuni consiglieri che bisogna essere coerenti, noi facciamo la nostra parte.

L'assessore Ruggeri ci diceva un anno fa che si sono adoperati insieme con l'assessore Lago a mettere tutti questi dati sul sito ufficiale, mettiamoli sul sito ufficiale e siano validi per tutti, io non credo che questo sia una considerazione ... Una domanda soltanto, queste dichiarazioni dei redditi di tutti i consiglieri, di tutti gli assessori, di tutti i presidenti, vengono depositate nell'ufficio amministrativo apposito. Sono consultabili da tutti? Ognuno, maggioranza, minoranza, può andare lì, chiedere alla signora che ci indicherà dove andare, così lo sapremo come lo abbiamo saputo in altre occasioni per quanto riguarda per esempio l'ex presidente dell'IPAB. Vi ricordo che l'ex presidente dell'IPAB prendeva 5000 euro al mese, quindi tutte queste cose non venivano mai dette. Quindi, con tranquillità e serenità l'Amministrazione ha fatto dei notevolissimi passi in avanti in ordine alla trasparenza.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. È strano, e io mi auguro che gli uffici faranno le opportune verifiche, perché la normativa sulla privacy non è applicabile ai redditi. Il fatto che si arrivi in Consiglio comunale a giustificare, attraverso questo meccanismo, queste verifiche e dare la possibilità di cambiare il regolamento in modo che nessuno di noi presenti la dichiarazione propria dei redditi, come abbiamo sempre fatto, consigliere Rolando, da quando sono stato presidente dell'IPAB l'ho sempre consegnata anche se magari con qualche giorno di ritardo, si dia la possibilità e la disponibilità di cambiare il regolamento che consente non solo ai consiglieri comunali ma a tutti i cittadini di vedere le dichiarazioni dei redditi delle persone ed è scritto nel regolamento, si dà la disponibilità a cambiare questo regolamento per non far vedere i redditi di Fazioli è una cosa che mi turba. Io spero, Sindaco, che lei non voglia fare questo, la privacy non si applica.

Avete per caso paura che andiamo a verificare le dichiarazioni che a suo tempo, dopo mesi e manifesti che la minoranza ha appesi in giro per la città chiedendo i dati reali delle società delle AIM e i compensi dei propri amministratori? Noi dicevamo dei numeri, l'assessore Ruggeri ne portò in Consiglio degli altri. La dichiarazione dei redditi di Fazioli è la verità perché lì non si può mentire, allora noi vorremmo vederla e io credo che ...

(interruzione)

... ci sono anche i redditi delle AIM là ...

(interruzione)

...allora perché gli è stata chiesta la dichiarazione dei redditi? ...

(interruzione)

... redditi peraltro che dovrebbero essere pubblicati anche sul sito. Allora, dov'è la vostra trasparenza su questa cosa? Caro Sindaco, la privacy non si applica alle dichiarazioni dei redditi, ho co-firmato in questo senso un ordine del giorno, ho fatto anche un'interrogazione, io spero di avere delle risposte sul 2007, sul 2008 e su tutti gli anni che abbiamo chiesto.

- PRESIDENTE: Grazie. Il Sindaco vuole fare una precisazione.

- VARIATI: Attenzione, le cose che ci diciamo tra di noi sono ovviamente pubbliche. Quello che il Presidente Fazioli, come qualsiasi altro amministratore, prende nella nostra Amministrazione non è noto ma arcinoto, ci mancherebbe altro, ci sono atti deliberativi. Qui viene chiesto che ciascuno dica anche quelli che sono i suoi redditi in altre società, in altre realtà, ecc., condivisi con la consorte o meno. Mi si è detto che c'è un dubbio sulla legge della privacy. Il consigliere Meridio adesso mi dice "No, Sindaco, sui redditi non c'è nessuna privacy". Va bene, una volta che avremo fatto questa verifica, faremo questa verifica, ma qui non c'è un problema di trasparenza, di non volontà di dire le cose perché poi quelle delle amministrazioni nostre sono iperscritte perché sono atti deliberativi. Comunque, l'ordine del giorno lo votiamo, io mi prendo questo impegno e poi, siccome poi ci dobbiamo rivedere perché siamo destinati a guardarci in faccia ancora per un pochino, ci saranno gli altri momenti e quindi, tranquilli, nessuno vuole nascondere niente, tantomeno ai cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Altri interventi? Nessuno. Non c'è votazione ma è stato presentato un ordine del giorno, il primo firmatario è Luca Balzi, a lei la parola. Prego, consigliere.

- BALZI: Io ringrazio molto il signor Sindaco per le parole. Io personalmente ho una mia sensibilità, signor Sindaco, penso che debba tornare la politica, per quello che ho portato l'esempio del presidente Gildo Salton che dalla politica veniva come sindaco di quel piccolo Comune. Noi abbiamo anche 800 sindaci in Veneto, lei lo sa bene, io sono per recuperare la politica, ognuno ha la sua sensibilità. Quindi, la politica va recuperata, la politica è trasparente perché tutti noi presentiamo i redditi, non vorrei che invece tutti questi tecnici poi non sono trasparenti come i politici. Quindi, per noi è bene che ci sia quest'ordine del giorno, lei lo vota, ci fa piacere anche perché ricordo la battuta del presidente Pompidou "Ci sono tre modi per portare l'uomo politico alla rovina: con il piacere, cioè le donne; tristemente giocandosi i soldi al gioco; certamente affidandosi ai tecnici", diceva il presidente della Repubblica francese, quindi a me piacerebbe che recuperassimo la politica. La politica è trasparente, il presidente Fazioli ci dirà senza nessun problema i suoi redditi, peraltro per gli anni a venire avremmo anche risolto un problema perché non percepirà più i redditi di Genia a San Giuliano Milanese e quindi anche quel reddito sarà un attimino più basso.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Nessuna, si vota l'ordine del giorno firmato da Balzi e altri. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: 1. Astenuti: 4. L'ordine del giorno è approvato.

OGGETTO XVI

P.G.N. 10618

AMMINISTRAZIONE – Comunicazione di nomine disposte dal Sindaco.

- PRESIDENTE: Siamo alla delibera n. 16 “Comunicazione di nomine disposte dal Sindaco”. Anche qui non c’è votazione, ma può svolgersi una discussione eventuale. Prego, signor Sindaco.

(interruzione)

La dà per letta. Qualcuno vuole intervenire? Nessuno.

OGGETTO XXII

P.G.N. 10719

BILANCIO - Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art.166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2009.

- PRESIDENTE: Proseguiamo con l'oggetto n. 22 sull'utilizzo del fondo di riserva che avrà come relatore l'assessore Lago. Prego, assessore.

- LAGO: Anche qui, cosa volete che vi racconti? Come abbiamo speso gli ultimi 96.000 euro che ci sono rimasti nel corso del 2009? Se volete vi do conto, comunque li vedete elencati qui. Non credo valga la pena che ve li legga.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è votazione ma è possibile intervenire. Qualcuno vuole intervenire? Nessuno.

- PRESIDENTE: È pervenuta sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta. Qualcuno vuole intervenire a favore o contro? Nessuno, si vota la chiusura anticipata della seduta. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. Signori, ci vediamo giovedì prossimo.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano